



Comune di Ribera

Libero Consorzio comunale di Agrigento

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 16 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

GLI OBIETTIVI DI MANDATO (IL PROGRAMMA ELETTORALE)

Il programma elettorale nasce dalla ferma volontà di presentare all'elettorato un progetto serio e credibile di guida per Ribera, verso una comune e nuova idea di città: questa iniziativa politica vuole innanzitutto marcare la totale discontinuità rispetto alla precedente Amministrazione, che ha operato senza alcun reale progetto politico e ben distante dall'affrontare i problemi generali della nostra comunità, indifferente rispetto ai bisogni reali delle persone, delle famiglie e delle imprese.

Questo modo di amministrare la cosa pubblica, privo di visione e di prospettiva, non ha fatto altro che ingigantire gli effetti della crisi degli ultimi anni, facendo precipitare Ribera in uno stato di rassegnazione, torpore e sconforto: oggi, purtroppo, tanti nostri ragazzi non possono neanche sperare di avere un futuro nel loro paese, e molti di noi vivono con tristezza e disagio il confronto con le realtà territoriali dell'Hinterland, che negli scorsi decenni vedevano Ribera come un esempio da seguire ed imitare, mentre adesso ci hanno tutte abbondantemente superato in servizi, risorse e qualità di vita.

L'obiettivo primario del sottoscritto e della sua coalizione sarà quello di far tornare nei riberesi l'orgoglio e la voglia di essere parte di una comunità attiva e vitale, che possa dare un futuro e prospettive di sviluppo sociale, economico e culturale ai nostri concittadini, a partire dai più giovani: Ribera deve tornare ad essere il paese di un tempo, capace di fare da traino per la provincia, approfittando delle proprie potenzialità ed energie che colpevolmente nel recente passato sono state trascurate per mancanza di progettualità e per superficialità.

Il nostro territorio ha enormi potenzialità climatiche, territoriali, paesaggistiche, storiche, oltre a tradizioni agricole, artigianali ed imprenditoriali

alle quali l'Amministrazione deve fare da pungolo e supporto, piuttosto che da fardello come spesso è accaduto finora.

Si deve puntare sia sull'attrazione degli investimenti da parte dei privati (per i più avveduti le aree in crisi sono le migliori sulle quali investire), che sullo sviluppo e finanziamento dei progetti pubblici, a partire dalla Regione fino alla Comunità Europea.

Ma per riuscire in questa svolta servono uomini e donne capaci e motivati, che sappiano veramente fare "squadra" per dare un futuro alla nostra città: come infatti ci dimostrano tanti Comuni vicini, amministrare bene non è impossibile, anche in realtà difficili come quella agrigentina; dobbiamo tutti cambiare rotta, ed impegnarci nel rispetto e nell'interesse della collettività, prendendo spunto dai tanti esempi positivi che esistono, e semmai sforzandoci per fare ancora meglio.

ASPETTI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

Vista l'attuale situazione di totale abbandono e degrado, il primo obiettivo è quello di tornare alla normalità, ossia alla **gestione dell'ordinaria amministrazione**, a partire dalla pulizia, il decoro e la manutenzione delle strade e dei beni pubblici.

Occorre per prima cosa rimettere in moto la macchina comunale, che in questi ultimi anni non è stata coordinata in maniera adeguata e funzionale: si dovrà procedere ad una immediata opera di ricognizione e razionalizzazione delle risorse umane del Comune, eventualmente anche rivedendo la pianta organica dello stesso, al fine di allocare impiegati e dirigenti nel migliore dei modi, secondo le rispettive professionalità e competenze, sia pur nel rispetto dei ruoli e delle funzioni in essere da integrare con attività di formazione; vanno potenziati, se non riattivati, Uffici strategici come quello per l'agricoltura, la pubblica istruzione, lo sportello "H"; devono inoltre essere incentivate quelle che oggi vengono definite le "best practices" da parte della P.A., ma soprattutto stimolato e gratificato il personale in base ai risultati ottenuti secondo criteri di vera meritocrazia.

Bisogna tagliare costi e sprechi inutili, che oggi nessun Ente Pubblico può più permettersi, ed in quest'ottica vanno potenziate e sfruttate al meglio le moderne tecnologie (di cui il Comune è parzialmente già dotato), a partire da programmi informatici ed "app" dedicate: risparmiare sulle - sia pur limitate - risorse che il Comune oggi gestisce significa avere la possibilità di reinvestire in termini di progettualità, innovazione e servizi; in questo modo si può anche pensare di ridurre la tassazione per i cittadini, che oggi è ai massimi livelli (a fronte di servizi di bassissimo profilo) per causa della incapacità ed inefficienza nella gestione della cosa pubblica.

Il Palazzo Comunale diventerà la casa di tutti i Riberesi, mentre i cittadini dovranno poter rapportarsi con gli Uffici in maniera serena, sapendo che ottenere risposte e servizi adeguati in tempi celeri costituisce un loro diritto ed al contempo un preciso dovere dell'Amministrazione: invertire la rotta significa anche questo, nella ferma convinzione che un ambiente di lavoro efficiente e produttivo genera un circolo virtuoso con l'impulso al continuo miglioramento da parte di tutti i dipendenti, e quindi a cascata risultati positivi e concreti in favore della cittadinanza; insomma, il Comune va gestito da una Amministrazione organizzata, la quale deve dare all'esterno una immagine di efficienza, trasparenza ed imparzialità.

Per quanto riguarda il **settore economico**, tutto deve essere incentrato su un'idea ambiziosa e nuova di Città, attraverso la realizzazione di progetti anche di lungo termine, con particolare riguardo all'aggiornamento ed al riammodernamento delle realtà produttive ed imprenditoriali, ma soprattutto incentivando la nascita e lo sviluppo di Start Up innovative.

Si lavorerà per creare una vera e propria sede fisica, che possa funzionare da collettore e punto riferimento sia per le attività imprenditoriali esistenti che per le nuove, ma più in generale da centro servizi per le imprese, dotato di personale qualificato ed aggiornato, ed in grado di fornire supporto e

consulenza sul piano burocratico, tecnico ed amministrativo: deve esserci uno sportello dedicato alla fase di consulenza ed istruttoria per i progetti su finanziamenti pubblici, in modo da dare soprattutto ai giovani la possibilità concreta di conoscere ed utilizzare al meglio i fondi che i diversi bandi pubblici mettono oggi a disposizione, e che si interfacci in maniera funzionale con gli uffici comunali preposti (i quali vanno a loro volta organizzati e potenziati, attraverso una vera e propria “task-force” finalizzata ad intercettare quanti più finanziamenti possibili attraverso la presentazione di progetti validi e concreti); la struttura va poi dotata di tecnologie moderne e funzionali quali, ad esempio, rete internet a banda larga, sale riunioni, stampanti 3D, e tutta una serie di servizi che le imprese ivi allocate possano utilizzare per la loro attività.

Andando ai singoli settori, ovviamente il pilastro trainante dell’economia riberese è, e dovrà continuare ad essere, quello agricolo, ma un programma di sviluppo concreto e moderno non può tralasciare altri fondamentali comparti che Ribera, per vocazione e caratteristiche, ha la possibilità di sfruttare in maniera adeguata (turismo, artigianato, commercio e servizi).

Relativamente all’agricoltura, i primi interventi dovranno riguardare il ripristino delle strade rurali, nonché l’impegno da parte dell’Amministrazione per massimizzare le risorse e ridurre i costi dei nostri produttori (utenze irrigue e tasse in primis).

Grazie all’impegno di tanti giovani riberesi e delle loro famiglie, per fortuna negli ultimi anni sono nate e si stanno sviluppando decine di nuove aziende agricole, legate direttamente alla produzione dei nostri prodotti, ed altre che si occupano della loro trasformazione e commercializzazione: l’Amministrazione deve impegnarsi con tutte le risorse disponibili per aiutare queste nuove realtà imprenditoriali, sia fornendo loro una corsia preferenziale per l’utilizzo del “centro servizi” alle imprese, che con altre iniziative settoriali specifiche.

Si dovrà infine operare di concerto con le realtà imprenditoriali e le tante aziende agricole del territorio, nonché con il Consorzio di Tutela “Arancia di Ribera DOP”, per sviluppare una più ampia rete commerciale su cui immettere i nostri eccellenti prodotti, a partire proprio dall’arancia ma non solo: è auspicabile infatti che venga incentivata la pluricoltura, e quindi la coltivazione di tanti altri prodotti che possano garantire una produzione in più periodi dell’anno, ed una maggiore diversificazione dell’offerta.

L’Amministrazione deve fare da supporto con iniziative programmate, quali campagne pubblicitarie mirate e altre attività connesse a fiere, sagre, convegni e quant’altro possa servire a far conoscere tutte le nostre eccellenze agro alimentari.

Ovviamente dovrà trattarsi di manifestazioni moderne ed innovative, in grado di attrarre esperti del settore, buyers nazionali ed internazionali, e comunque di far conoscere i prodotti ad un bacino d’utenza quanto più ampio possibile, soprattutto al di fuori del nostro ambito territoriale: tali manifestazioni, se adeguatamente organizzate, potranno contestualmente favorire lo sviluppo del turismo con ulteriore positiva ricaduta per l’economia di Ribera.

Altro settore in passato fondamentale per l’economia riberese, ma che oggi attraversa una seria crisi, è quello dell’edilizia: l’Amministrazione Comunale può fare molto per dare ossigeno al comparto, provvedendo in primo luogo all’aggiornamento degli strumenti urbanistici vigenti per renderli più semplici e funzionali, con l’obiettivo di dare impulso ad uno sviluppo nuovo ed organizzato del territorio.

Si deve riqualificare il centro storico, anche attraverso l’utilizzo di progetti legati a finanziamenti pubblici, incentivando la ristrutturazione degli immobili esistenti ed in particolare dei prospetti secondo criteri estetici e funzionali adeguati, e favorendo le attività commerciali che ivi già insistono o si allocheranno in futuro: la piazza deve tornare ad essere il salotto “bello” della nostra città.

Analogamente, va utilizzata e potenziata la villa comunale, intanto dotandola di personale adeguato che provveda stabilmente alla sua pulizia e custodia: occorre mantenerla aperta e fruibile per i cittadini, in particolare bambini, anziani e famiglie; vanno inoltre programmati costantemente eventi e manifestazioni che mantengano vitale il nostro splendido polmone verde, così scongiurando lo stato di degrado ed abbandono in cui la villa

oggi si trova.

Di fondamentale urgenza ed importanza è provvedere ad una immediata ricognizione delle **strutture scolastiche**, al fine di verificarne l'effettivo stato, ed in particolare la capienza dei plessi effettivamente in dotazione delle scuole operanti su Ribera, nonché la sicurezza degli edifici e delle strutture connesse (quali ad esempio le palestre).

Attraverso piani mirati e intercettando specifici finanziamenti, bisognerà recuperare tanti immobili di pertinenza comunale oggi abbandonati o incompleti, eventualmente trasformandoli in spazi nuovi dei quali i cittadini potranno in qualche modo usufruire: basti pensare, solo per citare alcuni esempi, al vecchio mercato ortofrutticolo, al mattatoio comunale, al teatro comunale, alla casa anziani, etc.

Altro settore che deve essere sviluppato in maniera seria e coerente è quello del **turismo**, da aiutare abbandonando i soliti proclami e pensando piuttosto a progetti concreti, ma soprattutto compatibili con il nostro contesto storico e territoriale: per rimanere alle risorse già esistenti, basti pensare a due siti importantissimi dal punto di vista storico, quali il Castello di Poggio Diana e la Necropoli di C.da Anguilla, i quali devono essere resi fruibili ed inseriti in percorsi turistici dedicati, in modo da fornire una valida attrattiva per chi volesse visitare la nostra città.

Occorre incentivare, anche attraverso una politica intelligente di aggiornamento degli strumenti urbanistici (a partire dal piano regolatore) gli investimenti sul territorio riberese, e favorire la nascita di nuove strutture ricettive, quali B&B, agriturismi, fattorie didattiche o altre strutture comunque collegate al turismo rurale ed esperienziale.

Le contrade della campagna riberese, una volta dotate delle strutture adeguate, devono essere inserite in una rete turistica tematica, per introdurre il visitatore in percorsi di degustazione delle eccellenze agroalimentari del territorio, di conoscenza delle nostre tradizioni ed aziende agricole, in un contesto naturalistico di grande pregio quale è quello che Ribera può offrire: questo tipo di turismo, che è del resto la naturale vocazione del nostro territorio, è in fase di grande crescita e cattura oggi l'interesse da parte di tantissimi operatori del settore.

Si valorizzeranno i tanti gioielli naturalistici di cui Ribera è dotata, anche attraverso percorsi guidati e la creazione di piste ciclabili: pensiamo a luoghi come il Geo-sito della Gola del Lupo, l'Area attrezzata "Monte Sara", la meravigliosa costa che va da Piana Grande a Capo Bianco (tra l'altro in quest'ambito sono già qualificati come Siti di Interesse Comunitario la riserva orientata e la foce del Fiume Platani, la foce del Magazzolo, Capo Bianco stesso).

Particolare attenzione dovrà essere data alle nostre borgate estive di Borgo Bonsignore, Piana Grande e Seccagrande, da sviluppare secondo le rispettive specificità: per le prime due, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione dello splendido contesto naturalistico ove esse insistono, va incentivata la nascita di strutture ricettive moderne ma compatibili con l'ambiente circostante.

Per quanto riguarda Seccagrande, che si è sviluppata nel tempo attorno al proprio centro abitato, occorre in primo luogo valorizzare e riorganizzare in meglio la fruibilità dello splendido lungomare, trovando soluzioni adeguate per il problema della viabilità e dei parcheggi (sviluppando un adeguato piano di utilizzo del demanio marittimo).

Più in generale, si deve lavorare per offrire tutta una serie di servizi legati al turismo, che possono e devono rendere gradevole il soggiorno nel nostro territorio per i turisti, mettendoci al passo con le realtà più organizzate: tutte attività che, oltre a invogliare la gente a frequentare Ribera, potranno diventare interessanti sbocchi di lavoro soprattutto per i giovani.

Collegati allo sviluppo del turismo sono certamente altri due settori dell'economia riberese che non vanno trascurati, ossia **attività artigianali e commerciali**.

Anche in questo caso, vanno supportate le aziende già operanti, ma al contempo bisogna incentivare soprattutto i giovani a portare avanti le vecchie

attività e tradizioni, dando però un fattivo contributo verso l'innovazione, anche attraverso la nascita di quelle Startup innovative cui si è fatto già cenno.

Presupposto inscindibile del concetto di sviluppo del territorio in generale deve categoricamente essere la **tutela dell'ambiente**, sia urbano che naturale, da intendere quale opera di salvaguardia e mantenimento: troppe sono oggi purtroppo le criticità in questo ambito, dalla sporcizia e degrado nei centri abitati, al totale stato di abbandono ed incuria dell'ambiente circostante (basti pensare alle vere e proprie discariche a cielo aperto che si è oggi purtroppo costretti a vedere in tanti di quei siti che invece dovrebbero costituire il fiore all'occhiello del nostro territorio).

La problematica dell'igiene ambientale e del territorio va affrontata seriamente anche riguardo alla salute ed alla prevenzione, specialmente quella oncologica, che per tutti i moderni studi scientifici è in stretta correlazione con la prima.

Sempre in ottica di tutela dell'ambiente e dell'igiene, l'Amministrazione si attiverà per combattere il grave problema del randagismo, gravemente trascurato dalle precedenti amministrazioni: si dovrà attingere ai fondi messi a disposizione dall'Assessorato Regionale alla Sanità per il ripristino o la creazione di adeguati rifugi per i cani randagi e la formazione del personale addetto, nonché operare di concerto con gli uffici competenti dell'A.S.P. e le associazioni del settore, anche - e più in generale - al fine di sensibilizzare la nostra comunità ad un maggiore rispetto verso gli animali.

C'è insomma l'assoluta necessità di operare una totale inversione di rotta anche su questo fronte, e per ottenere risultati concreti sarà fondamentale approntare gli strumenti adeguati da parte dell'Amministrazione: si dovranno predisporre progetti specifici di recupero delle aree degradate, ed attivare strumenti razionali e moderni per lo smaltimento dei rifiuti (si può pensare ad un centro di compostaggio, che produca magari fertilizzante per uso agricolo); va ancor più incrementata e migliorata la raccolta differenziata, attraverso incentivi che possano premiare le pratiche ed i cittadini virtuosi (ad esempio per il riciclo della plastica, del vetro, etc.), mentre si devono individuare e sanzionare in maniera efficace eventuali trasgressori. Altro strumento utile (sia per la pulizia, che – più in generale – ai fini di un'efficace gestione e controllo del territorio) sarà l'organizzazione attraverso squadre di quartiere, a partire dal personale addetto alla pulizia ed alla manutenzione.

Al contempo devono sicuramente essere i cittadini a dare il contributo fondamentale, ed in tale ottica l'Amministrazione si dovrà adoperare attraverso campagne di educazione e sensibilizzazione al rispetto delle regole e dell'ambiente, a partire dalle scuole e dai più piccoli.

Tutela dell'ambiente significa anche **corretto utilizzo delle fonti di energia**, soprattutto di quelle alternative, più moderne e con minor impatto ambientale: serve un vero e proprio programma a lungo termine, che va dalla corretta ed efficiente gestione dei rifiuti, all'incentivazione verso l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (quali fotovoltaico ed eolico), che oltre a ridurre i danni all'ambiente sono oggi in condizione di assicurare pure rilevanti forme di ritorno economico.

In quest'ottica si può pensare ad uno sportello dedicato, con personale formato appositamente, che fornisca consulenza ai cittadini ai fini dell'accesso a finanziamenti collegati alle fonti energetiche rinnovabili (oggi vi sono tutta una serie di strumenti ad hoc con rilevanti risorse cui attingere, a partire dal fotovoltaico domestico); l'Amministrazione, dal canto suo, dovrà far diventare Ribera una città "green", rinnovando e riammodernando essa stessa i propri edifici in un'ottica di riqualificazione energetica, sia attivando forme di partnership con aziende del settore, che con l'accesso a progetti e fondi mirati.

Nessuna rinascita economica può esserci, senza una **rinascita sociale e culturale**: Ribera – anche per la totale indifferenza ed inadeguatezza delle recenti Amministrazioni – negli ultimi ha colpevolmente trascurato tali fondamentali aspetti, così acuendosi quello stato di crisi, abbandono e degrado che il nostro progetto politico vuole con tutte le forze invertire.

Intanto, vanno incentivate tutta una serie di attività e manifestazioni culturali, attraverso interventi di programmazione anche a lungo termine, affinché queste siano sempre più fattori di crescita dell'individuo, ma anche di sviluppo sociale e di rafforzamento dell'identità culturale e delle tradizioni della nostra comunità.

Ovviamente vanno creati adeguati spazi di aggregazione, ove ci si possa riunire e confrontare, ed in quest'ottica sarà necessario completare la struttura del teatro comunale, almeno destinandone in maniera rapida una parte a tal fine.

Oggi Ribera vive una situazione paradossale: da un lato siamo per certi versi un'isola felice, dove sono presenti due Istituti ad indirizzo musicale (con ragazzi che ottengono brillanti risultati, vincendo decine di concorsi anche nazionali), ed un Conservatorio di altissimo prestigio a livello regionale; senonché manca una struttura pubblica dove i cittadini (a partire dai giovani) possano fare attività fondamentali quali musica, concerti, teatro, etc.

Bisogna potenziare e rinnovare la biblioteca comunale, che deve tornare ad essere – come in passato – uno strumento di supporto per la formazione e la crescita culturale dei riberesi: vanno adeguati i locali, dotandoli anche di personale, mezzi tecnologici, e materiale didattico aggiornato.

In questo contesto occorre la massima attenzione verso il mondo dei giovani, pensando in maniera completa alle opportunità che Ribera deve saper offrire loro, anche ma non soltanto (come purtroppo si è colpevolmente fatto di recente) nell'ambito ricreativo: bisogna contribuire al loro sviluppo sociale e culturale, dando ai nostri ragazzi modelli positivi e solide prospettive di crescita; sarà fondamentale, ad esempio, favorire percorsi formativi e di indirizzamento al lavoro, ed in quest'ottica creare forme di collaborazione con Enti Universitari ed il mondo imprenditoriale e lavorativo.

Pensando soprattutto ai giovani si deve parlare anche dello sport, intanto occupandosi delle strutture sportive: alcune di esse sono state abbandonate e vanno recuperate, mentre altre devono essere ristrutturare e potenziate; attraverso progetti e finanziamenti mirati, si deve poi lavorare anche per la realizzazione di nuovi impianti.

Bisogna dare regole certe in tema di utilizzo degli impianti (tutti i cittadini devono avere la possibilità di fare attività sportiva presso le strutture comunali, ovviamente di concerto con le società interessate), ma soprattutto in materia di contributi alle associazioni sportive da parte del Comune (che vanno assegnati con la massima trasparenza e correttezza, secondo criteri prestabiliti in funzione anche del “servizio” reso alla cittadinanza, oltre che per meriti prettamente sportivi).

Particolare attenzione va prestata al settore della Sanità, e più in generale della salute dei nostri concittadini, partendo dal presupposto che in ambito locale il Sindaco è il primo e diretto responsabile: in quest'ottica, si metterà il massimo impegno per la salvaguardia del presidio ospedaliero, affinché questo venga mantenuto ed anzi potenziato; ed ovviamente, visto l'attuale stato emergenziale legato al COVID-19, l'Amministrazione dovrà garantire scrupolosamente il rispetto delle regole precauzionali e l'attuazione delle indicazioni e della normativa in essere.

Analogamente, bisognerà operare di concerto con i servizi sanitari territoriali, con i quali il Comune deve avviare forme di stretta collaborazione, a partire da studi epidemiologici sulle patologie maggiormente incidenti nella realtà riberese (ad esempio quelle oncologiche o legate all'autismo, presenti nel nostro territorio in percentuali preoccupanti), oltre a campagne di prevenzione ed educazione, anche in collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti nel territorio.

Ribera deve fare molto di più nel campo dei servizi sociali, a partire da chi ha più bisogno del nostro aiuto, ossia i disabili e le loro famiglie.

A tal proposito, il primo – e forse più serio – problema da risolvere è quello legato ai servizi scolastici (sia sotto l'aspetto dell'autonomia e comunicazione, che quello igienico / fisico): bisogna dotare tali servizi (senza i quali tanti bambini non potrebbero neanche andare a scuola) di

risorse certe e stabili, e ciò va fatto attraverso una programmazione che consenta la loro attivazione annualmente e contestualmente all'inizio dell'attività scolastica; oggi, invece, tutto è lasciato all'improvvisazione, per cui spesso i servizi partono solo a fronte delle continue sollecitazioni da parte degli utenti, a singhiozzo ed in ritardo; si deve poi avviare una fase di reale e seria collaborazione con le associazioni (troppo spesso abbandonate, e costrette a sobbarcarsi da sole gli enormi problemi del mondo dei disabili).

Guardando più in generale alle fasce deboli della nostra società, si deve pensare ad una progettazione che consenta di intercettare quante più risorse e finanziamenti da dedicare a tale delicato settore, e collaborare con il mondo del volontariato (che conosce a fondo i problemi delle famiglie più bisognose) agendo in maniera trasparente ed imparziale.

Infine, tutto quanto ci proponiamo di fare per l'Amministrazione futura della nostra città deve essere realizzato attraverso forme di **reale partecipazione dei cittadini**: per tutte le problematiche da affrontare si lavorerà di volta in volta ascoltando la gente, sostenendo le associazioni interessate presenti nel territorio e ben consapevoli che l'associazionismo è una fondamentale risorsa per la nostra comunità; verranno riattivate le consulte e incentivato l'aggregazionismo, coinvolgendo i comitati esistenti e stimolando la nascita di nuovi.

1 SEZIONE STRATEGICA

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione, nazionale e Regionale.

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano e gli obiettivi del governo

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è senza precedenti, e sicuramente non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.

In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione del 7,1 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio

che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Il DEF presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale.

L'approccio del Governo si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali o limitazioni.

Quadro normativo di riferimento di interesse per gli enti locali

Legge di bilancio per il 2021

Legge 30 dicembre 2020, n 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”

Disposizioni di interesse per gli enti locali 1 – PERSONALE Assunzioni di personale per i procedimenti Eco-bonus (Commi 69- 70)

*Si consente ai Comuni per il 2021, in vista degli accresciuti oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione dell'eco-bonus di cui all'art. 119 del DL n. 34/2020, di assumere, anche in forma associata, a tempo determinato e a tempo parziale e per la durata di un anno, non rinnovabile, personale da impiegare, anche in forma associata, ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti. Tali assunzioni avvengono in deroga ai limiti di spesa stabiliti dall'art. 1 commi 557- 557 quater e 562 della legge 296/2006. Per le assunzioni straordinarie consentite dal comma 69 è prevista la possibilità di accedere a risorse statali, da assegnarsi mediante riparto di un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021. Il riparto sarà effettuato con DPCM, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in misura proporzionale sulla base delle richieste dei Comuni, da presentare al Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni (quindi entro il 30 gennaio) dalla data di entrata in vigore legge di Bilancio. Il 26 gennaio u.s., stante la **non perentorietà** del termine, il Mise ha pubblicato sul proprio sito un comunicato in cui invita i Comuni ad attendere istruzioni sulla presentazione delle domande.*

Rigenerazione amministrativa per il rafforzamento delle politiche di coesione territoriale nel Mezzogiorno e reclutamento speciale di personale già in servizio a tempo determinato (Commi 179-184)

A decorrere dal 2021, i Comuni e le Città Metropolitane beneficiari degli interventi a valere sulle risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, possono assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata corrispondente ai programmi operativi complementari e comunque non superiore a trentasei mesi, personale non dirigenziale in possesso delle correlate professionalità, in deroga alle disposizioni vigenti e con oneri a carico dei Programmi PON.

Il limite complessivo delle unità di personale da assumere, per tutti i soggetti beneficiari, compresi l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi, è di 2.800 unità.

180. *Il DPCM di riparto delle risorse finalizzate alle assunzioni di cui al comma 179 è effettuato, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale di concerto con il Ministro per la PA e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sulla base della ricognizione del fabbisogno di personale operato dall'Agenzia per la coesione territoriale.*

181. *Il reclutamento del personale a tempo determinato ai sensi del comma 179 è effettuato dal Dipartimento della Funzione pubblica con le modalità semplificate definite dall'art.3, comma 6, della legge n. 56/2019.*

182. *All'Agenzia per la Coesione territoriale spetta il monitoraggio circa il corretto impiego del personale assunto ai sensi del comma 179 riguardo agli scopi e agli obiettivi dei relativi programmi operativi complementari.*

183. *Il comma 183 prevede la possibilità **per tutte le PPAA** di attivare procedure di reclutamento speciale riservato a tempo indeterminato di personale non dirigenziale mediante concorso pubblico, con riserva dei posti nel limite del 50% di quelli messi a concorso, in favore dei soggetti titolari dei contratti a tempo determinato ai sensi del comma 179, che abbiano maturato 24 mesi di servizio alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando, oppure per titoli ed esami, valorizzando con apposito punteggio l'esperienza maturata ai sensi del medesimo comma 179. Tali procedure speciali di reclutamento sono avviate nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno e nel limite massimo complessivo del 50% delle risorse finanziarie disponibili ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni a tempo indeterminato.*

Lavori socialmente utili (Commi 292-295)

292. *Per l'anno 2021, in deroga a quanto previsto dall'art. 1 commi 446 e 447 della legge 145 del 2018, le amministrazioni pubbliche utilizzatrici di lavoratori socialmente utili e di lavoratori di pubblica utilità possono procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei suddetti lavoratori, da inquadrare nei profili professionali delle aree o categorie per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo che abbiano la professionalità richiesta, in relazione all'esperienza effettivamente maturata, fermi i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego. Le condizioni e le modalità per procedere alla stabilizzazione sono definite dalle lettere da a) a d) del comma 292.*

293. *Viene specificato che le procedure di stabilizzazione ai sensi del comma 292 sono consentite nei limiti della dotazione organica e del piano di fabbisogno del personale, ma che le stesse sono considerate, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nella quota di accesso dall'esterno.*

294. *Le convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 78, comma 2, della legge n. 388/2000, per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili, sono prorogate al 31 dicembre 2021.*

295. *Viene prorogata al 31 marzo 2021 la possibilità di stabilizzare – in deroga ai vincoli assunzionali – lavoratori socialmente utili nonché lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità nell'ambito delle procedure speciali definite dall'art. 1, comma 495, della legge n. 160/2019, in attuazione del DPCM 28 dicembre 2020.*

Disposizioni in materia di lavoratori socialmente utili (Comma 296)

296. *Le misure in materia di assunzioni incentivate dei lavoratori socialmente utili di cui all'art. 1, comma 495, della legge n. 160/2019, vengono integrate con la possibilità per le amministrazioni utilizzatrici di assumere a tempo indeterminato i lavoratori che alla data del 31 dicembre 2016 erano impiegati in progetti di lavori socialmente utili ai sensi degli articoli 4, commi 6 e 21, e 9, comma 25, lettera b), del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608. Tali assunzioni possono essere effettuate anche in deroga, per il solo anno 2021 in qualità di lavoratori sovranumerari, alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa limitatamente alla quota di risorse etero-finanziate.*

Disposizioni in favore dei lavoratori fragili (Comma 481)

481. *Viene estesa al 28 febbraio 2021 l'applicazione delle speciali norme di tutela previste dall'art. 26 del DL n. 18/2020 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, nonché i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992. In particolare, tali lavoratori svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'assegnazione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.*

Potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali (Commi 797-804)

797. *La norma, che accoglie parzialmente una richiesta dell'ANCI, è finalizzata a potenziare il sistema dei servizi sociali territoriali, attraverso la concessione di un contributo economico statale per l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali da parte degli ambiti territoriali e dei Comuni che ne fanno parte. Il contributo ha natura strutturale, e ammonta:- a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 residenti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000 residenti;- a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000. Di conseguenza per beneficiare del contributo statale, gli*

ambiti devono garantire con risorse proprie il rapporto di assistente sociale per 6.500 residenti. Dalla formulazione della norma non è chiaro se ai fini del raggiungimento della soglia di 1 a 6.500 possano essere computati anche gli assistenti sociali in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato, o altra forma di lavoro flessibile, oppure solo i dipendenti a tempo indeterminato.

798. *Si definisce una modalità di monitoraggio prevedendo che entro il 28 febbraio di ogni anno, ciascun ambito territoriale, anche per conto dei Comuni appartenenti allo stesso, invia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo le modalità da questo definite, un prospetto riassuntivo che indichi, per il complesso dell'ambito e per ciascun comune, con riferimento all'anno precedente e alle previsioni per l'anno corrente il numero medio di assistenti sociali in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (ed equivalente a tempo pieno) e la suddivisione dell'impiego degli assistenti sociali per area di attività.*

799. *Il contributo è attribuito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. In sede di decreto annuale di riparto del Fondo è riservata a tale fine una quota massima di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Le somme necessarie all'attribuzione dei contributi sono determinate, sulla base dei prospetti riassuntivi inviati dagli ambiti territoriali, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 giugno di ciascun anno. In caso di mancata o tardiva trasmissione dei prospetti riassuntivi da parte degli ambiti, non sono attribuiti loro contributi.*

800. *Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali definisce con Decreto le modalità in base alle quali il contributo attribuito all'ambito territoriale è suddiviso tra i comuni che ne fanno parte, anche con riferimento ai comuni che versino in stato di dissesto o predissesto o siano comunque impossibilitati a realizzare le assunzioni, nonché ai comuni che esercitano in forma associata le funzioni relative ai servizi sociali.*

801. *Le assunzioni a tempo indeterminato di cui al comma 797 sono effettuate a valere sulle risorse di cui al comma 799 e nel limite delle stesse nonché dei vincoli assunzionali di cui all'articolo 33 del DL n. 34/2019. Tale specificazione può far sorgere il dubbio che la spesa per le nuove assunzioni di personale assuma rilievo ai fini del rispetto del valore soglia definito in applicazione dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019, tuttavia ciò è da escludersi, stante il richiamo espresso all'art. 57, comma 3-septies, del DL n. 104/2020, in base al quale le spese di personale etero-finanziate, e le corrispondenti entrate, non rilevano ai fini del rispetto dei valori-soglia individuati dal DM 17 marzo 2020 per la definizione della capacità assunzionale dei Comuni. L'ulteriore previsione della deroga all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, che dispone le limitazioni finanziarie per la spesa del lavoro flessibile (e non per le assunzioni a tempo indeterminato disciplinate dal comma 797), dovrebbe ritenersi riferita alla possibilità di effettuare ancora assunzioni a tempo determinato di assistenti sociali, finanziate con risorse statali, in applicazione dell'art. 1, comma 200, della Legge n. 205/2017.*

802. *Si prevede la possibilità fino al 31 dicembre 2023 di indire procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato riservate, in misura non superiore al 50 per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale con qualifica di assistente sociale che possieda tutti i requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno.*

803. *La dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è incrementata di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.*

804. *Corrispondentemente, la dotazione del Fondo per le politiche sociali è ridotta di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.*

Welfare contrattuale (Comma 870)

870. *Il co. 870 consente il reimpiego delle risorse non utilizzate nel corso del 2020 per remunerare le prestazioni di lavoro straordinario e per i buoni pasto del personale delle Pubbliche amministrazioni, a causa dell'emergenza epidemiologica, per finanziare nel 2021 i trattamenti economici accessori correlati alla performance e alle condizioni di lavoro, ovvero gli istituti del welfare integrativo. Le somme non utilizzate nell'esercizio 2020 devono essere certificate dagli organi di controllo, il relativo reimpiego nell'anno 2021 avviene nell'ambito della contrattazione integrativa e le risorse in questione sono utilizzabili in deroga al limite finanziario per i trattamenti economici accessori disposto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017.*

Sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, ai fini della verifica dell'osservanza degli orari di lavoro (Comma 958)

958. *Alcune disposizioni della c.d. legge sulla concretezza nelle Pubbliche amministrazioni (L. n. 56/2019) sono abrogate, in particolare quelle che prevedono l'utilizzo di sistemi di verifica biometrica dell'identità finalizzati alla verifica del rispetto dell'orario di lavoro.*

Incremento delle risorse per la contrattazione collettiva del pubblico impiego (Comma 959)

959. *Le risorse finanziarie per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore pubblico, di cui all'articolo 1, comma 436, della legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) sono incrementate di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.*

Disposizioni in materia di personale di polizia locale (Commi 993-994)

993. *In considerazione delle eccezionali esigenze organizzative necessarie ad assicurare l'attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione e al contenimento dell'epidemia da COVID-19, è disposta l'esclusione delle maggiori spese di personale sostenute, rispetto all'anno 2019, per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della polizia locale dei comuni, città metropolitane e unioni dei comuni, fermo restando l'equilibrio di bilancio, dal computo ai fini delle limitazioni di spesa per l'anno 2021 previste dal DL 78/2010.*

994. *Il co. 994 dispone, anche per il 2021, l'esclusione - introdotta per il solo 2020 dal D.L. 18/2020 (Cura Italia) art. 115 - delle risorse destinate al finanziamento del lavoro straordinario effettuato dal personale di polizia locale dal computo delle spese che soggiacciono ai limiti del trattamento accessorio previsti dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Il citato art. 115 del D.L. 18/2020 prevede*

che la disposizione si applichi - a beneficio del personale della polizia locale "direttamente impegnato" per le esigenze conseguenti ai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico e limitatamente alla durata dell'efficacia delle disposizioni dettate per la gestione dell'emergenza sanitaria in corso.

2 - WELFARE

Fondo assegno universale e servizi alla famiglia (Commi 2-7)

2. Nello stato di previsione del MEF è istituito un fondo, di cui una quota non inferiore a 5.000 milioni di euro e non superiore a 6.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 è destinata all'assegno universale e servizi alla famiglia.

7. Il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia, istituito dalla legge di bilancio 2020, è incrementato di 3.012,1 milioni di euro per l'anno 2021.

Incremento fondo famiglia (Commi 23-26)

23. Il Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2021 è incrementato di 50 milioni di euro, da destinare al sostegno e alla valorizzazione delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo il parto e la conciliazione dei tempi di vita-lavoro. Le modalità di attribuzione delle risorse sono definite con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il MEF, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

26. Il Fondo per le politiche della Famiglia è inoltre incrementato di 500 mila euro per il 2021 per il finanziamento delle attività di associazioni che prestino assistenza psicologica ai genitori che affrontano il lutto per la perdita di un figlio.

Estensione congedo paternità nei casi di morte perinatale (Comma 25)

25. Il congedo di paternità obbligatorio e facoltativo viene esteso ai casi di morte perinatale.

Incremento fondo pari opportunità per donne vulnerabili in condizioni di povertà (Comma 28)

28. Al fine di contenere i gravi effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, in particolare per quanto concerne le donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché di favorire, economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Istituzione nuovo fondo per i caregiver familiari (Comma 334)

334. È istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal caregiver familiare.

Care leavers (Comma 335)

335. Per prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria ("care leavers"), la quota del Fondo Povertà è integrata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Le risorse sono riservate a finanziare interventi sperimentali in un numero limitato di ambiti territoriali, volti a permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza, fino al compimento del ventunesimo anno d'età.

Congedo di paternità (Commi 363-364)

363. Viene prorogato il congedo obbligatorio di paternità per il padre lavoratore dipendente, elevandone la durata a 7 giorni per il 2020 e a 10 giorni per il 2021. La misura è finanziata per l'anno 2021 con 106,1 milioni di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa del Fondo assegno universale e servizi alla famiglia, rifinanziato dalla presente legge di bilancio.

Sostegno alle madri con figli con disabilità (Commi 365-366)

365. Alle madri disoccupate o monoreddito facenti parte di nuclei familiari monoparentali con figli a carico aventi una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%, è concesso un contributo mensile nella misura massima di 500 euro netti, per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. A tale fine è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 che costituisce limite massimo di spesa.

366. I criteri per l'individuazione dei destinatari e le modalità di presentazione delle domande e di erogazione del contributo sono disciplinati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il MEF, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio.

Rifinanziamento del fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti (Comma 375)

375. Il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, è incrementato di 40 milioni di euro per l'anno 2021.

Contributi per la sostenibilità del pagamento degli affitti di unità immobiliari residenziali (Commi 381-384)

381. *I commi 381-384 dispongono l'erogazione di contributi per l'anno 2021 al locatore di abitazione sita in aree ad alta tensione abitativa utilizzata come abitazione principale dal locatario, fino al 50% della riduzione di canone accordata e fino a un massimo di 1.200 euro per singolo locatore.*

382. *La rinegoziazione del canone di locazione deve essere comunicata all'Agenzia delle Entrate insieme alle altre informazioni utili.*

383. *Le modalità attuative del contributo sono determinate con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, anche con la determinazione di una quota percentuale di riparto tra i richiedenti a seconda della capienza delle richieste rispetto al limite di spesa di cui al co. 384 (50 mln. di euro).*

384. *Per le finalità di cui al comma 381 è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2021.*

Rifinanziamento del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (Comma 733)

733. *Il comma 733 incrementa di 50 mln. di euro il fondo di sostegno inquilini morosi incolpevoli.*

SCUOLA E SPORT

Investimenti dell'INAIL per la costruzione di edifici scolastici (Commi 203-205)

I commi 203-205 dispongono che l'INAIL destini un'ulteriore somma di 40 mln di euro, del Piano triennale investimenti immobiliari 2021-2023, per la costruzione di scuole nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti delle Regioni Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le iniziative saranno individuate con avviso pubblico del Ministero Istruzione, di concerto con il Ministero del Sud e la coesione territoriale. Il comma 205 autorizza una spesa per la corresponsione all'INAIL di canoni di locazioni (da intendersi con riferimento alle scuole oggetto dei commi precedenti), per 300mila euro nel 2022, 600mila euro nel 2023 e 1,2 mln. di euro a decorrere dal 1,2 mln di euro.

Interventi per il contrasto alle disuguaglianze nel diritto all'istruzione e alla povertà educativa anche a seguito dell'emergenza sanitaria (Commi 503-509)

Il comma 503 incrementa il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, al fine di ridurre le disuguaglianze e di favorire l'ottimale fruizione del diritto all'istruzione anche per i soggetti privi di mezzi, stanziando

117,8 milioni di euro per l'anno 2021, 106,9 milioni di euro per l'anno 2023, 7,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 3,4 milioni di euro per l'anno 2026.

I commi prevedono l'assegnazione di risorse per 30 mln di euro alle istituzioni scolastiche statali e paritarie sedi di esami di Stato per l'anno scolastico 2020/2021, finalizzati allo svolgimento delle prove nel rispetto degli standard di sicurezza sanitaria. I commi 507-509 dispongono uno stanziamento di 2 mln. di euro per un programma di ricerca sul contrasto alla povertà educativa, al quale potranno partecipare studenti universitari, le organizzazioni no-profit, le scuole e gli istituti di cultura.

Promozione dell'attività sportiva di base nei territori (Comma 561-562)

I commi 561 e 562 istituiscono nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo per potenziare l'attività sportiva di base, con una dotazione di 50 mln. di euro per il 2021. I criteri di gestione delle risorse del fondo saranno individuati con decreto dell'autorità di governo competente in materia di sport.

Incremento delle risorse per il trasporto scolastico (Comma 790)

*Il comma 790 istituisce un fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con una dotazione di 150 milioni per l'anno 2021, al fine di consentire l'erogazione dei **servizi di trasporto scolastico** in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19. I criteri di riparto del predetto fondo e le assegnazioni ai singoli comuni sono stabiliti con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'istruzione e con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ai fini dell'attuazione della presente disposizione si tiene conto, altresì, di quanto previsto dal comma 1-bis dell'articolo 39 del Dl 104/2020 che ha autorizzato i comuni a finanziare i servizi di trasporto scolastico aggiuntivi a valere sul fondo per le funzioni degli enti locali di cui all'art. 106 del dl 34/2020.*

INNOVAZIONE TURISMO ENERGIA E CULTURA

Proroga degli incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici (Commi 66-75)

*La norma prevede la proroga del cosiddetto "superbonus 110%" fino al 30 giugno 2022 e, solo per i condomini che al giugno 2022 hanno concluso almeno il 60% dei lavori, fino al 31 dicembre 2022 (**lettera e**). La parte di spesa sostenuta nel 2022 sarà recuperata in 4 quote annuali anziché in 5. Sono prorogate a tutto il 2022 le opzioni di sconto in fattura e cessione del credito. La norma chiarisce alcuni punti critici sorti con l'introduzione dell'incentivo, ovvero quello della definizione del concetto di 'funzionalmente indipendente': **alla lettera b)** si spiega che una unità immobiliare potrà ritenersi tale se dotata di almeno tre delle seguenti installazioni o manufatti di proprietà esclusiva: impianto per l'approvvigionamento idrico, per il gas, per l'energia elettrica, impianto di climatizzazione invernale. La **lettera m)** prevede che per gli interventi*

effettuati dagli Istituti autonomi case popolari (ex-IACP) per i quali al 31 dicembre 2022 viene raggiunta la percentuale del 60%, il superbonus 110% spetta anche per le spese sostenute fino al 30 giugno 2023. Sono ammessi al superbonus 110% gli edifici composti da due a quattro unità immobiliari anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche. Si aggiunge alla **lettera a) n. 2** la previsione per cui gli interventi di coibentazione del tetto sono trainanti, senza limitare il concetto di superficie disperdente al solo locale sottotetto eventualmente esistente.

Sono inclusi tra i beneficiari del superbonus 110% **alla lettera c)** gli edifici privi di APE perché sprovvisti di tetto, di uno o più muri perimetrali, o di entrambi (unità collabenti), purché al termine dei lavori raggiungano una classe energetica in fascia A. Il superbonus 110% - **lettera d)** - si applica anche ai lavori finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche realizzati sia dai portatori di handicap che dagli over 65 (anche se non portatori di handicap). La **lettera g)** prevede che il superbonus 110% valga anche per la ricostruzione degli immobili danneggiati da tutti i sismi che si sono verificati dopo il 2008, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza. La **lettera i)** prevede che la detrazione per l'installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici viene estesa agli impianti solari fotovoltaici installati su strutture pertinenziali agli edifici. La **lettera l)** sostituisce il comma 8 sull'installazione di colonnine di ricarica privata. In particolare, per gli interventi di installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, ammessi al superbonus se realizzati congiuntamente a uno degli interventi trainanti, sono stabiliti tre differenti limiti di spesa, fatti salvi gli interventi in corso di esecuzione: - 2.000 euro per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti e con uno o più accessi autonomi dall'esterno; - 1.500 euro per gli edifici plurifamiliari o i condomini che installano al massimo otto colonnine; - 1.200 euro per gli edifici plurifamiliari o i condomini che installano più di otto colonnine.

La detrazione va riferita ad una sola colonnina per unità immobiliare. Quella spettante per le spese sostenute nel 2022, fino al 30 giugno, va suddivisa in quattro quote annuali di pari importo. Alla regola già vigente in merito alla validità delle deliberazioni dell'assemblea condominiale riguardanti l'approvazione degli interventi agevolabili, gli eventuali finanziamenti degli stessi, l'adesione all'opzione per la cessione o per lo sconto in fattura (occorre un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio), viene aggiunta alla **lettera p)** la precisazione che, per la validità delle deliberazioni aventi per oggetto l'imputazione a uno o più condomini dell'intera spesa per l'intervento, occorrono quegli stessi requisiti più la condizione che i soggetti ai quali sono imputate le spese esprimano parere favorevole.

La **lettera q)** chiarisce in merito all'obbligo dei professionisti di assicurarsi. Non è necessario stipulare una nuova assicurazione ma si può integrare quella già esistente, a condizione che la polizza già stipulata non preveda esclusioni relative ad attività di asseverazione e abbia un massimale non inferiore a 500.000 euro inserendo la copertura del rischio di asseverazione dell'art. 119 del Decreto Rilancio (**lettera q**).

La norma proroga fino al 2022 l'opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali.

La norma chiarisce che per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche le cui procedure autorizzatorie sono iniziate dopo il 6 giugno 2013, ovvero per i quali sia stato rilasciato il titolo edilizio, su edifici

ubicati nelle zone 1 e 2, spetta una detrazione dell'imposta lorda nella misura del 50% fino ad un ammontare totale delle spese non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno.

Per il 2021 è istituito un fondo di 1 milione di euro presso il MIT a beneficio degli IACP, comunque denominati e degli altri enti aventi le medesime finalità sociali. Il fondo finanzia i costi relativi alle attività esterne di assistenza tecnica e professionali, come previste dal codice appalti e della normativa edilizia. Le modalità attuative saranno definite con un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Le proroghe disposte in materia di superbonus 110% non sono immediatamente esecutive, ma subordinate all'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione Europea.

Sostegno alle attività economiche nei comuni di particolare interesse per il turismo straniero (Commi 87-88)

I commi in esame estendono ai comuni non capoluogo sedi di santuari religiosi il campo di applicabilità delle agevolazioni alle attività economiche dei settori più esposti al calo del turismo straniero a seguito dell'emergenza epidemiologica, già disposte dal dl 104/2020 con riferimento ai soli capoluoghi di provincia e di città metropolitana. Si ricorda che l'articolo 59 del Dl 104/2020 prevede il riconoscimento di un contributo a fondo perduto nei confronti di soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni e servizi al pubblico. Tali attività devono essere svolte nelle zone A o equipollenti di comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana che abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti all'estero sulla base dell'ultima rilevazione effettuata dalle amministrazioni competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici. Il predetto contributo è riconosciuto: a) ai comuni capoluogo di provincia che abbiano registrato presenze turistiche di cittadini esteri in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti negli stessi comuni; b) ai comuni capoluogo di città metropolitana che abbiano registrato presenze turistiche di cittadini esteri in numero pari o superiore a quello dei residenti negli stessi comuni.

L'estensione agisce per il 2021, sulla base di uno stanziamento specifico di 10 mln. di euro. Ai fini del riparto si ricorda che il contributo, ai sensi dell'articolo 59 del dl 104/2020, è erogato a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi riferito al mese di giugno 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nel mese di giugno 2019. Il contributo è determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi con riferimento a giugno 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi con riferimento a giugno 2019. Le percentuali da applicare sono: a) il 15% per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a quattrocentomila euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del dl 104/2020 (15 agosto 2020); b) il 10% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a quattrocentomila euro e fino a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del dl 104/2020 (15 agosto 2020); c) il 5% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del dl 104/2020 (15 agosto 2020). Si ricorda inoltre che l'ammontare del contributo a fondo perduto deve comunque essere:

- *non inferiore a mille euro per le persone fisiche;*

- *non inferiore duemila euro per i soggetti doversi dalle persone fisiche.*

Tali importi minimi sono altresì riconosciuti ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° luglio 2019 nelle zone A dei comuni interessati. L'ammontare del contributo a fondo perduto non può essere superiore a 150.000 euro.

Misure per incentivare il turismo (Commi 89-94)

I commi 89 e 90 prevedono l'ingresso gratuito nei musei e nelle aree archeologiche pubbliche dei cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti all'AIRE per gli anni 2021-2023. Viene a questo scopo costituito presso il MIBACT un fondo di 1,5 mln. di euro annui per il periodo 2021-2023. Vengono stabilite le modalità di attuazione del Fondo di cui al comma precedente con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.

I commi 91-94 dispongono lo stanziamento di 4 mln. di euro per il 2021 per interventi di risistemazione illuminazione e messa in sicurezza delle aree sotterranee di interesse geologico e speleologico.

Le risorse sono ripartite tra le regioni interessate (per il successivo trasferimento agli enti gestori dei siti) e sono mirate ad interventi su aree ipogee ubicate in siti di interesse comunitario, con almeno due chilometri di percorso visitabile con accompagnamento ed una media di 300mila visitatori annui nel periodo 2015-2019.

Un decreto del Ministro per gli affari regionali, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio ripartirà le risorse di cui al comma 91. Non è previsto il passaggio in Conferenza Unificata.

Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno (Commi 188-190)

I commi da 188 a 193 promuovono la realizzazione di "infrastrutture materiali e immateriali" a sostegno della formazione, della ricerca e dell'incubazione di nuove imprese nel Mezzogiorno, attraverso la creazione di "Ecosistemi dell'innovazione". La creazione di tali Ecosistemi è finalizzata allo svolgimento di attività di formazione, ricerca multidisciplinare e creazione di impresa in collaborazione fra attori della ricerca, PA, imprese e terzo settore - nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, permettendo a tale scopo il finanziamento di interventi per la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali.

I provvedimenti di avvio dell'iniziativa sono demandati a delibere CIPE su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le risorse, assegnate al Ministero dell'Università e Ricerca, ammontano a 50 mln. di euro annui per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Le risorse in questione potranno essere integrate con ulteriori fondi provenienti dal Next generation UE.

Entro sessanta giorni dalla deliberazione del CIPE di cui al precedente comma, il Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, emana un decreto per stabilire i criteri per la ripartizione delle risorse, le modalità di accesso al finanziamento e l'ammontare del contributo concedibile.

Misure di sostegno per la cultura (Commi 574 a 579)

E' disposta al Mibact, per l'esercizio della facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali, l'autorizzazione di spesa per 10 milioni di euro per l'anno 2021, per 15 milioni di euro per l'anno 2022 e per 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. Viene incrementato il Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali con 25 milioni di euro per l'anno 2021 e con 20 milioni di euro per l'anno 2022.

Viene estesa anche per il 2021 la Carta elettronica (per spese culturali) per chi compie 18 anni di età nel 2020 e nel 2021.

Viene rifinanziato il Fondo per il funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati dal Ministero dei beni e delle attività culturali con 11 mln di euro per 2021 e 2022 e con 1 mln di euro per il 2023.

Viene incrementato di 1 mln di euro per il 2021 il Fondo per il funzionamento dei piccoli musei, da destinare a interventi di digitalizzazione. Non è previsto il passaggio in Conferenza Unificata nonostante i piccoli musei siano quasi tutti comunali e la materia rientri nelle competenze concorrenti.

Viene assegnato un contributo alla Fondazione Libri italiani accessibili (LIA) con 100.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e 300.000 euro per il 2023.

Kit digitalizzazione (Commi 623-625)

Per favorire la fruizione della didattica a distanza, è istituito un Fondo di 20 milioni di euro per l'anno 2021 che il Ministero dell'economia e Finanze trasferirà al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per la trasformazione digitale; tale fondo è destinato ai soggetti appartenenti a nuclei familiari con un reddito ISEE fino a 20.000 euro annui, con almeno uno dei componenti iscritti a un ciclo di istruzione scolastico o universitario non titolari di un contratto di connessione internet o di un contratto di telefonia mobile, che si dotino del sistema pubblico di identità digitale (SPID). Ad un solo soggetto per nucleo familiare è concesso in comodato gratuito un dispositivo elettronico dotato di connettività per un anno o un bonus di equivalente valore da utilizzare per le medesime finalità. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di accesso al beneficio di cui al comma 623.

Disposizioni in materia di servizi di trasporto di persone su strada mediante autobus (Commi 649-650)

La norma introduce un fondo pari a 40 Milioni di euro per il sostegno al settore di autotrasporto persone privato di cui 20 Milioni per il 2020 e altrettanti per il 2021. Nel 2020 c'è stato il ristoro dei mancati incassi e danni subiti dalle aziende, nel 2021 è previsto il ristoro delle rate di finanziamento o dei canoni di leasing per chi ha acquistato a partire dal 1 gennaio 2018 autobus per il servizio anche in locazione finanziaria. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della norma il MIT individua le regole e le modalità per l'erogazione, tenendo conto di eventuali sovracompenzazioni.

La norma modifica l'articolo 1, comma 114 della legge di bilancio 2020, prevedendo che, nell'ambito dello stanziamento complessivo di 53 milioni di euro allora previsto, la quota destinata alle imprese che svolgono il servizio di trasporto di passeggeri su strada di cui alla legge n. 218 del 2013 (attività di noleggio) sia elevata da 30 a 50 milioni di euro.

Modifiche alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale (Comma 661)

Il Fondo stanziato dalla Legge di Stabilità 2016 per il concorso dello Stato al raggiungimento degli standard europei del parco mezzi destinato al trasporto pubblico locale e regionale, e in particolare per l'accessibilità di persone a mobilità ridotta, destinato anche alla riqualificazione elettrica del parco mezzi, può essere utilizzato nei limiti del 15% per la riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 ed euro 5.

Disciplina per le infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (Commi 725-727)

La norma prevede che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti partecipi, con una quota di cofinanziamento fino a un massimo del 50% delle spese sostenute per l'acquisto e per l'installazione degli impianti, dei progetti presentati dalle regioni e dagli enti locali relativi allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli, nell'ambito degli accordi di programma.

Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, con decreto MIT di concerto con il MISE e con l'intesa della Conferenza Unificata vengono stabilite le modalità di alimentazione della PUN (piattaforma unica nazionale) da parte dei gestori di infrastrutture pubbliche e private.

Si prevede infine che la disciplina adottata da ciascun comune per l'installazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture di ricarica debba essere coerente anche con gli strumenti di pianificazione regionale e comunale.

Incremento delle risorse per il trasporto pubblico locale (Commi 816-820)

Il comma 816 istituisce un Fondo con una dotazione di 200 milioni per il 2021 presso il MIT per i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale anche per gli studenti di Regioni e Province Autonome ritenuti indispensabili per l'avvio dell'anno scolastico, in attuazione delle Linee Guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di TPL e le Linee Guida per il trasporto scolastico dedicato, approvate nella Conferenza Unificata del 31 agosto 2020. Con successivo decreto interministeriale MIT

e MEF, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, sono ripartite le risorse alle Regioni sulla base dei criteri stabiliti ai sensi del decreto di cui all'articolo 44, comma 1-bis del dl 104/2020 relativamente all'incremento del sostegno al trasporto pubblico locale. Regioni e Comuni possono anche ricorrere, mediante apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori economici esercenti il servizio di trasporto di passeggeri su strada (autobus privati), nonché ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente. **Le eventuali risorse non utilizzate per gli scopi indicati sono portate ad incremento del fondo di sostegno al TPL, a fronte dell'emergenza epidemiologica, di cui all'art. 200 del dl 34/2020.**

Il comma 817 modifica l'articolo 44, comma 1, del decreto "agosto" (Dl 104/2020), che prevede la possibilità di assicurare **servizi di trasporto pubblico locale aggiuntivi**, appostando specifiche risorse, disponendo che la previsione che tale offerta di servizi avvenga ricorrendo, mediante apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori che svolgono attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente nonché a titolari di licenze taxi ed NCC.

Il comma 818 prevede che, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, agli ausiliari del traffico e della sosta, nonché al personale ispettivo delle aziende di trasporto pubblico locale, possano essere conferite funzioni di controllo e di accertamento con riguardo al rispetto, da parte degli utilizzatori del servizio di trasporto pubblico locale, delle disposizioni imposte ai fini del contenimento della diffusione dell'epidemia di Covid -19.

Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi del comma 819, è istituito un fondo con una dotazione di 3 milioni per l'anno 2021 e di 6 milioni per l'anno 2022, destinato all'erogazione, nei limiti delle risorse disponibili per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di **contributi in favore dei comuni che provvedono a istituire spazi riservati destinati alla sosta gratuita dei veicoli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità** motoria muniti di contrassegno speciale ovvero **delle donne in stato di gravidanza**.

I criteri di determinazione dell'importo del contributo riconoscibile a ciascun comune, le modalità di presentazione delle domande di accesso e le modalità di erogazione del contributo stesso sono stabilite con decreto ministeriale (Ministero infrastrutture e trasporti di concerto con il Mef).

FINANZA LOCALE

IMU

Il comma 48 riduce alla metà, a decorrere dall'anno 2021, l'IMU dovuta per una ed una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia. Per gli stessi immobili la tassa sui rifiuti (TARI), o l'equivalente tariffa corrispettiva, è dovuta in misura ridotta di due terzi. Sarà pertanto dovuto un terzo dell'importo totale del prelievo commisurato per anno solare. Al riguardo si segnala che non appare chiaro il riferimento allo "Stato di assicurazione", che

sembra doversi riferire allo Stato in cui il soggetto è titolare di prestazioni assistenziali o previdenziali, ma il termine non trova riscontro né nella normativa nazionale né in quella comunitaria.

Il comma 49 istituisce un apposito fondo di ristoro in favore dei Comuni a compensazione delle minori entrate derivanti dalle agevolazioni IMU e TARI (o tariffa corrispettiva) disposte dal precedente comma 48, con dotazione di 12 milioni a decorrere dal 2021. Tale fondo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame (entro il 2 marzo 2021).

Piani di sviluppo per gli investimenti nelle aree dismesse (Commi 146-152)

I commi 146-152 promuovono la riqualificazione e valorizzazione di aree in disuso di proprietà di amministrazioni pubbliche, centrali e locali. In particolare, le disposizioni in commento, prevedono, al fine di favorire la realizzazione di progetti di sviluppo urbano e rigenerazione, la possibilità di definire piani di sviluppo per il finanziamento di interventi necessari alla rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse incluse le infrastrutture e beni immobili in disuso delle PA. A tale fine è prevista l'istituzione di un Fondo nello stato di previsione del MEF con la seguente dotazione:

- 36 milioni per l'anno 2021;
- 72 milioni per l'anno 2022;
- 147 milioni per l'anno 2023

La struttura di missione Investitalia (istituita dall'art. 1 comma 179 legge 145/2018) che opera alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, avrà il compito di coordinare e supportare le pubbliche amministrazioni, centrali e locali, nella predisposizione dei piani di sviluppo ai fini dell'accesso al finanziamento di cui al succitato fondo. La disposizione in questione favorisce, inoltre, lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato, per il rilancio economico. Per la predisposizione dei piani, possono essere acquisite - tramite pubblicazione di avvisi pubblici, dell'amministrazione titolare del bene o a seguito di specifica manifestazione di interesse - proposte di investimento privato. Tali proposte, da valutare, devono essere corredate da documentazione attestante le specificità previste nella norma rispetto al collegamento funzionale tra la rigenerazione, riqualificazione e infrastrutturazione del bene sia in termini di sostenibilità economico-finanziaria ed occupazionale per il territorio. Il comma 148 regola il concorso di risorse private alla formazione dei piani. Viene definito anche, nel successivo comma 149, il contenuto dei piani di sviluppo che devono prevedere:

- gli interventi pubblici e privati da attuare, identificati dal Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3, nonché gli interventi di riconversione e di sviluppo economico da realizzarsi anche attraverso studi e ricerche appositamente condotti da università ed enti di ricerca specializzati;

- *il piano economico finanziario dell'investimento e il relativo cronoprogramma;*
- *le risorse pubbliche e private destinate al programma;*
- *le modalità per l'erogazione delle risorse pubbliche;*
- *la causa di revoca dei contributi e di risoluzione dell'accordo;*
- *l'individuazione dei soggetti, pubblici e privati, attuatori degli interventi, nonché degli altri soggetti coinvolti nel procedimento;*
- *i tempi di realizzazione delle diverse fasi;*
- *le modalità di verifica dell'adempimento degli impegni assunti e della realizzazione dei progetti*

Su proposta del sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega alla programmazione economica e agli investimenti pubblici e sulla base dell'elenco predisposto da Investitalia, viene assegnato al CIPE il compito di approvare le proposte di piani di sviluppo, disponendone il finanziamento nei limiti delle risorse del Fondo. Sempre con la stessa delibera CIPE vengono definiti i tempi di attuazione e i criteri di valutazione dei risultati dei singoli piani.

Viene inoltre previsto un monitoraggio degli interventi ricompresi nei piani di sviluppo in base al d.lgs n. 229/2011. Presso ciascuna amministrazione è prevista l'istituzione di un sistema gestionale informatizzato contenente tutte le informazioni inerenti all'intero processo realizzativo dell'opera, con obbligo, di subordinare l'erogazione dei finanziamenti pubblici all'effettivo adempimento degli obblighi di comunicazione stabiliti. I piani di sviluppo sono coordinati e supportati da InvestItalia, incaricata anche di proporre la graduatoria annuale delle proposte ai fini del finanziamento. L'assegnazione delle risorse è demandata alla competenza del CIPE, senza precise indicazioni temporali.

Coesione sociale e sviluppo economico nei comuni marginali (Commi 196-202)

Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 65-ter, della legge n.205/2017, di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, viene ridenominato "Fondo di sostegno ai comuni marginali" e finalizzato a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche.

Per il triennio 2020-2022, resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, commi 65-ter, 65-quater e 65-quinquies della legge n. 205/2017, che disciplinano le modalità di accesso e la dotazione del fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.

La dotazione del Fondo di sostegno ai comuni marginali è incrementata di 30 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. I termini, le modalità per l'accesso e per la rendicontazione, nonché la ripartizione di queste risorse in aggiunta a quelle stabilite all'articolo 1, comma 65-sexies, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023) sono definiti con DPCM, su proposta

Il comma 199 riduce in modo corrispondente la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 147 del 2013, per il triennio 2021-2023.

Lo stesso Fondo di cui al comma 196 dispone, inoltre, di ulteriori risorse pari a 48 milioni di euro per il 2021, 43 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023, finalizzate alla realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche di contrasto ai fenomeni di deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo. Lo stanziamento è destinato ai Comuni dei territori di cui all'articolo 3 della legge n. 646/1950 (Comuni delle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, Comuni delle province di Latina e Frosinone, l'Isola d'Elba, Comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Cittaducale, Comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto e i Comuni della provincia di Roma compresi nel comprensorio di bonifica di Latina) non ricompresi nelle aree oggetto dell'agevolazione di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge n.104/2020, ossia nelle aree svantaggiate oggetto della cd. Decontribuzione per il sud. Il riparto delle risorse, la definizione dei termini e delle modalità di accesso alle risorse e di rendicontazione, saranno definiti con DPCM su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale.

Il comma 201 istituisce un Fondo, con una dotazione di 500 mila euro per il 2021 per l'erogazione di contributi a fondo perduto per sostenere il tessuto economico e produttivo delle imprese non industriali, con sede legale o unità produttiva nei comuni in cui si sono verificati, nel corso del 2020, interruzioni della viabilità causati da crolli di infrastrutture stradali rilevanti per la mobilità territoriale.

Criteri, importi e modalità di erogazione del Fondo di cui al comma 201 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Procedura di determinazione dei tassi di interesse massimi per i mutui dello Stato e degli enti locali (Commi 268-269)

I commi 268 e 269 semplificano procedure risalenti nel tempo che prevedevano il diretto coinvolgimento del Ministro dell'economia in materia di determinazione e comunicazione dei tassi massimi di interesse applicabili ai mutui concessi agli enti locali, nonché ai mutui e alle obbligazioni con onere a totale carico dello Stato. La competenza viene ora affidata al Capo della Direzione competente in materia di Debito pubblico del Mef (cfr. co.269), e la tradizionale pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della comunicazione è sostituita con l'obbligo di pubblicazione della determina sul sito web del Ministero medesimo.

Le stesse disposizioni sono applicate anche all'art. 45, co. 32, della legge n.448 del 1998.

Procedure esecutive su immobili realizzati in regime di edilizia pubblica (Commi 376-379)

I commi da 376 a 379 limitano l'efficacia delle procedure esecutive su immobili realizzati in regime di edilizia pubblica. In particolare, il comma 376 stabilisce la nullità delle procedure in assenza di preventiva comunicazione al Comune di ubicazione dell'immobile e all'ente erogatore del finanziamento per la realizzazione

Il comma 377 dispone la sospensione dell'eventuale procedimento esecutivo già avviato in assenza dei requisiti di cui al comma precedente.

Nel caso di procedimento avviato per iniziativa della banca concedente mutuo fondiario sull'immobile, la procedibilità è verificata dal giudice a seconda della ricorrenza di ambedue i seguenti requisiti: rispondenza del contratto di mutuo ai criteri di cui alla legge 457/78, art. 44; iscrizione dell'ente creditore nell'elenco delle banche convenzionate presso il MIT.

Il comma 379 dispone la sospensione dell'esecuzione in caso di procedure concorsuali pendenti, al fine di espletare le verifiche di cui ai commi precedenti.

Esenzione per l'anno 2021 dalla prima rata dell'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo e altre misure urgenti per il settore turistico (Commi 599-604)

Il comma 599 esenta dalla prima rata dell'IMU 2021 gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli, in continuità con i precedenti provvedimenti normativi che hanno determinato le agevolazioni in commento (dl n.34/2020, dl n.104/2020, dl n.137/2020), per l'esame dei quali si rimanda alle note di lettura disponibili sul sito IFEL. La formulazione del comma in esame, relativamente alle fattispecie considerate ai fini dell'esenzione della prima rata IMU 2021, esplicita le categorie cui si applica il beneficio, riprendendo parte di quelle già considerate per il 2020, nel modo seguente:

a) stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali e stabilimenti termali;

b) alberghi e pensioni rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie marine e montane, affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed & breakfast, residence e campeggi, purché i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività esercitate;

c) immobili classificati nella categoria D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i soggetti passivi siano anche gestori delle attività esercitate.

Il comma 600 prevede che le disposizioni introdotte si applicano nel quadro del cd. Temporary Framework per gli aiuti di Stato in corso di pandemia, previsti dagli articoli da 54 a 60 del dl 34/2020.

Il comma 601 prevede a favore dei Comuni una compensazione finanziaria pari a 79,1 milioni di euro per l'anno 2021 per il ristoro delle minori entrate derivanti dalle agevolazioni in questione. Il riparto è demandato a uno o più decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Mef, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 2 marzo 2021 (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame) tenuto conto degli effettivi incassi dell'anno 2019.

Il fondo di ristoro, istituito dall'articolo 177 del decreto-legge n.34 del 2020 (cd. decreto Rilancio) e successivamente integrato dai provvedimenti emergenziali citati nel commento al precedente comma 599, si rammenta, è partito da una originaria dotazione di 76,55 milioni di euro per l'anno 2020, quale ristoro ai Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dall'abolizione della prima rata dell'IMU 2020. La dotazione è stata incrementata di 85,95 milioni di euro per il medesimo anno 2020 e di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per effetto dell'articolo 78 del dl "Agosto", che ha abolito la seconda rata IMU 2020 per alcune categorie di immobili, essenzialmente inerenti le attività del turismo e dello spettacolo, nonché, per gli immobili destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, l'abolizione dell'IMU dovuta per gli anni 2021 e 2022. Il menzionato decreto-legge Ristori ha incrementato ulteriormente detto Fondo:

- l'articolo 9, comma 3 ha previsto un incremento di 112,7 milioni di euro per l'anno 2020;

- l'articolo 9-bis ha ulteriormente integrato le relative risorse, di 31,4 milioni di euro per l'anno 2020.

Il comma 602 estende il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo, anche alle agenzie di viaggio, tour operator, fino al 30 aprile 2021.

Il comma 603 rfinanzia di 100 milioni per l'anno 2021 il Fondo per sostenere le agenzie di viaggio, i tour operator, le guide, gli accompagnatori turistici e le imprese di trasporto di persone, in aree urbane e suburbane mediante autobus scoperti. Contestualmente, il comma estende la platea dei beneficiari del Fondo, includendovi le imprese turistico-ricettive, genericamente intese.

Il comma 604 incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2021 l'autorizzazione di spesa prevista dal decreto-legge "Agosto" (articolo 79, comma 3, del decreto legge n. 104 del 2020), in ragione dell'attribuzione credito di imposta per la riqualificazione e il miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere negli anni 2020 e 2021.

Regime temporaneo degli aiuti di Stato (Comma 627)

Il comma 627 aggiunge nuove previsioni al regime Quadro temporaneo per le misure degli aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da COVID-19, dettato dagli articoli 54-62 del dl n.34/2020 (cd. Dl "Rilancio"). L'intervento è finalizzato ad adeguare il regime quadro degli aiuti di Stato alla proroga al 30 giugno 2021 del Quadro temporaneo e all'inclusione del sostegno ai costi fissi non coperti dalle imprese nei regimi di aiuti ammessi fino a quella data, disposta da parte della Commissione UE con l'approvazione della Comunicazione C(2020) 7127 final (quarta modifica del Quadro). In particolare, si prevede che:– gli aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili e agevolazioni fiscali da Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio e altri enti territoriali, e rimborsati prima del 30 giugno 2021 non sono presi in considerazione quando si verifica che il massimale applicabile (800.000 euro per impresa) non è superato;

– se l'aiuto è concesso sotto forma di agevolazioni fiscali, la passività fiscale in relazione alla quale è concessa l'agevolazione deve essere sorta entro il 30 giugno 2021 o entro la successiva data fissata dalla Commissione europea. Questa disposizione non è coordinata con quanto previsto dall'articolo 61 comma 2, secondo periodo del D.L.n. 34/2020, il quale prevede che, per gli aiuti concessi sotto forma di agevolazioni fiscali, il termine di concessione dell'aiuto coincide con la data in cui deve essere presentata da parte del beneficiario la dichiarazione fiscale relativa all'annualità 2020, che per lo stesso anno è stata prevista al 30 settembre;

– le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti territoriali, oltre le Camere di commercio, possono in base al nuovo articolo 60 bis aggiunto dopo l'articolo 60 del dl "Rilancio", concedere aiuti a valere sulle proprie risorse per contribuire ai costi fissi non coperti dalle imprese purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'aiuto è concesso entro il 30 giugno 2021 e copre costi fissi non coperti sostenuti nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 giugno 2021 ("periodo ammissibile");*

- l'aiuto è concesso a favore di imprese che subiscono, durante il periodo ammissibile, un calo del fatturato di almeno il 30 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Il periodo di riferimento è un periodo del 2019, indipendentemente dal fatto che il periodo ammissibile ricada nel 2020 o nel 2021.*

Il comma 3 dell'articolo 60-bis reca la classificazione dei costi, ripartiti in: costi fissi, quelli sostenuti indipendentemente dal livello di produzione; costi variabili, quelli sostenuti in funzione del livello di produzione; "costi fissi non coperti", cioè i costi fissi sostenuti dalle imprese durante il periodo ammissibile che non sono coperti dai ricavi dello stesso periodo considerati al netto dei costi variabili e che non sono coperti da altre fonti quali assicurazioni, eventuali altri aiuti e misure di sostegno. La norma dispone altresì che le perdite risultanti dal conto economico durante il periodo ammissibile sono considerate costi fissi non coperti. Le svalutazioni sono escluse dal calcolo delle perdite. L'intensità di aiuto non deve superare il 70 per cento dei costi fissi non coperti. La soglia è elevata al 90% per le micro imprese e le piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del Regolamento generale di esenzione per categoria, Reg. UE 651/2014/UE - GBER). Il comma 4 del nuovo articolo 60 consente che gli aiuti possano essere concessi provvisoriamente sulla base delle perdite previste, mentre l'importo definitivo dell'aiuto è determinato dopo il realizzo delle perdite sulla base di conti certificati o, con un'adeguata giustificazione fornita dallo Stato membro alla Commissione europea (ad esempio in relazione alle

caratteristiche o alle dimensioni di determinati tipi di imprese) sulla base di conti fiscali. La parte di aiuti che risulta erogata in eccedenza rispetto all'importo definitivo dell'aiuto deve essere restituita. In base al comma 5, in ogni caso, l'importo complessivo dell'aiuto non deve essere superiore a 3 milioni di euro per impresa. L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, garanzie e prestiti, a condizione che il valore nominale totale rimanga al di sotto del predetto importo per impresa. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Ai sensi del comma 6, gli aiuti per contribuire ai costi fissi non coperti non sono cumulabili con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili. Infine, ai sensi del comma 7, la concessione degli aiuti è subordinata all'adozione della decisione di compatibilità della Commissione europea. Si precisa in proposito che l'**attività dell'Anci/Ifels** sul tema degli adempimenti dei Comuni connessi agli aiuti di Stato è stata caratterizzata da **ferme richieste al Governo**, iniziate con la lettera del Presidente Decaro ai Ministri interessati e proseguite nei tavoli tecnici in seno alla Conferenza Stato città ed autonomie locali che possono essere così riassunte: - **intervenire per dissipare le gravi incertezze che si sono diffuse tra gli enti locali e in particolare tra i Comuni** circa la linea di condotta da seguire con riferimento alle molteplici agevolazioni adottate per fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e circa gli adempimenti che devono essere assicurati per la legittimità e l'efficacia delle misure;

- operare una **netta distinzione tra aiuti di Stato**, così come previsti nel regime quadro delineato dagli articoli da 53 a 64 del decreto-legge n.34 del 19 maggio 2020, e **agevolazioni concesse dai Comuni su tributi o entrate locali assimilabili** – da escludere dal novero degli “aiuti” – correlate all'emergenza e non eccedenti le normali capacità discrezionali che la legge italiana concede agli enti locali;

- **escludere altresì dal novero degli aiuti di Stato le esenzioni sui tributi locali rese obbligatorie** da norme di legge (artt. 177 e 181 del dl n.34 del 2020);

- considerare, ai fini dei punti precedenti, il fatto che **le agevolazioni sui tributi e sulle entrate patrimoniali degli enti locali sono pressoché direttamente correlate al crollo di utilità subito dai beneficiari** in ragione dell'emergenza con riferimento ai presupposti delle diverse entrate (valore patrimoniale degli immobili condotti direttamente dagli esercenti attività ricettive e turistiche, occupazioni di suolo pubblico non sostenute dal mantenimento di un adeguato volume di affari, ecc.);

- **considerare la dimensione comunque minima** della gran parte delle agevolazioni concesse dai Comuni, al massimo qualche migliaio di euro, a fronte dell'innalzamento della soglia di riferimento europea e, pertanto, anche nel caso di inclusione delle menzionate agevolazioni nel perimetro degli aiuti di Stato, nonché con riferimento agli altri tipi di interventi di sostegno deliberati dai Comuni nel quadro dell'emergenza in corso, **l'esigenza di abbattere l'obbligo di inserimento nominativo dei beneficiari delle misure riconducibili alla nozione di aiuto di Stato di importo inferiore ad una soglia minima di rilevanza pari, ad esempio, a 5.000 euro**;

- considerare comunque valide ed efficaci, anche attraverso specifica norma, le disposizioni agevolative adottate dai Comuni nel quadro normativo ordinariamente vigente, nelle more della ridefinizione degli adempimenti successivi richiesti agli enti;

- assicurare, anche attraverso un'apposita modifica normativa, le necessarie e specifiche semplificazioni ai fini dell'alimentazione e dell'utilizzo da parte dei Comuni del Registro nazionale degli aiuti di Stato, creando una sezione specifica e semplificata la cui determinazione potrà essere individuata entro il primo semestre del 2021, sulla base di intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali su proposta dei Ministeri interessati (MISE, DPE e MEF), con il supporto dell'Anci.

Tali richieste non sono state finora accolte, ma vanno segnalate le norme recate dall'articolo 31-octies del dl "Ristori", n.137/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, con particolare riferimento al comma 1 che esclude la responsabilità patrimoniale del soggetto concedente gli aiuti in questione, in relazione ad eventuali inadempimenti a obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato e al comma 2 che prospetta ulteriori interventi di semplificazione procedurale.

Incentivi per la misurazione puntuale dei rifiuti nelle zone economiche ambientali (Commi 767-771)

La norma prevede l'istituzione, in via sperimentale, presso il Ministero dell'Ambiente di un Fondo per la promozione della

tariffazione puntuale dei rifiuti, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Tale Fondo è attualmente destinato all'incentivazione all'adozione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche al servizio pubblico nei Comuni aventi la propria superficie in tutto o in parte compresa all'interno di una zona economica ambientale.

Il Fondo è ripartito attraverso una compartecipazione fino al 50% del costo sostenuto per l'acquisto delle infrastrutture tecniche e informatiche necessarie per l'adozione di uno dei sistemi di misurazione puntuale. I contributi sono assegnati agli enti di governo d'ambito composti dai comuni ricadenti nella zona economica ambientale o, laddove non costituiti, ai Comuni.

I criteri e le modalità di ripartizione del Fondo sono stabili con DM del MATTM, sentito il MEF, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio.

Il comma 770 istituisce un ulteriore fondo presso il ministero dell'ambiente, sempre con dotazione pari a 5 milioni di euro per il 2021 e 2022 per promuovere la diffusione di compostiere di comunità. Il fondo è assegnato, mediante bandi pubblici, ai Comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, all'interno di una zona economica ambientale, per contribuire all'acquisto di compostiere di Comunità secondo quanto disposto dal regolamento definito con decreto del Ministro dell'ambiente ed è cumulabile con altri contributi o finanziamenti pubblici, anche europei, per la medesima finalità, fino alla concorrenza massima del 100 per cento delle spese sostenute.

Risorse in favore degli enti in difficoltà finanziarie imputabili alle condizioni socio economiche dei territori (Commi 775-777)

Il comma 775 incrementa di 100 milioni per il 2021 e di 50 milioni per il 2022 il fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale di cui all'articolo 53, comma 1, del Dl 104/2020, che ha istituito il predetto fondo al fine di favorire il risanamento finanziario dei comuni che presentano un deficit strutturale derivante non da patologie organizzative ma dalle caratteristiche socio economiche della collettività e del territorio, anche in attuazione della sentenza C. Cost n.115/2020. Il Fondo ha, a legislazione vigente, una dotazione annuale pari a 100 milioni di euro per il 2020 e 50 milioni per il 2021 e il 2022. Le risorse sono da ripartire tra i comuni che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario e che alla data di entrata in vigore della presente legge risultano avere il piano di riequilibrio approvato e in corso di attuazione, anche se in attesa di rimodulazione a seguito di pronunce della Corte dei conti e della Corte costituzionale, nonché tra i comuni che alla medesima data risultano avere il piano di riequilibrio in attesa della deliberazione della sezione regionale della Corte dei conti sull'approvazione o sul diniego del piano stesso.

I criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al precedente comma 775 sono stabiliti con decreto ministeriale (Interno di concerto con il Mef), da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le risorse sono da destinare ai comuni interessati che presentino criticità strutturali sulla base dei seguenti indicatori:

- *indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) calcolato dall'ISTAT con riferimento all'ultimo elenco dei comuni disponibile, superiore al valore medio nazionale (nel dl "Agosto" il valore-soglia era "100")*
- *capacità fiscale pro capite, adottata ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater, primo periodo, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 inferiore a 495 (nel dl "Agosto" la soglia era "395").*

La norma risolve alcuni dei problemi riscontrati in sede di prima applicazione, che aveva visto esclusi dal riparto diversi Comuni in assenza dell'avvenuto esame del piano di riequilibrio da parte della competente sezione regionale della Corte dei Conti. Rimangono invece tuttora esclusi i Comuni della Sardegna e della Sicilia, in quanto non risulta applicabile il criterio della capacità fiscale, non calcolata in quei territori. La ripartizione delle risorse viene fatta con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le modalità di assegnazione tengono conto dell'importo pro capite della quota da ripianare, calcolato sulla popolazione residente al 1° gennaio 2020 e del peso della quota da ripianare sulle entrate correnti; ai fini del riparto gli enti con popolazione superiore a 200.000 abitanti sono considerati come enti di 200.000 abitanti.

Sono esclusi dall'applicazione dei commi 775 e 776, come disposto dal comma 777, gli enti che hanno già beneficiato delle risorse del fondo, sulla base di quanto stabilito dal DM 11 novembre 2020, del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,

concernete il riparto del fondo di cui all'articolo 53 del decreto "Agosto".

Fondo di investimento per la costruzione di rifugi per cani randagi (Commi 778-780)

I commi 778 –780 riguardano la costituzione di un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinato ad interventi per la messa a norma di rifugi pubblici per cani randagi ovvero per la progettazione e costruzione di nuovi rifugi pubblici per i medesimi animali. Lo stanziamento è disposto esclusivamente in favore degli enti locali strutturalmente deficitari o in stato di predissesto o di dissesto finanziario, che siano proprietari di rifugi per cani randagi le cui strutture non siano conformi alle normative edilizie o sanitario-amministrative vigenti.

Si demanda la disciplina inerente alle modalità di assegnazione delle risorse ad un decreto del Ministro dell'interno, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Si prevede che in ogni caso l'assegnazione sia effettuata solo su istanza degli enti interessati.

Incremento delle risorse del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e per il potenziamento degli asili nido (Commi 791-794)

Con i commi da 791 a 794 viene, in primo luogo, incrementata la dotazione del fondo di solidarietà comunale con specifica finalità di impiego per:

*a. lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario. Si tratta di un incremento di 650,9 mln. di euro a regime, di cui **216 mln. assegnati per il 2021**;*

*b. il potenziamento del servizio **asili nido** dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna, **a decorrere dall'esercizio 2022**, con particolare attenzione ai comuni nei quali il servizio denota maggiori carenze. Il maggior stanziamento per il 2022 ammonta a 100 mln. di euro, in progressiva crescita fino a 300 mln. di euro annui a decorrere dal 2026.*

*Tale incremento di risorse conferma, incrementandone ulteriormente la dotazione complessiva, l'**innesto di natura "verticale" nell'ambito del sistema di perequazione** da tempo richiesto dall'ANCI e già parzialmente disposto per effetto della progressiva riassegnazione al Fondo delle risorse derivanti dalla **cessazione della operatività del taglio del dl 66/2014, che per il 2021 ammonta a 200 mln. di euro (rispetto ai 100 mln. del 2020)** e a regime raggiungerà i 560 mln. di euro annui.*

***Il comma 792** reca termini e modalità di riparto delle risorse aggiuntive, con modifica della norma di ordinaria regolazione del FSC (commi 448 e ss. della legge n. 232 del 2016).*

*Ai contributi aggiuntivi destinati allo **sviluppo dei servizi sociali** viene dedicata la nuova lettera d-quinquies del co. 449 della legge 232/2016. I contributi sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato sulla base di una metodologia innovata per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard; entro il 30 giugno 2021. Successivamente, entro il 31 marzo di ogni anno di riferimento (il 30 giugno, per il 2021), sono approvati con DPCM, sulla base di un'istruttoria*

condotta dalla CTFS, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse. Le risorse non destinate ad assicurare gli obiettivi di servizio come sopra definiti saranno riacquisite al bilancio dello Stato.

*Con l'inserimento della lettera d-sexies nel citato comma 449, viene inoltre stabilito, in modo analogo al precedente, il dispositivo di riparto delle risorse aggiuntive che a decorrere dal 2022 saranno destinate al potenziamento degli **asili nido**, con esplicito riferimento all'incremento dei posti disponibili. In questo campo la norma fa esplicito riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che come è noto non sono ancora stati definiti. In assenza di questi, la norma richiama indicatori quali il rapporto tra la media relativa alla fascia demografica del comune individuata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard contestualmente all'approvazione dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido". Entro il 31 marzo 2022 sono approvate con DPCM, su proposta della CTFS, le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse che, ove non effettivamente utilizzate per il potenziamento dei posti degli asili nido, saranno riacquisite al bilancio dello Stato. Va segnalato che nel caso degli asili nido, l'incremento di risorse coinvolge espressamente anche i Comuni della Sicilia e della Sardegna, per i quali non sono ancora determinati i fabbisogni standard comunali, elemento che renderà necessari ulteriori approfondimenti operativi in materia di riparto delle risorse e di monitoraggio degli interventi.*

Il comma 792, infine, introduce l'ulteriore lettera d-septies nel mosaico delle quote che compongono il FSC comunale recato dal co. 449 della legge 232/2016. La quota di 1,077 mln. dieuro, assicurata dallo Stato, compensa gli effetti finanziari della fuoriuscita del Comune di Sappada dalla giurisdizione della Regione Veneto e del suo accorpamento alla Regione Friuli Venezia Giulia, i cui enti locali sono regolati autonomamente senza l'intervento del FSC. Tale distacco ha determinato uno sbilancio a sfavore del fondo (e quindi della generalità dei Comuni delle RSO) di poco superiore al milione di euro, che negli scorsi anni (2018-20) è stato sostenuto con l'utilizzo di parte dell'accantonamento annuale sul FSC ed ora è finanziato stabilmente da risorse statali.

***I commi 793 e 794** rideterminano la dotazione complessiva del Fondo di solidarietà comunale, integrando nei totali di cui al comma 794 tutte le risorse, ordinarie ed aggiuntive recate dalla più recente normativa. In particolare, si deve segnalare che l'abolizione delle disposizioni finanziarie che con la legge di bilancio per il 2020 (l. 160/2019, commi 848 e 850) variavano il FSC non comporta alcuna riduzione, né compensazione. Infatti, all'abolizione del comma 848 riguardante il progressivo incremento del FSC (tra + 100 e + 560 mln. di euro) a reintegro del taglio ex dl 66/2014 e del co. 450, riguardante l'abolizione del ristoro di 14,2 mln. per il venir meno dell'agevolazione sulla Tasi-inquilini corrispondono variazioni corrispondenti della dotazione totale del fondo. Nel complesso, infatti, **tra il 2020 e il 2030 il FSC aumenta di circa 1,5 mld. di euro** pari alla somma delle variazioni sopra indicate, oltre ad aggiustamenti contabili di minima entità.*

Contributo a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione siciliana (Comma 808)

*Il comma 875 della legge di bilancio per il 2020 ha riconosciuto riconosce un contributo di 80 milioni a favore dei **liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione Sicilia**. Il comma 808 in commento aumenta il predetto contributo di **ulteriori 10 mln. di euro annui (90 mln. in totale)**, a decorrere dall'anno 2021. L'incremento del contributo spettante a ciascun ente è determinato in proporzione alle risorse già assegnate ai*

sensi del citato co. 875, della legge 160/2019. Il contributo, unitamente a quello originario, è versato dall'anno 2021 dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014. Ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della legge n.190 del 2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Incremento delle risorse per investimenti degli enti territoriali (Commi 809-814)

*Con il comma 809, lett. a) viene rifinanziato e rimodulato il piano di finanziamento degli investimenti delle Regioni a statuto ordinario e dei Comuni già introdotto dalla legge di bilancio 2019. Il rifinanziamento determina un incremento complessivo per il quadriennio 2021-2024 pari a **1 miliardo di euro, di cui almeno 700 milioni a favore dei Comuni**. Il dispositivo prevede che le Regioni, assegnatarie dirette delle risorse, ne riservino, per ciascun anno, almeno il 70% ai Comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento per la realizzazione di interventi di:*

a. messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;

b. messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale

c. messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;

d. messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;

e. progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;

f. infrastrutture sociali;

g. bonifiche ambientali dei siti inquinati.

h. acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale (lett. c).

Le Regioni, nell'atto di assegnazione del contributo ai comuni del proprio territorio, provvedono all'individuazione degli interventi oggetto di finanziamento attraverso il CUP. I comuni beneficiari dei contributi, entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento,

provvedono alla classificazione, nel sistema di monitoraggio previsto dal comma 138 (che viene riscritto dalla successiva lettera g), sotto la voce “Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019” (**lett. d**).

*I Comuni sono tenuti ad affidare i lavori o le forniture entro otto mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse. Il mancato rispetto di tale termine nonché l'eventuale parziale utilizzo comportano la revoca, totale o parziale, del contributo e la contestuale assegnazione ai comuni per la realizzazione di piccole opere. I Comuni sono comunque tenuti ad affidare i lavori entro il 15 dicembre dell'anno di riferimento e al rispetto dei medesimi obblighi di monitoraggio. Nel caso di mancato rispetto del termine i contributi sono riacquisiti al bilancio dello Stato (**lett. e**).*

*Le Regioni eseguono il monitoraggio anche con riferimento alle “forniture” (**lett. f**).*

*Il monitoraggio (**lettera g**), sia per i Comuni che per le Regioni nel caso di investimenti diretti, segue le regole del sistema BDAP-MOP, anche con riferimento alle forniture.*

Il comma 810 estende alla messa in sicurezza, alla nuova costruzione e al cablaggio gli interventi sulle scuole delle Province e delle Città metropolitane, finanziati dall'art. 1, co. 63, della Legge di bilancio 2020.

Incrementano di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, il fondo per le emergenze in edilizia scolastica e, per garantire una maggiore celerità nell'attuazione degli interventi di edilizia scolastica, prorogano fino al 31 dicembre 2021 i poteri speciali dei Sindaci e dei Presidenti delle province e delle città metropolitane già previsti dal “decreto sblocca cantieri” (articolo 4, commi 2 e 3, del DL 32/19).

Fondo per la perequazione infrastrutturale (Comma 815)

*Il comma 815 novella l'art. 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42, di attuazione all'art. 119, della Costituzione sul federalismo fiscale. In particolare viene rinviato ad uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri il compito di effettuare una ricognizione delle dotazioni infrastrutturali esistenti da adottarsi entro e non oltre il 30 giugno 2021, su proposta dei Ministri competenti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con il Ministro degli affari regionali e le autonomie e con il Ministro per il sud e la coesione territoriale. Non è previsto il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nel processo di adozione dei DPCM. La finalità degli interventi perequativi è il recupero del deficit infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infra-regionali. Sono confermati gli ambiti oggetto della ricognizione, già previsti dalla norma in vigore: strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche, nonché rete stradale, autostradale, ferroviaria, portuale, aeroportuale, idrica, elettrica e digitale e di trasporto e distribuzione del gas. Ai medesimi DPCM è demandata altresì la definizione degli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale in termini di servizi minimi per le predette tipologie di infrastrutture. Con il **comma 1 bis** si introducono i parametri su cui la ricognizione va condotta tenendo in particolare conto:*

a) dell'estensione delle superfici territoriali;

- b) della valutazione della rete viaria con particolare riferimento a quella del Mezzogiorno;
- c) del deficit infrastrutturale e del deficit di sviluppo;
- d) della densità della popolazione e della densità delle unità produttive;
- e) di particolari requisiti delle zone di montagna;
- f) delle carenze della dotazione infrastrutturale esistente in ciascun territorio;
- g) della specificità insulare con definizione di parametri oggettivi relativi alla misurazione degli effetti conseguenti al divario di sviluppo economico derivante dall'insularità.

*Il **comma 1 ter** attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri o a Ministro delegato, anche per il tramite della Struttura di missione Investitalia e del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, il coordinamento delle attività propedeutiche all'emanazione dei richiamati DPCM, definendo anche gli schemi tipo per la ricognizione e gli standard di riferimento.*

*Con il **comma 1 quater** si demanda ad ulteriori DPCM l'individuazione sia delle infrastrutture necessarie a colmare il deficit di servizi rispetto agli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale, sia dei criteri di priorità per l'assegnazione dei finanziamenti. Tali decreti saranno adottati entro sei mesi dalla richiamata ricognizione della dotazione infrastrutturale, su proposta dei Ministri competenti, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata. Tale disposizione istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il **“Fondo perequativo infrastrutturale”** per il finanziamento delle infrastrutture necessarie ad assorbire il divario infrastrutturale. La relativa dotazione complessiva, pari a **4.600 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2033**, è così ripartita: **100 milioni per l'anno 2022, 300 milioni per ciascuno degli anni 2023-2027, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2028-2033.***

Interventi per assicurare le funzioni degli enti territoriali (Commi 822-831)

*Il **comma 822** incrementa di **500 milioni** la dotazione del fondo istituito dal D.L. n. 34 del 2020 per assicurare agli enti locali le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni attribuite, di cui **450 milioni** a favore dei **comuni** e **50 milioni** a sostegno di **città metropolitane e province**. **Entro il 28 febbraio p.v.** e previa intesa in sede di CSC, con decreto del Ministro dell'interno, è ripartito un **primo acconto** (200 milioni per il comparto comunale, 50 milioni per province e città metropolitane), tenendo conto delle proposte del Tavolo di monitoraggio ex art. 106 del DL 34/2020. Un*

secondo acconto (250 milioni per i comuni e 30 milioni per città metropolitane e province) sarà ripartito, **entro il 30 giugno p.v.**, tenendo in questo caso conto anche delle risultanze prodotte dalla certificazione per l'anno 2020 di cui all'art. 39 del DL 104/2020.

Il comma 823 estende alla perdita di gettito 2021 il perimetro di utilizzo delle risorse in questione, sia con riferimento alla quota aggiuntiva ora stanziata (comma 822) sia per quanto concerne l'avanzo "obbligatoriamente" vincolato correlato alla quota 2020 del fondo non utilizzata.

Sono comunque fatte integralmente salve le finalità di utilizzo delle risorse in questione già disciplinate per l'anno 2020, ossia non solo il ristoro delle minori entrate proprie ma **anche il finanziamento delle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria**. Si vedano a tal proposito il successivo **comma 827** e le **FAQ sulla Certificazione Covid-19 del 21 gennaio 2021**, pubblicate dal Mef-RGS, in particolare la **n. 35**, consultabili al seguente indirizzo:

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/supporto_e_contatti/supporto_al_cittadino/faq/

(Area "Pareggio di bilancio"; Ambito "Certificazione Covid 19")

È importante precisare che l'**utilizzo dell'avanzo vincolato** in questione è **pienamente consentito**, in deroga ai commi 897 e 898 della legge di bilancio 2019, anche agli enti che registrano una **condizione di disavanzo complessivo**. Il comma in commento si rivela particolarmente opportuno in ragione del fatto che, alla luce del protrarsi della crisi sanitaria, conferisce di fatto una **valenza biennale alla gestione delle risorse straordinarie trasferite** agli enti locali negli anni 2020 e 2021 per fronteggiare l'emergenza in corso.

Il comma 827 disciplina la procedura per la verifica delle risorse ricevute e utilizzate nel **2021** sempre in ragione dell'emergenza epidemiologica, da effettuarsi anche in questo caso valutando l'andamento sia delle **minori entrate** sia delle **maggiori/minori spese**, secondo la stessa formulazione di cui all'art. 106 del dl 34/2020. A tal fine, anche per l'esercizio finanziario 2021 gli enti locali saranno tenuti alla trasmissione di una certificazione (entro il 31 maggio 2022), attraverso un apposito **schema di rendicontazione** che sarà **adottato con decreto MEF** entro il 30 ottobre 2021. Svolgendo una **funzione di certificazione complessiva**, vale a dire **referita al biennio 2020-2021**, a differenza dello schema precedente questo nuovo modello, pur conformandosi prevedibilmente a quello pubblicato con il DM 3 novembre 2020 e successive modificazioni, dovrà contenere elementi informativi in grado di operare un'esaustiva ricognizione circa l'acquisizione e l'utilizzo, negli anni 2020 e 2021, delle risorse stanziata per il fondo in questione, in particolare per quanto concerne l'impiego della quota 2020 non utilizzata ma resa .

Il comma 828 disciplina il regime sanzionatorio posto a carico degli enti locali in caso di **ritardata o mancata trasmissione della certificazione per l'anno 2021** entro il termine prestabilito.

La sanzione è fissata:

- **all'80% delle risorse attribuite** in caso di ritardo fino a 30 giorni,

- **al 90%** per le trasmissioni effettuate dal 1° luglio 2022 al 31 luglio 2022,

- **al 100%** in caso di ritardo ulteriore.

La restituzione delle risorse è prevista in tre annualità, a partire dal 2023.

Il **co. 829** fissa al **30 giugno 2022** il termine entro cui effettuare la **verifica delle risorse** ricevute e utilizzate nel **2021** in ragione dell'emergenza, valutando anche in questo caso sia le **minori entrate** sia le **maggiori/minori spese**.

Originariamente previsto per il 30 aprile 2021, con la **lettera a)** il **co. 830** pospone al **31 maggio p.v.** il termine entro cui gli enti locali sono tenuti ad inviare, utilizzando l'apposita piattaforma del MEF-RGS, la **certificazione** di cui all'art. 39 del DL 104/2020 sulle risorse Covid attribuite **per l'anno 2020**.

Seguendo l'impostazione di cui al precedente comma 828, alla **lettera b)** il comma 830 ridefinisce, inasprendola, la **sanzione** prevista per gli enti locali in caso di **mancata trasmissione della certificazione per l'anno 2020** entro il nuovo termine prestabilito, ora pari all'80% delle risorse attribuite in caso di ritardo fino a 30 giorni, aumentata al 90% per le trasmissioni effettuate dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021, fissata infine al 100% in caso di ritardo ulteriore. Anche in questi casi la restituzione delle risorse è prevista in tre annualità, a partire dal 2022.

In ragione del protrarsi della crisi epidemiologica, l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per fronteggiare l'emergenza viene esteso all'esercizio finanziario 2021. Di conseguenza, il **comma 831** pospone al **30 giugno 2022** il termine entro cui operare un'eventuale **regolazione dei rapporti finanziari** tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, oppure tra i due richiamati comparti.

Il passaggio in questione potrebbe comportare, per un certo numero di enti, una **rimodulazione delle spettanze** straordinarie acquisite nel **biennio 2020-2021**, da valutarsi tramite un'apposita **verifica a consuntivo della dinamica 2019-2021**, relativa sia alle entrate proprie correnti sia alle maggiori/minori spese connesse alla crisi.

Incremento del Fondo per i comuni in stato di dissesto finanziario (Commi 843-846)

Il **co. 843** incrementa di 10 milioni di euro per il 2021 il Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario. Tali risorse aggiuntive sono destinate a favore di determinati comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa. Il Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario è stato istituito dall'articolo 106-bis del decreto-legge n. 34 del 2020. Il fondo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

I commi 844-846 incrementano di 5 milioni di euro per il 2021 il Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario di cui all'articolo 106-bis del Dl "Rilancio".

*Tali risorse aggiuntive sono però destinate esclusivamente alla realizzazione di **interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all'Arma dei carabinieri.***

Il co. 846 prevede che il fondo sia ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da adottare previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Modifica dei criteri di applicazione del canone patrimoniale per le occupazioni permanenti (Comma 848)

*Il co. 848 riformula la disciplina delle occupazioni permanenti con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità, nell'ambito del nuovo canone unico patrimoniale, modificando il co.831 della legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). La nuova disciplina precisa che i **soggetti obbligati al pagamento** del canone sono, oltre al titolare della concessione, anche i soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo del materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione, sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la tariffa forfetaria pari a 1,50 euro nel caso di Comuni fino a 20mila ab. e 1 euro per i Comuni oltre 20mila ab. La norma dispone inoltre che in ogni caso **l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800.***

*Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. **Il numero complessivo delle utenze** è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. **I soggetti tenuti al pagamento son o tenuti a comunicare questo dato ai Comuni** competenti per territorio con autodichiarazione da inviare, mediante posta elettronica certificata, **entro il 30 aprile di ciascun anno.** Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. Il versamento del canone è effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in unica soluzione attraverso la piattaforma PagoPa, di cui all'articolo 5 del Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo n. 82 del 2005). Per le occupazioni di pertinenza delle Province e delle Città metropolitane, il canone è determinato nella misura del 20% dell'importo risultante dall'applicazione della misura unitaria di tariffa, pari a euro 1,50, per il numero complessivo delle utenze presenti nei Comuni compresi nel medesimo ambito territoriale. Di conseguenza, **viene eliminata la disposizione che consentiva al soggetto tenuto al pagamento del canone di rivalersi nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze.***

Revisione della spesa per lo Stato, le regioni e gli enti locali (Commi 849-853)

*I commi da 849 a 853 richiedono alle amministrazioni statali e agli enti territoriali, a fronte di una "razionalizzazione organizzativa", anche connessa ai processi di digitalizzazione, **risparmi di spesa a decorrere dal 2023 da portare a beneficio della finanza pubblica, sotto forma di tagli alle risorse disponibili.** Nel caso degli enti territoriali le riduzioni sono limitate al triennio 2023-2025. Il co. 849 riguarda la revisione della spesa*

delle **amministrazioni centrali** con riduzioni delle dotazioni indicate all'allegato L (nel complesso 350,1 mln. di euro, di cui 89,7 mln. "predeterminate per legge").

Il **co. 850** pone a carico degli enti territoriali, per il **triennio 2023-2025**, per i motivi sopra menzionati, un contributo alla finanza pubblica pari a **100 milioni annui per i comuni**, 50 mln. per province e città metropolitane, 200 mln. per regioni e province autonome.

Il **co. 851**, dispone che il riparto del concorso alla finanza pubblica di **regioni e province autonome** sia effettuato, entro il 31 maggio 2022, in sede di autocoordinamento tra le stesse regioni e province autonome. In assenza di accordo, il provvedimento è emanato entro il 30 settembre 2022, sulla base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di CINSEDO e previa intesa in Conferenza per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome- sugli obiettivi di efficientamento.

Il **co. 852** prevede che il concorso alla finanza pubblica delle **regioni a statuto speciale** e delle province autonome, fermo restando l'importo complessivo di 200 milioni annui, sia determinato nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione del singolo ente.

In base al **co. 853**, Il **riparto del taglio** imposto agli enti locali dal **comma 850** sarà effettuato, **entro il 31 maggio 2022**, con apposito DPCM e previa intesa in sede di CSC, sulla base di **un'istruttoria tecnica** affidata alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con il supporto dell'IFEL e dell'Upi.

Fondo per la riforma della polizia locale (Comma 995)

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo, con una dotazione di 20 milioni a decorrere dall'anno 2022, per la definizione degli interventi necessari a dare attuazione alla riforma della polizia locale e disposti con appositi, futuri, provvedimenti normativi.

Subentro dell'Agenzia delle entrate-Riscossione alla società Riscossione Sicilia S.p.A. (Comma 1090)

Il **comma 1090** autorizza l'Agenzia delle Entrate-Riscossione a subentrare alla società Riscossione Sicilia S.p.a. nella riscossione delle entrate degli enti territoriali siciliani, comprese quelle di pertinenza della Regione. A tale scopo la norma assegna all'Agenzia delle Entrate-Riscossione un contributo "fino a 300 milioni di euro" per il 2021, erogabili entro 30 giorni dalla data di subentro.

Integrazione del contributo a favore dell'Agenzia delle entrate-Riscossione per il triennio 2020-2022 (Comma 1091)

Il **co. 1091** integra con ulteriori risorse e variazioni alla disciplina di attribuzione il contributo all'Agenzia delle Entrate-Riscossione a sostegno delle minori entrate dovute alle prolungate sospensioni delle attività esecutivo disposte dai provvedimenti di contrasto all'emergenza epidemiologica.

Modifiche alla disciplina dell'albo dei riscossori delle entrate locali, art.1, commi 807 e 808, della legge n. 160/2019 (Commi 1092-1093)

Il co. 1092, modificando il co. 807 della legge n. 160/2019, introduce l'ulteriore fascia dei Comuni fino a 100mila abitanti, in relazione alla quale le aziende che intendono svolgere attività propedeutiche alla riscossione delle entrate locali possono essere iscritte alla sezione dell'albo di nuova istituzione con un capitale sociale ridotto ad almeno 150mila euro. La soglia di capitale della fascia immediatamente superiore (500mila euro) è ora riservata alle aziende che intendono operare per i Comuni da 100mila a 200mila abitanti. Rimane invece invariata la soglia di 1 milione di euro per le aziende che intendono operare nei Comuni con popolazione superiore a 200mila abitanti.

Con il co. 1093 viene prorogato al 30 giugno 2021 il termine entro il quale le aziende iscritte all'albo dei riscossori (tutte, non solo quelle di cui alla sezione separata relativa allo svolgimento delle attività propedeutiche) devono adeguarsi alla nuova disciplina (co. 808 della legge n. 160/2019).

ALTRE NORME

Eventi alluvionali e dissesto idrogeologico (Commi 700-704)

Con il comma 700 viene istituito un apposito fondo da trasferire al Dipartimento della Protezione Civile, con una dotazione pari a 100 milioni di euro, destinati alla realizzazione di interventi urgenti, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni, commessi ai danni causati dagli eventi alluvionali verificatisi negli anni 2019 e 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del codice della protezione civile. La somma sarà ripartita con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

*Con il comma 701 si autorizzano il Dipartimento della Protezione Civile, le regioni e i soggetti attuatori a ricorrere a contratti di lavoro a tempo determinato e ad altre forme di lavoro flessibile utili ad accelerare e attuare gli investimenti per il dissesto idrogeologico, nel limite fissato dal successivo comma 704, pari a **35 milioni di euro**. La procedura, descritta dal comma 702, prevede che i fabbisogni siano inviati al Dipartimento della Protezione Civile per il successivo riparto, al quale si provvede **con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere della Conferenza Stato-regioni**. Il personale, come indicato dal comma 703, potrà essere individuato dalle amministrazioni attingendo alle graduatorie vigenti e il personale assunto a tempo determinato non perde il diritto all'assunzione a tempo indeterminato, che è spostata automaticamente alla scadenza del contratto a tempo determinato.*

Attuazione dell'accordo tra il Governo e le autonomie speciali (Commi 805-807)

Il comma 805, in attuazione dell'accordo del 5 novembre 2020 tra il Governo e le autonomie speciali, quantifica in 100 milioni di euro il contributo a titolo di ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano per l'anno 2021, a seguito

dell'emergenza COVID-19. Viene conseguentemente ridotto in misura di pari importo e secondo il riparto previsto nella tabella, il concorso alla finanza pubblica delle autonomie speciali.

Il comma 806, per dare attuazione all'Accordo quadro del 20 luglio 2020, quantifica in 300 milioni di euro a decorrere dal 2021, comprensivi dei 100 milioni destinati alla riduzione del concorso alla finanza pubblica di cui al comma 805, la misura dell'accantonamento finalizzato alla revisione degli accordi bilaterali in materia finanziaria tra lo Stato e le autonomie regionali speciali, nonché per la sottoscrizione di un accordo quadro in materia finanziaria finalizzato al ristoro della perdita di gettito a causa dell'emergenza COVID-19.

Il comma 807, infine, concerne le rilevazioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard necessari per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per i servizi concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

La norma prevede che ciascuna autonomia speciale concordi con lo Stato le azioni necessarie affinché gli enti locali del proprio territorio partecipino alle rilevazioni periodiche riguardanti i costi e i fabbisogni standard attivate dalla SOSE in collaborazione con IFEL, come anche stabilito dall'art. 31 del decreto legislativo n. 68 del 2011, esclusivamente "a fini conoscitivi e statistico-informativi".

Risorse del PNRR per investimenti ad alto contenuto tecnologico (Commi 1068-1074)

Nell'ambito delle anticipazioni erogabili a norma del co. 1037, il co. 1068 attribuisce 250 mln. di euro annui per il triennio 2021-2023 al sostegno di investimenti ad alto contenuto tecnologico.

Le somme indicate al comma precedente sono finalizzate all'erogazione di contributi agli investimenti in macchinari, impianti e attrezzature per il 40% del valore complessivo dell'investimento. I contributi in questione sono cumulabili con altri incentivi previsti da norme vigenti, comunque entro il limite del 50 % del valore dell'investimento.

L'assegnazione di cui al co. 1068 è affidata a InvestItalia, o a società da questa interamente controllata.

Il co. 1070 prevede spese di gestione, di cui autorizza il trattenimento, non superiori allo 0,50% delle risorse utilizzate.

I commi 1071-1073 stabiliscono le modalità di intervento del gestore dell'intervento anche con riferimento ai requisiti dei soggetti beneficiari dei contributi.

Il co. 1074 impegna il MISE alla presentazione al Parlamento di una relazione annuale sull'attività svolta dal gestore anche con riferimento all'impatto degli investimenti finanziati.

L.R. 15 aprile 2021, n. 9.

Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale.

(G.U.R. 21 aprile 2021, n. 17)

Norme in materia di enti locali

Art. 23. Assegnazioni finanziarie ai comuni, ai liberi Consorzi comunali ed alle Città metropolitane.

1. Per le finalità del comma 1 dell'articolo 6 della [legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5](#) e successive modificazioni è autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, la spesa annua di 330.000 migliaia di euro (Missione 18, Programma 1, capitolo 191301).

2. Al comma 4 dell'articolo 14 della [legge regionale 8 maggio 2018, n. 8](#), le parole "Per l'esercizio finanziario 2020" sono sostituite dalle parole "Per il quadriennio 2020-2023" (Missione 18, Programma 1, capitolo 590402).

3. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 2 della [legge regionale 9 maggio 2017, n. 8](#) e successive modificazioni è rideterminata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, in 101.000 migliaia di euro (Missione 18, Programma 1, capitolo 191302).

4. Per le finalità di cui all'articolo 17 della [legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17](#) e successive modificazioni, è autorizzata, per gli esercizi finanziari 2022 e 2023, la spesa annua di 1.050 migliaia di euro, cui si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al comma 3.

5. Fermo restando le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 2 della [legge regionale n. 8/2017](#) e successive modificazioni, in sede di riparto delle somme di cui al comma 1 dell'articolo 2 della medesima [legge regionale n. 8/2017](#), è assegnato per l'esercizio finanziario 2021, secondo i criteri del medesimo comma 2, un contributo straordinario per l'importo massimo di 1.500 migliaia di euro in favore dei liberi Consorzi comunali e Città metropolitane in situazione di dissesto finanziario di cui all'articolo 244 e seguenti del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) e successive modificazioni alla data del 31 dicembre 2020.

Art. 24. Disposizioni in materia di associazionismo comunale.

1. A sostegno ed incentivo delle unioni di comuni previste dall'articolo 32 del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) e successive modificazioni è autorizzata la spesa di 679.535,19 euro, quale compartecipazione regionale ai contributi statali per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, cui si fa fronte a valere sui trasferimenti regionali di parte corrente per gli anni 2021, 2022 e 2023 (Missione 18, Programma 1, Capitolo 590410) di cui al

comma 1 dell'articolo 6 della [legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5](#) e successive modificazioni. I contributi sono concessi in relazione all'effettivo esercizio associato di funzioni da parte dell'unione a seguito della delega esclusiva delle medesime da parte di tutti i comuni aderenti.

2. I contributi regionali e nazionali a sostegno e incentivo delle unioni di comuni di cui al comma 1 sono destinati anche alla costituzione di nuove unioni o alla stipula di convenzioni per l'esercizio associato di funzioni tra comuni.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, previo parere della conferenza Regione - autonomie locali, sono definiti criteri e modalità per l'erogazione dei contributi.

Art. 25. Riserve sul Fondo autonomie locali.

1. A valere sui trasferimenti regionali di parte corrente per l'anno 2021 di cui al comma 1 dell'articolo 6 della [legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5](#) e successive modificazioni, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, in considerazione delle particolari difficoltà riferite al fenomeno migratorio in cui versano i comuni di Lampedusa e Linosa, di Pozzallo, di Augusta, di Porto Empedocle e di Siculiana, riconosce un contributo straordinario di 1.250 migliaia di euro da ripartire tra i predetti comuni e da erogare in misura pari al sessanta per cento a titolo di anticipazione ed il restante quaranta per cento a seguito dell'avvenuta rendicontazione (Missione 18, Programma 1).

2. Per l'esercizio finanziario 2021 è riconosciuto un contributo straordinario di 2.775 migliaia di euro in favore del comune di Comiso per la società di gestione aeroportuale Soaco S.p.A., cui si fa fronte mediante riduzione di pari importo a valere sul capitolo 191301 (Missione 10, Programma 4).

3. A sostegno dei comuni che entro il 2020 hanno ottenuto l'approvazione da parte della Corte dei Conti del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e che abbiano posto in essere alla data di entrata in vigore della presente legge tutti gli obiettivi intermedi previsti nei rispettivi piani, in sede di riparto previsto dall'articolo 6 della [legge regionale n. 5/2014](#) e successive modificazioni, è garantita, nell'ambito delle assegnazioni ordinarie per il triennio 2021-2023, una assegnazione di parte corrente non inferiore a quella dell'anno 2015.

4. L'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica è autorizzato a concedere i seguenti contributi straordinari:

a) 1.000 migliaia di euro in favore del comune di Agrigento per le finalità di cui all'articolo 19, comma 2, della [legge regionale 8 agosto 1985, n. 34](#);

b) 1.000 migliaia di euro in favore del comune di Siracusa per le finalità di cui agli articoli 8, 9 e 10 della [legge regionale n. 34/1985](#) e successive modificazioni;

c) 1.000 migliaia di euro in favore del comune di Ragusa per le finalità della [legge regionale 11 aprile 1981, n. 61](#) e successive modificazioni;

d) 1.000 migliaia di euro al comune di Messina ed ai comuni della riviera Jonica confinanti territorialmente con il comune di Messina che hanno subito danni a seguito degli eventi alluvionali del 1° ottobre 2009. Al comune di Messina è assegnata la somma di 500 migliaia di euro per interventi di rivitalizzazione urbana nei territori di Giampilieri, Molino, Pezzolo, Santo Stefano. La rimanente somma è da suddividere equamente tra i comuni territorialmente confinanti con il comune di Messina della zona Jonica che hanno subito danni alluvionali;

e) 1.000 migliaia di euro per l'anno 2021 quale contributo straordinario una tantum in favore dei comuni che hanno concluso i processi di stabilizzazione del personale titolare di contratto a tempo determinato nel periodo compreso tra 1° gennaio 2008 e la data di entrata in vigore dell'articolo 3 della [legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27](#) e successive modificazioni. Il dipartimento regionale delle autonomie locali provvede a ripartire tra gli enti interessati le risorse assegnate in proporzione al costo complessivo sostenuto ed erogato dall'ente nel periodo 2008-2018.

5. I contributi di cui al comma 4 sono erogati nella misura del 60 per cento a titolo di anticipazione ed il restante 40 per cento a seguito dell'avvenuta rendicontazione.

6. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 4, quantificati complessivamente in 5.000 migliaia di euro, si provvede a valere sulle assegnazioni di cui al comma 1 dell'articolo 6 della [legge regionale n. 5/2014](#) e successive modificazioni (Missione 18, Programma 1).

7. Per l'anno 2021 in sede di riparto del Fondo autonomie locali di cui all'articolo 6 della [legge regionale n. 5/2014](#) e successive modificazioni, ai comuni che hanno conseguito nell'anno precedente a quello in corso il riconoscimento internazionale Bandiera Blu da parte della Fondazione per l'educazione ambientale (Fea Italia) è destinata la somma di 700 migliaia di euro ed ai comuni che hanno conseguito nell'anno precedente a quello in corso il riconoscimento Bandiera Verde da parte dei pediatri italiani è destinata la somma di 300 migliaia di euro. Ai comuni che hanno ottenuto entrambi i riconoscimenti sono assegnate le somme in relazione solo alla Bandiera Blu. Tali contributi, per entrambi i riconoscimenti, sono ripartiti per il 50 per cento in base alla densità demografica dei singoli comuni e per il restante 50 per cento in base al numero dei comuni che hanno ottenuto i suddetti riconoscimenti e devono essere destinati all'attivazione o al potenziamento di interventi e servizi di accoglienza e promozione territoriale e turistica.

8. Per l'esercizio finanziario 2021, in sede di riparto del Fondo autonomie locali di cui all'articolo 6 della [legge regionale n. 5/2014](#) e successive modificazioni, ai comuni che nell'anno precedente a quello in corso hanno superato la soglia del 65 per cento di raccolta differenziata in materia di rifiuti solidi urbani, in conformità all'articolo 205 del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#) e successive modificazioni e del decreto ministeriale 26 maggio 2016, è destinata la somma di 3.000 migliaia di euro da ripartirsi per il 50 per cento in base alla popolazione di cui all'ultimo censimento ISTAT e per il restante 50 per cento in base al numero dei comuni che hanno superato detta percentuale. Le certificazioni sono a cura dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in considerazione anche del protocollo d'intesa sottoscritto con l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

9. Per l'anno 2021 in favore dei comuni, per le spese delle comunità alloggio per disabili psichici, è autorizzata la spesa di 5.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 2, Capitolo 183363), a valere sul Fondo di cui al comma 1 dell'articolo 6 della [legge regionale n. 5/2014](#) e successive modificazioni.

10. Per l'anno 2021, a valere sul Fondo di cui all'articolo 6 della [legge regionale n. 5/2014](#) e successive modificazioni, la somma di 6.000 migliaia di euro è destinata ai comuni delle isole minori quale contributo sulle spese per il trasporto dei rifiuti via mare, da ripartire in proporzione alle spese effettivamente sostenute da ogni ente nell'anno precedente (Missione 18, Programma 1, capitolo 191322).

11. In sede di riparto del Fondo autonomie locali di cui all'articolo 6 della [legge regionale n. 5/2014](#) e successive modificazioni, ai comuni che hanno conseguito il riconoscimento di "Borgo più bello d'Italia" è destinata la somma di 1.000 migliaia di euro da ripartirsi in proporzione alla densità demografica ed al numero dei comuni ed ai comuni che si sono aggiudicati il titolo di "Borgo dei Borghi" è destinata la somma di 300 migliaia di euro da ripartirsi equamente. Il tetto massimo della somma concessa ad ogni comune non può essere superiore a 100 migliaia di euro per entrambi i riconoscimenti e deve essere destinata all'attivazione o potenziamento di interventi e servizi di accoglienza e promozione territoriale e turistica.

Art. 26. Modifica all'articolo 1 della [legge regionale 12 maggio 2020, n. 9.](#)

1. Al comma 3 dell'articolo 9 della [legge regionale 11 agosto 2017, n. 15](#) e successive modificazioni le parole "quinquennio 2017-2021" sono sostituite dalle parole "sessennio 2017-2022" e le parole "sette esercizi finanziari" sono sostituite dalle parole "otto esercizi finanziari".

Art. 27. Sostegno alle imprese ed alle economie nei comuni dichiarati "zona rossa".

1. Al fine di fronteggiare i danni economici causati dalla pandemia dovuta al Covid-19 per le economie dei comuni dichiarati "zona rossa" con ordinanza del Presidente della Regione, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica è autorizzato a concedere, per l'esercizio finanziario 2021, un contributo straordinario ai medesimi comuni, da ripartire sulla base della popolazione residente, del numero delle imprese attive e del periodo di chiusura, entro il limite complessivo di 1.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario medesimo (Missione 18, Programma 1).

2. Le disposizioni del presente articolo si applicano ai comuni dichiarati zona rossa fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 28. Interventi in favore dei comuni impegnati nell'accoglienza degli immigrati.

1. In considerazione delle particolari difficoltà riferite al fenomeno migratorio, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2021, la spesa di 200 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4) da destinarsi ai comuni nei cui territori, nel 2020, sia stata attiva una delle seguenti strutture:

- a) strutture di primo soccorso e accoglienza, cosiddetti hotspot, definiti punti di crisi dall'articolo 10-ter del [decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286](#) e successive modificazioni;
- b) centri di prima accoglienza (CPA), ai sensi dell'articolo 9 del [decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142](#) e successive modificazioni;
- c) centri di permanenza per il rimpatrio (CPR), ai sensi dell'articolo 14 del [decreto legislativo n. 286/1998](#) e successive modificazioni.

2. Le misure finanziarie del presente articolo sono finalizzate all'implementazione dei servizi di accoglienza integrata.

Art. 29. Contributo ai comuni colpiti dagli incendi del 30 agosto e del 3 ottobre 2020.

1. Al fine di fronteggiare lo stato di crisi ed emergenza derivanti dall'incendio del 3 ottobre 2020, giusta D.G.R. n. 487 del 3 novembre 2020, il dipartimento regionale della Protezione civile è autorizzato a concedere, per l'esercizio finanziario 2021, un contributo straordinario di 225 migliaia di euro da destinare ai comuni colpiti dal suddetto incendio (Missione 11, Programma 2).

2. Al fine di assicurare il pieno ripristino dei servizi di pubblica utilità compromessi dall'evento calamitoso di cui al comma 1 nonché in favore dei comuni colpiti dall'incendio del 30 agosto 2020 in provincia di Palermo (Altofonte, Monreale e Piana degli Albanesi) è destinata, per l'esercizio finanziario 2021, l'ulteriore somma di 1.000 migliaia di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione.

Art. 30. Misure per il contrasto del conferimento dei rifiuti nelle strade extraurbane.

1. Al fine di contrastare efficacemente il conferimento abusivo dei rifiuti nelle strade extraurbane, è istituito un apposito Fondo nel bilancio regionale, con una dotazione per l'esercizio finanziario 2021 di 200 migliaia di euro (Missione 9, Programma 3), destinato ad anticipare le risorse necessarie per incrementare gli interventi di prevenzione, raccolta e smaltimento a carico delle Città metropolitane e dei liberi Consorzi comunali che ne hanno la gestione, secondo le specifiche finalità e modalità stabilite con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il medesimo decreto disciplina le modalità e i termini per la restituzione alla Regione delle somme da quest'ultima anticipate (Titolo 3, Tipologia 500).

Art. 31. Interventi in favore dei comuni in condizione di squilibrio strutturale di bilancio.

1. Per l'esercizio finanziario 2021, è concesso un contributo di 2.000 migliaia di euro ai comuni per i quali sussistano squilibri strutturali di bilancio in condizioni tali da provocarne il dissesto finanziario, laddove risulti già presentata dall'amministrazione, ordinaria o commissariale, deliberazione consiliare di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal comma 1 dell'articolo 243 bis del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) e successive modificazioni, per la quale non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei Conti di approvazione o di diniego di

cui all'articolo 243 quater, comma 3 del predetto decreto legislativo, che intendano agevolare le procedure di riequilibrio economico-finanziario e che esercitino, ad inizio mandato nel corso dell'anno 2021, la facoltà di cui al comma 5 bis del citato articolo 243 bis del [decreto legislativo n. 267/2000](#) e successive modificazioni di rimodulare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale già presentato dall'amministrazione (Missione 18, Programma 1).

2. Ai fini della concessione del predetto contributo straordinario, la delibera di rimodulazione deve prevedere una durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato di complessivi anni 15, decorrenti dall'anno in cui è stata deliberata l'adesione al precedente piano di riequilibrio finanziario pluriennale che si intende rimodulare.

Art. 32. Rendicontazione dei contributi straordinari erogati agli enti locali.

1. Dopo il comma 11 dell'articolo 6 della [legge regionale 7 maggio 2015, n. 9](#) è aggiunto il seguente:

"11 bis. Gli enti locali sono obbligati a rendicontare, nei modi ed entro i termini previsti dall'articolo 158 del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), anche la quota parte dei contributi straordinari erogati dalla Regione a titolo di anticipazione. L'inosservanza del presente comma comporta l'obbligo di restituzione delle somme erogate."

Art. 33. Persona le in sovrannumero comuni in dissesto.

1. All'articolo 4 della [legge regionale 6 agosto 2019, n. 15](#) le parole "2011-2020" sono sostituite dalle parole "2014-2023".

2. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 6 della [legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5](#) e successive modificazioni.

Art. 34. Modifica all'articolo 20 della [legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30](#).

1. Al comma 3 dell'articolo 20 della [legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30](#) e successive modificazioni, le parole "ed il tempo strettamente necessario per rientrare al posto di lavoro" sono sostituite dalle parole "e un'ora dopo la fine della stessa".

Art. 35. Commissari straordinari enti locali.

1. Al comma 1 dell'articolo 55 e al comma 1 dell'articolo 145 della [legge regionale 15 marzo 1963 n. 16](#) e successive modificazioni, dopo le parole "dell'amministrazione della Regione" sono aggiunte le parole "nel limite di due incarichi così come previsto al comma 26 dell'articolo 49 della [legge regionale 7 maggio 2015, n. 9](#) e successive modificazioni".

2. Al comma 5-bis dell'articolo 55 e al comma 5-bis dell'articolo 145 della [legge regionale n. 16/1963](#), inserire all'inizio il seguente inciso "Fermo restando quanto previsto dal comma 1.".

PRODOTTI PER AREA DI INTERVENTO RIFERITI ALL'ANNO 2020

Prodotti	Valore
Area Operativa: Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo	
Area d'Intervento: Organi istituzionali	
N. delibere, decreti e ordinanze adottati	426
N. sedute del consiglio comunale	12
Spesa per gettoni di presenza dell'organo politico	3.984,20
N. di sedute dell'O.I.V. o analogo organismo	3
Spesa sostenuta per l'O.I.V. o analogo organismo	9.650,00
N. consiglieri comunali	20
Area d'Intervento: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	
N. contratti di acquisto stipulati (in forma pubblica e in altre forme)	84
Area d'Intervento: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
N. contribuenti TARI	9.181
N. contribuenti IMU	9.171
Area d'Intervento: Risorse umane	
N. concorsi banditi nell'anno	0
N. persone in graduatorie (ancora valide) non ancora assunte al 31/12	0
N. procedimenti disciplinari attivati nel corso dell'anno	3
N. totale di procedimenti disciplinari pendenti al 31/12	0
N. procedimenti disciplinari pendenti al 31/12 a seguito di procedimento penale	0
N. rimproveri verbali o scritti, multe di importo pari a 4 ore di retribuzione (CCNL 11/4/08)	0
N. sospensioni dal servizio con privazione della	0

retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di 6 mesi (CCNL 11/4/08)	
N. sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni (CCNL 11/4/08 - titolo ii)	0
N. licenziamenti con preavviso (CCNL 11/4/08 - titolo II, capo I, art. 3, comma 7)	0
N. licenziamenti senza preavviso (CCNL 11/4/08 - titolo II, capo I, art. 3, comma 8)	0
N. visite fiscali effettuate	230
N. visite fiscali richieste	230
N. incontri sindacali (contrattazione, concertazione, informazione)	4
N. giornate di formazione - ex d.lgs. 81/2008	0
N. dipendenti dell'amministrazione che hanno partecipato nell'anno a corsi di formazione	0
Area d'Intervento: Servizi legali	
N. pareri legali espressi	1
N. contenziosi avviati nell'anno	26
Area d'Intervento: Servizi di supporto	
N. atti protocollati in entrata	14.124
N. atti protocollati in uscita	4.316
N. contatti ricevuti dall'URP (utenti, telefonate, e-mail)	350
Area d'Intervento: Messaggi comunali	
N. notifiche effettuate	750
Area Operativa: Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sopra comunale	
Area d'Intervento: Urbanistica e programmazione del territorio	
N. piani urbanistici approvati nell'anno	0
N. sanzioni ed ordinanze per opere difformi	9
N. varianti urbanistiche approvate nell'anno	0
N. procedimenti di esproprio avviati nell'anno	0

Area d'Intervento: Edilizia residenziale pubblica e locale;piano di edilizia economico-popolare	
N. alloggi di edilizia popolare assegnati nell'anno	0
N. di unità familiari in attesa di assegnazione di un alloggio	0
Area d'Intervento: Viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica	
Rete di illuminazione pubblica in km	83
Estensione delle piste ciclabili al 31/12 in Km	0
Estensione della rete stradale al 31.12 in Km	221
Area d'Intervento: Ufficio tecnico-sue-suap	
N. certificazioni di agibilità	
N. S.C.I.A. - D.I.A.- C.I.L. ricevute	200
N. progetti esecutivi approvati	0
N. opere pubbliche realizzate con e senza collaudo effettuato al 31/12	6
Area Operativa: Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	
Area d'Intervento: Servizi di protezione civile	
N. interventi per prevenire calamità naturali	0
Spesa sostenuta per programmi di prevenzione di calamità naturali	0
Area d'Intervento: Interventi a seguito di calamità naturali	
N. interventi a seguito di calamità naturali	0
Spesa sostenuta per interventi a seguito di calamità naturali	0
Area Operativa: Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi; promozione e gestione della tutela ambientale	
Area d'Intervento: Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	
Superficie di verde pubblico gestito (in ettari)	8

Spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano	0
Area d'Intervento: Trattamento dei rifiuti	
Tonnellate di rifiuti raccolti	7.527
Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti	74
Spesa complessivamente sostenuta per la raccolta dei rifiuti	3.602.543,00
Area d'Intervento: Servizio idrico integrato	
N. di sanzioni irrogate per violazione delle norme sullo smaltimento delle acque reflue	0
N. di impianti depuratori idrici in funzione al 31/12	1
Rete idrica: Km	120
Area d'Intervento: Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
N. giornate di limitazione totale o parziale del traffico	0

Area Operativa: Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini

Area d'Intervento: Interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido	
N. minori assistiti	138
Area d'Intervento: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	
N. adulti in difficoltà assistiti	2.478
Area d'Intervento: Interventi per gli anziani	
N. anziani assistiti	86
Area d'Intervento: Interventi per la disabilità	
N. disabili assistiti	81
Area d'Intervento: Interventi per le famiglie	
N. strutture socio ' sanitarie del comune (anche non gestite direttamente)	0
Area d'Intervento: Servizio necroscopico e cimiteriale	
N. cimiteri	1

Area Operativa: Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici

Area d'Intervento: Scuola dell'infanzia	
N. bambini iscritti negli asili nido e materne comunali	0
Area d'Intervento: Servizi ausiliari all'istruzione	
N. alunni iscritti alle attività integrative	0
N. alunni portatori di handicap assistiti	0
N. di pasti somministrati	0
Spesa per pasti somministrati	0
Area d'Intervento: Diritto allo studio	
Importi erogati per borse di studio, spese scolastiche e libri di testo	0

Area Operativa: Polizia municipale e polizia amministrativa locale

Area d'Intervento: Polizia locale	
N verbali di contravvenzioni	125
N. incidenti rilevati	12

Area Operativa: Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale

Area d'Intervento: Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	
N. variazioni anagrafiche	4.102
N. eventi registrati nel registro stato civile	544
N. sezioni allestite nell'anno	21

Area Operativa: Giustizia

Area d'Intervento: Uffici giudiziari, case circondariali e altri servizi	
N. dipendenti del Comune assegnati agli Uffici giudiziari	3

Area Operativa: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Area d'Intervento: Valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico

N. strutture musei, mostre permanenti, gallerie e pinacoteche

0

N. biblioteche, mediateche ed emeroteche

1

Area d'Intervento: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

N. eventi culturali organizzati direttamente o patrocinati dall'ente

Area Operativa: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Area d'Intervento: Piscine comunali, stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti

N. impianti sportivi (piscine, palestre, stadi)

13

Area d'Intervento: Sport e tempo libero

N. manifestazioni sportive (anche supporto e sostegno)

0

Area d'Intervento: Giovani

N. strutture ricreative gestite per i giovani

0

Area Operativa: Turismo

Area d'Intervento: Servizi turistici e manifestazioni turistiche

N. punti di servizio e di informazione turistica

0

Area Operativa: Sviluppo economico e competitività

Area d'Intervento: Affissioni e pubblicità, fiere, mercati, mattatoio e servizi connessi

N. autorizzazioni/licenze per attività commerciali, produttive, artigianali e di servizi rilasciate nell'anno

POPOLAZIONE

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come “*cliente/utente*” del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI RIBERA.

Popolazione residente al 31/12/2020: 18.495

maschi : 8.880

femmine : 9.615

Nuclei familiari : 7.834

Comunità/convivenze : 5

Nati nell'anno : 120

Deceduti nell'anno : 226

Saldo naturale : - 106

Immigrati nell'anno: 266

Emigrati nell'anno : 272

Saldo migratorio : - 6

Incremento: -112

Popolazione al 1/1/2021 : 18.495

In età prescolare (0/6 anni) : n. 1.126

In età scuola obbligo (7/14 anni) : n. 1.735

In forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni) : 4.148

In età adulta (30/65 anni) : n. 12.096

In età senile (66 anni e oltre) : n. 5.361

PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2020

1° SETTORE AFFARI GENERALI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
MISURACA LEONARDO	SEGRETARIO	QUD	
GALLO RAFFAELE	DIRIGENTE	QUD	
POLIZZI VALENTINA	ISTR. DIR. AMM.	D2	SEGRETERIA GEN./GABINETTO SINDACO
TAMBURELLO ALBERTA	OPER. AMM.VO	A	UFFICIO GABINETTO
GUDEMI GIOVANNI	ISTR. AMM.VO	C	UFFICIO MESSI
MULE' GENTILUOMO GIUSEPPA	OPERATORE	A	SEGRETERIA GENERALE
PIPIA MARIA ELENA	OPER. AMM.VO	A3	SEGRETERIA GENERALE
GATTO GIUSEPPE	VIGILE URBANO	C3	UFFICIO MESSI/
SCAGLIONE SERGIO	ISTR. AMM.VO	C4	SEGR. GEN./ORG. ISTITUZ.
DI GIORGI ROSARIA	ASS. SOCIALE	D1	POLITICHE SOCIALI
MARINO LUIGI	ISTR. DIR. TEC. INF.	D1	SUAP
MIRABILE SERAFINA	ASS. SOCIALE	D2	POLITICHE SOCIALI
CASTELLANO GIOVANNA	ISTR. AMM.	C4	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
MARRONE VINCENZA	ISTR. AMM.	C4	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
SCHILLACI GIULIA	ISTR. AMM.	C3	DEMOGRAFICI/ELETTORALE
TORNAMBE' PASQUALINO	ISTR. AMM.	C2	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE
CORTESE NICOLO'	ESEC. SERV. GEN.	B4	SUAP/PROTOCOLLO
PREZZIA LEONARDO	OP. INFORM.	B5	UFFICIO SUAP/SIC
SMERAGLIA CALOGERO	ESEC. AMM.	B4	POLITICHE SOCIALI
TRIZZINO MARIA	ESEC. AMM.	B5	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
RAIA LEONARDO	OPER. AMM.VO	A2	ALBO PRETORIO ON LINE
NAVARRA GIUSEPPE	OPERATORE	A	ALBO PRETORIO ON LINE
BENTIVEGNA VINCENZINA	ISTR. AMM.	C	POLITICHE SOCIALI
BONIFACIO SANDRO	ISTR. AMM.	C	POLITICHE SOCIALI
CACCIATORE PROVVIDENZA	ISTR. AMM.	C	ARCHIVIO
DI LEO STEFANO	ISTR. CONTABILE	C	POLITICHE SOCIALI
D'AMICO ROSA	ISTR. AMM.	C	BIBLIOTECA
LICATA GIOVANNA	ISTR. AMM.	C	SUAP/COMMERCIO
MARCHESE MARIA	ISTR. AMM.	C	POLITICHE SOCIALI
TORTORICI CALOGERO	ISTR. AMM.	C	SUAP/COMMERCIO

SARULLO CALOGERO	ISTR. CONTABILE	C	SERV. DEMOGRAFICI
VINCI GIOVANNA	ISTR. AMM.	C	SERVIZI DEMOGRAFICI/
VITALI FILIPPO	ISTR. TECNICO	C	SISTEMA INFORMATICO COMUNALE
URSO CARMELO	ISTR. AMM.	C	ARCHIVIO
PENNINO CATIA	ESEC. AMM	B	SUAP/COMMERCIO
ACQUISTO NICOLA	OPERATORE	A	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE
D'AMICO CARMELINA	OPERATORE	A	SERVIZI DEMOGRAFICI
DI SANTO SILVANA	OPERATORE	A	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE
PONTILLO GIUSEPPE	OPERATORE	A	PROTOCOLLO
RAGUSA CATERINA LILIANA	OPERATORE	A	DEMOGRAFICI/ELETTORALE
RIGGI FILIPPO	OPER. AMM.	A	SUAP/COMMERCIO
TAGLIALAVORE ANNA	OPERATORE	A	SUAP/COMMERCIO
VINCI ROSALIA	OPERATORE	A	PROTOCOLLO
PISCIONE FRANCESCA	OPERATORE	A	UFFICIO GABINETTO
TORRETTA SANTA	OPERATORE	A	UFFICIO MESSI

1° SETTORE AFFARI GENERALI LSU

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
MUSCARNERI MARIA	ISTR. AMM.	C	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
PERFETTO GIOVANNI	ASS. SOCIALE	C	SERVIZI SOCIALI
GALLUZZO GIUSEPPE	ANIM. SOC. CULT.	B	SERVIZI FINANZIARI
D'ANGELO LEONARDO	OPERAIO	A	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
GRISAFI GIOVANNI	Operatore Servizi Manutentivi	A	GIUDICE DI PACE/PULIZIE
SEGRETO VINCENZO	Operatore Servizi Manutentivi	A	SEGRETERIA GENERALE
MANGANO LUIGI	GEOMETRA	C	UFFICIO COMMERCIO
GESUGRANDE LUCIANO	OPERAIO	A	SEGRETERIA GENERALE
TORRETTA GIOVANNA	ASSISTENTE ASILO NIDO	C	UFFICIO MESSI
GRAFATO ANTONELLA	RAGIONIERE	C	UFFICIO GABINETTO

**PERSONALE COMANDATO
RESAIS**

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
PONTILLO BENEDETTO	IMPIEGATO	EX 8	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE

2° SETTORE INFRASTRUTTURE/URBANISTICA TEMPO INDETERMINATO

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
GANDUSCIO SALVATORE	DIRIGENTE	QUD	
COLLETTI GIOVANNI	FUNZIONARIO	D6	URBANISTICA/AMBIENTE E SERVIZIO ANALOGO
DELL'ARTE CATERINA	OPERATORE AMM.	A3	PUBBLICA ISTRUZIONE
TORTORICI GASPARE	FUNZIONARIO	D6	LAVORI PUBBLICI
FASULO GIOVANNI	ISTR. AMM.	C3	SERVIZI CIMITERIALI
PARLAPIANO ANTONINA	GEOMETRA	C5	SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
RIGGI NICOLA	ISTR. AMM.	C5	SEGRETERIA/UFF. TECNICO
SMERAGLIA CALOGERO	ISTR. TEC/AGROTEC.	C1	MANUTENZIONE
CATALANOTTO FRANCESCO	ESEC/GIARDINIERE -CAPO SQUADRA	B5	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
FIDANZA ANTONINO	ESEC. AMM.	B4	SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
FIRETTO ANTONINO	ESEC/CAPO SQUADRA	B5	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
SCIASCIA SALVATORE	ESEC. AMM.		SANATORIA EDILIZIA
TORTORICI ALFONSO	ESEC/GIARDINIERE -CAPO SQUADRA	B5	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
BELLAVIA GIUSEPPE	Operatore Servizi Manutentivi	A3	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
CAMPANELLA NICOLO'	OP. ECOLOG.	A4	CIMITERO
CAROVANA GIUSEPPE	Operatore Servizi Manutentivi	A4	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
CILIBERTO ANDREA	OP. AMM.	A5	LAVORI PUBBLICI
CILIBERTO PEPPINO	Operatore Servizi Manutentivi	A5	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
DI LEO VINCENZO	OP. ECOLOG.	A4	CIMITERO
GIACOBBE GIOACCHINO	OP. AMM.	A5	DEMANIO,PATRIMONIO ED

			ESPROPRIAZIONI
MOSCATO VINCENZO	OP. ECOLOG.	A5	CIMITERO
SCHIFANI SALVATORE	Operatore Servizi Manutentivi	A4	CIMITERO
BUTTAFUOCO CARMELA	ISTR. AMM.	C	SEGRETERIA/UFF.TECNICO
CASTAGNA ROSA	ISTR. AMM.	C	SEGRETERIA/UFF.TECNICO
CUCUZZELLA SERAFINO	ISTR. TECNICO	C	SANATORIA EDILIZIA
GIORDANO ANTONINO	ISTR. TECNICO	C	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
GIORDANO ANTONIO	ISTR. TECNICO	C	SANATORIA EDILIZIA
LA BARBIERA LUCIANO	ISTR. TECNICO	C	DEMANIO,PATRIMONIO ED ESPROPRIAZIONI
LA CORTE LINA FIORELLA	ISTR. AMM.	C	LAVORI PUBBLICI
LICARI ROSALIA	ISTR. AMM.	C	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
MARRETTA GAETANO	ISTR. TECNICO	C	URBANISTICA
MUSSO GIUSEPPE	ISTR. AMM.	C	SANATORIA EDILIZIA
PANEPINTO LUIS	ISTR. AMM.	C	UNITA' DI VIG. E REPRESS.ABUSIVISMO EDILIZIO
TINAGLIA GIOVANNI	ISTR. TECNICO	C	INFRASTRUTTURE E URBANISTICA
TORTORICI ALFONSO	ISTR. TECNICO	C	SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
CASA' DOMENICO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
COLLETTI PAOLO	OPERATORE	A	AMBIENTE E SERVIZIO ANALOGO
SEDDITA IGNAZIO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
TERRANA ROBERTO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
TERRANA TONINO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
TERRANOVA VINCENZO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
TORTORICI GIUSEPPE	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
TORTORICI LEONARDO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
VENEZIANO LEONARDO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
VITABILE ACCURSIO	OPERATORE/PULIZI ERE	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare

2° SETTORE INFRASTRUTTURE E URBANISTICA LSU

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
ALBANO GIOVANNI	ISTR. CONT.	C	DEMANIO,PATRIMONIO ED ESPROPRIAZIONI
TORTORICI DOMENICO	GEOMETRA	C	SERVIZI CIMITERIALI
ALOISI NICOLO'	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
AMORE PIETRO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
BELLANCA ELEONORA	OP. ECOLOGICO	A	U.T.C. (DAL 11/09/2017)
BOLLARA ALFONSO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
BUONTEMPO GERLANDO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
CALMA GIUSEPPE	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
CATANIA VINCENZO	OPERATORE	A	Man. del Patrimonio Immobiliare/UFF.SICUREZZA
CATERNICCHIA ONOFRIO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
MIRABILE CARMELO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
MONTALBANO ANGELO	OPERAIO	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
MONTALBANO VINCENZO	Operatore Servizi Manutentivi	A	POLIZIA LOCALE/PULIZIE
PASCIUTA MICHELE	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
PATANE' FILIPPO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
ROMANO EMANUELE	OPERAIO	A	SERVIZI CIMITERIALI
RUSSO ANTONIO	OPERAIO	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
RUVOLO SERGIO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
TERRITO DOMENICO	Operatore Servizi Manutentivi	A	Manutenzione del Patrimonio Immobiliare

2° SETTORE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO COMANDATO RIBERAMBIENTE

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.
CIANCIMINO GIUSEPPE	OP. ECOLOGICO	A
CILIBERTO LIBORIO	OP. ECOLOGICO	A
MARCIANI ULISSE	OP. ECOLOGICO	A
NICOLOSI GIUSEPPE	OP. ECOLOGICO	A
RUVOLO SETTIMO	OP. ECOLOGICO	A

3° SETTORE ECONOMICO – FINANZIARIO DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
GALLO RAFFAELE	DIRIGENTE	QUD	
SCATURRO LEONARDA	ISTR. AMM.VO	C	GEST. RISORSE UMANE
GAMBINO DOMENICO	OPERATORE	A	GEST. RISORSE UMANE
GAMBINO PAOLA	ISTR. AMM.VO	C	GEST. RISORSE UMANE
RIGGI MARIA	OPER. AMM.VO	A	GEST. RISORSE UMANE
LA BARBIERA CARMELO	OP. ECOLOGICO	A	SERV. FINANZIARI
SCOMA GIOVANNI	FUNZ. AMM.	D5	TRIBUTI/LEGALI/CONTRATTI
CLEMENTE GIOVANNA	ISTR. AMM.	C5	CONTRATTI
FALLEA ANTONELLA	ISTR. AMM.	C3	TRIBUTI
GAGLIANO ANGELA	ISTR. CONT.	C3	STIPENDI
BALLAERA PAOLO	ESEC. AMM.	B5	SEGRETERIA/FINANZIARIO
GULLO TOMMASO	ESEC. AMM.	B1	TRIBUTI
PACE ROSALBA	ISTR. AMM.	C4	GIUDICE DI PACE
MALIZIA GIUSEPPE	GIARDINIERE	B3	GIUDICE DI PACE
PUMA GIOVANNI	FUNZIONARIO	D5	GIUDICE DI PACE
TORNAMBE' FRANCO	ESEC. AMM.	B3	TRIBUTI
MOSCATO TONINO	Op.Servizi Ausiliari/Puliziere	A5	TRIBUTI
LICATA ANTONIETTA	ISTR. AMM.	C	TRIBUTI
NOTO IGNAZIO INNOCENZO GIUSEPPE	ISTR. AMM.	C	FINANZIARIO
PALERMO CARMELA	ISTR. CONTABILE	C	FINANZIARIO
SMERAGLIA ALFONSA	ISTR. AMM.	C	FINANZIARIO/ECONOMATO

TORTORICI MARIA	ISTR. CONTABILE	C	STIPENDI
ZITO CARMELINA	ISTR. AMM.	C	SEGRETERIA/FINANZIARIO
GRECO DOMENICA	ESEC. AMM	B	TRIBUTI
BALNEARE FRANCESCO	OPERATORE	A	ECONOMATO
COLLI ANTONINA	OPERATORE	A	TRIBUTI
GIARRATANO PAOLINA	OPERATORE	A	TRIBUTI
GIORDANO ANNA MARIA	OPERATORE	A	SEGRETERIA/FINANZIARIO
PINELLI CARMELA	OPERATORE	A	TRIBUTI
RIGGI SARA	OPERATORE	A	TRIBUTI
TERRANOVA CALOGERA	OPER. AMM.	A	FINANZIARIO

3° SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO LSU

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
SPALLINO FRANCESCO	ISTR. CONT.	C	TRIBUTI
CUSUMANO GIUSEPPINA	ESEC. AMM.	B	TRIBUTI
RANDISI FRANCESCA	INSEGNANTE	C	UFFICIO TRIBUTI
TERRITO PAOLA	TERMINALISTA	B	TRIBUTI

4° SETTORE POLIZIA LOCALE E PUBBLICA ISTRUZIONE

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
GANDUSCIO SALVATORE	DIRIGENTE AD INTERIM	QUD	POLIZIA LOCALE
CARUANA EMANUELE	ISPETT. VIG.	D2	POLIZIA STRADALE E VIABILITA'
CONTINO FILIPPO	ISTR. DIR. AMM.	D3	REFEZ. SCOLASTICA
NOVARA ANTONINO	COORDINATORE	D2	SEGRETERIA COMANDO E PERSONALE
RUVOLO CIRO	ISPETT. VIGI.	D2	POLIZIA EDILIZIA-AMBIENTE-TERRITORIO
GRADO BENEDETTA	ED. ASILO NIDO	C5	ASILO NIDO
MORTILLARO CARMELINA	VIGILE URBANO	C3	POLIZIA LOCALE
NOVARA CARMELO	VIGILE URBANO	C3	POLIZIA LOCALE

RUSSO LEONARDO	VIGILE URBANO	C4	POLIZIA LOCALE
TAVORMINA GIOVANNA	VIGILE URBANO	C3	POLIZIA LOCALE
ZITO ROSA	ED. ASILO NIDO	C3	ASILO NIDO
CAPIZZI SERAFINO	ESEC. AMM.	B3	PUBBLICA ISTRUZIONE
DE CICCO LILLO	ESEC. AMM.	B4	SERVIZIO SEGRETERIA COMANDO
MOSCATO GIUSEPPE	CUOCO	B1	REFEZ. SCOLASTICA
MANISCALCO GERLANDO	OP. SERV. GEN.	A4	ASILO NIDO
PISCIOTTA ANTONINO	OP. ECOLOG.	A4	REFEZ. SCOLASTICA
SIMONARO CALOGERO	ISTR. DIR. AMM.	D	SEGRETERIA COMANDO
APRILE GIUSEPPINA	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
CALANDRINO PASCALE	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
DI CHIARA ANTONINO	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
DI GIORGI ANTONINO	ISTR. AMM.	C	SEGRETERIA COMANDO
MAROTTA GIOVANNA	GEOMETRA	C	PROTEZIONE CIVILE
PONTILLO PASQUALINO	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
SFERRA CARMELO	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
ZITO LIBORIO	ISTR. AMM.	C	PUBBLICA ISTRUZIONE
BONO GIUSEPPE	OPERATORE	A	POLIZIA LOCALE
GRISAFI FRANCESCO	OPERATORE	A	IMP. SPORTIVO SPATARO
LA ROVERE FRANCESCO	OPERATORE	A	POLIZIA LOCALE
MIRA VINCENZO	OPERATORE	A	POLIZIA LOCALE
PARINISI PELLEGRINO	OPERATORE	A	P.I./AUTISTA SCUOLABUS
SAITTA SALVATORE	OPERATORE	A	REFEZ. SCOLASTICA

4° SETTORE POLIZIA LOCALE E PUBBLICA ISTRUZIONE LSU

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
GIORDANO GIUSEPPINA	ISTR.AMM.	C	POLIZIA LOCALE
LO IACONO ANGELA	ASSISTENTE ASILO NIDO	C	ASILO NIDO
PINELLI SANTINA	ISTR.AMM.	C	POLIZIA LOCALE
CIAGOLA FRANCA	AUSILIARIA	B	POLIZIA LOCALE
GIGLIA MARIA	AUSILIARIA	B	ASILO NIDO
SARULLO MARIA	AUSILIARIA	B	ASILO NIDO
TAVORMINA ENZO	OPERAIO	B	PUBBLICA ISTRUZIONE

TUTINO CALOGERA	AUSILIARIA	B	ASILO NIDO
BALNEARE RITA	OPERATORE	A	SEGRETERIA COMANDO
DI CARLO CALOGERA	OPERATORE	A	ASILO NIDO
MORELLO LEONARDO	PULIZIERE	A	CAMPO SPATARO

Imposte e tasse

Con deliberazione di C.C. n. 20 del 30.04.2021 si è provveduto ad approvare le aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2021 e confermare le aliquote.

Con deliberazione di C.C. n. n. 39 del 30.07.2021 si è provveduto ad approvare il piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, le tariffe TARI anno 2021 e le relative scadenze.

Con deliberazione di C.C. n. 25 del 30/04/2021 è stato approvato il regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Le citate deliberazioni sono allegate nel presente DUP quale parte integrante e sostanziale.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI DI GESTIONE

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende implementare il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività dello sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di ampliare le occasioni di confronto con i cittadini per consentire la maturazione di una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri all'interno di una democrazia compiuta. La partecipazione è l'elemento fondante di tale processo, con cui si introducono nelle istituzioni i principi di equità e giustizia. È intendimento dell'Amministrazione coordinare la fase gestionale e monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali.

PROGRAMMA

01 Organi Istituzionali

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Favorire la sponsorizzazione dei prodotti tipici locali e manifestazioni turistiche/culturali;
2. Individuazione di un esperto in materia di gestione delle attività e delle politiche sovracomunali e comprensoriali

PROGRAMMA

02 Segreteria Generale

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Assicurare la massima trasparenza nei processi decisionali;
2. Coordinare la fase gestionale e monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali;
3. Assicurare la massima trasparenza negli atti di competenza dell'Ente;
4. Vigilare sul rispetto di norme e regolamenti nelle attività dei settori e dei servizi Comunali.
5. Assicurare la realizzazione di progetti di democrazia partecipata.
6. Difesa del Comune innanzi a tutte le giurisdizioni.

PROGRAMMA
03 Gestione economico-finanziaria e programmazione

OBIETTIVI STRATEGICI
<ol style="list-style-type: none">1. Consolidare e ampliare l'attuale grado di autonomia finanziaria;2. Assicurare la massima trasparenza nelle informazioni di natura economica e finanziaria;3. Effettuare un costante monitoraggio della spesa.;

PROGRAMMA
04 Gestione delle entrate tributarie

OBIETTIVI STRATEGICI
<ol style="list-style-type: none">1. Piena adozione del principio "Pagare tutti per pagare meno";2. Miglioramento della gestione delle entrate tributarie;3. Applicazione del principio di progressività e rispetto della capacità contributiva;4. Rimborsi e sgravi di imposte e tasse;

PROGRAMMA
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI STRATEGICI
<ol style="list-style-type: none">1. Aggiornamento dell'inventario immobiliare;2. Valorizzazione del patrimonio immobiliare;3. Manutenzione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune;4. Acquisto beni mobili;5. Ammodernamento e monitoraggio dell'autoparco comunale;

PROGRAMMA

06 Ufficio tecnico

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Mantenimento degli standard qualitativi degli immobili comunali;
2. Programmazione e coordinamento degli interventi previsti per opere pubbliche;
3. Rafforzamento delle attività di amministrazione, vigilanza e controllo in materia edilizia;

PROGRAMMA

07 Elezioni e consultazioni popolari -Anagrafe e stato civile

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Assistenza ai cittadini in materia di anagrafe e stato civile;
2. Adeguamento dei servizi alle innovazioni legislative in materia;

PROGRAMMA

10 Risorse Umane

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Assicurare la retribuzione a tutto il personale in servizio;

PROGRAMMA

11 Altri servizi generali

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Miglioramento dell'efficienza dei servizi;
2. Assicurare l'assistenza anziani e/o disabili;
3. Liquidazione debiti fuori bilancio;

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI DI GESTIONE

PROGRAMMA

01 Organi istituzionali

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Favorire la sponsorizzazione dei prodotti tipici locali e manifestazioni turistiche/culturali;	Organizzazione degli eventi di carattere turistico e culturale	Settore primo	362.178,34	370.612,13	370.612,13
Individuazione di un esperto in materia di gestione delle attività e delle politiche sovracomunali e comprensoriali	Affiancamento nell'attività di programmazione e di indirizzo dell'attività amministrativa				

PROGRAMMA

02 Segreteria Generale

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Assicurare la massima trasparenza nei processi decisionali;	Predisposizione delle riprese audio video del Consiglio Comunale	Settore primo	382.601,96	362.915,96	362.915,96
Coordinare la fase gestionale e monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali;	Monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali;				
Assicurare la massima trasparenza negli atti di competenza dell'Ente;	Incrementare il processo di trasparenza negli atti dell'Ente				
Vigilare sul rispetto di norme e regolamenti nelle attività dei settori e dei servizi Comunali.	Consolidare il processo di vigilanza sul rispetto di norme e regolamenti				
Assicurare la realizzazione di progetti di democrazia partecipata.	Incrementare la partecipazione dei cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Settore terzo			
Difesa del Comune innanzi a tutte le giurisdizioni	Difesa del Comune innanzi a tutte le giurisdizioni				

PROGRAMMA**03 Gestione economico finanziaria e programmazione**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Consolidare e ampliare l'attuale grado di autonomia finanziaria;	Processo di ampliamento dell'attuale grado di autonomia finanziaria	Settore terzo	414.901,62	434.660,59	434.660,59
Assicurare la massima trasparenza nelle informazioni di natura economica e finanziaria;	Consolidare la massima trasparenza				
Effettuare un costante monitoraggio della spesa;	Effettuare un costante monitoraggio della spesa				

PROGRAMMA**04 Gestione delle entrate tributarie**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Piena adozione del principio "Pagare tutti per pagare meno";	Avvio di un'attività di recupero delle somme dovute al Comune di Ribera ma non versate dai contribuenti				

Miglioramento della gestione delle entrate tributarie	Affidamento del servizio di elaborazione ed invio degli avvisi di pagamento				
Applicazione del principio di progressività e rispetto della capacità contributiva;	Individuazione di criteri per le rateizzazioni su pagamenti per riscossioni ordinarie e di accertamento tributario	Settore terzo	1.348.385,22	439.619,50	425.119,50
Contributi associazioni per eventi sportivi	Assicurare il servizio pubblicitario e di pubblica affissione;				
Potenziamento delle attrezzature.	Acquisto beni di consumo e/o di materie prime				

PROGRAMMA

05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Aggiornamento dell'inventario mobiliare e immobiliare;	Aggiornamento dell'inventario immobiliare;				
Valorizzazione del patrimonio immobiliare;	Definizione di un piano per la valorizzazione degli				

	immobili di proprietà comunale inseriti nel patrimonio disponibile				
Manutenzione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune;	Manutenzione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune	Settore secondo	2.187.914,76	2.193.622,74	1.538.274,89
Acquisto beni mobili	Acquisto beni mobili				
Ammodernamento e monitoraggio dell'autoparco comunale	Manutenzione ordinaria, acquisto carburante per i veicoli comunali				

PROGRAMMA**06 Ufficio tecnico**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Mantenimento degli standard qualitativi degli immobili comunali;	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali	Settore secondo	460.201,54	448.360,51	448.360,51
Programmazione e coordinamento degli interventi previsti per opere pubbliche;	Definizione del Programma Triennale delle opere pubbliche				
Rafforzamento delle attività di amministrazione, vigilanza e controllo in materia edilizia;	Rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo in materia edilizia				

PROGRAMMA**07 Elezioni e consultazioni popolari -Anagrafe e stato civile**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Assistenza ai cittadini in materia di anagrafe e stato civile;	Gestione delle attività in materia elettorale, anagrafe, stato civile	Settore primo	561.206,93	561.206,93	560.806,93
Adeguamento dei servizi alle innovazioni legislative in materia	Adeguamento operativo e informatico				

PROGRAMMA**10 Risorse Umane**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Assicurare la retribuzione a tutto il personale in servizio;	Pagamento retribuzione personale, contributi, PEO e IRAP	Settore terzo	80.340,00	78.100,00	65.900,00

PROGRAMMA**11 Altri servizi generali**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Miglioramento dell'efficienza dei servizi;	Potenziare il processo di efficienza dei servizi	Settore primo			
Assicurare l'assistenza anziani e/o disabili;	Implementare l'assistenza agli anziani e/o ai disabili attraverso il progetto Home Care e PON SIA con personale interno	Settore primo	453.311,73	463.813,73	443.813,73
Liquidazione debiti fuori bilancio;	Riconoscimento dei debiti pregressi	Settore quarto			

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

2. GIUSTIZIA

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende garantire il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, per il mantenimento e il funzionamento degli uffici giudiziari.

PROGRAMMA

01 Uffici Giudiziari

OBIETTIVI STRATEGICI

1) Mantenimento e funzionamento degli uffici giudiziari;

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

2. GIUSTIZIA

PROGRAMMA

01 Uffici Giudiziari

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Mantenimento e funzionamento degli uffici giudiziari	Assicurare il regolare mantenimento degli uffici del Giudice di Pace	Settore terzo	114.110,00	114.110,00	88.810,00

SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE

3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

INDIRIZZI STRATEGICI

Assicurare le condizioni perché i cittadini possano riappropriarsi degli spazi pubblici e possano vivere la città in totale sicurezza attraverso un'intensificazione dei controlli. L'Amministrazione intende, altresì, sviluppare attività di supporto ai servizi di polizia locale.

PROGRAMMA

01 Polizia locale e amministrativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Trasparenza nella gestione dei processi e nel rapporto con il cittadino;
- 2) Sviluppo di attività di supporto ai servizi di polizia locale;
- 3) Assicurare la massima sicurezza in tutte le aree della Città, nelle frazioni e nelle contrade;
- 4) Sistemazione e ripristino segnaletica verticale e orizzontale;

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA

01 Polizia locale e amministrativa

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Trasparenza nella gestione dei processi e nel rapporto con il cittadino;	Assicurare tempi certi nella gestione di istanze e altri provvedimenti				
Sviluppo di attività di supporto ai servizi di polizia locale;	Rafforzamento del supporto ai servizi di polizia locale				
Assicurare la massima sicurezza in tutte le aree della Città, nelle frazioni e nelle contrade;	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni	Settore quarto	655.379,38	623.479,38	623.479,38
Sistemazione e ripristino segnaletica verticale e orizzontale;	Acquisto segnaletica verticale e orizzontale				

SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE

4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende proseguire nella cura della programmazione e della gestione dell'istruzione pubblica e dei servizi scolastici. Sarà portato avanti il processo di potenziamento dell'edilizia scolastica al fine di garantire un ambiente sano e sicuro alla popolazione scolastica. Garantirà il servizio di refezione scolastica.

PROGRAMMA

01 Istruzione prescolastica

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Contributo alle famiglie per i servizi prima infanzia;
2. Contributo reg.le per centri estivi;

PROGRAMMA

02 Altri ordini di istruzione non universitaria

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Contributo per borse di studio

PROGRAMMA

06 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Mantenimento e potenziamento del servizio di refezione scolastica;
2. Sostegno alla frequenza scolastica;
3. Fornitura gratuita libri di testo con contr. Reg.le;

SEZIONE OPERATIVA (SEO) MISSIONE
4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA
01 Istruzione prescolastica

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Potenziamento dei servizi prima infanzia Contributo reg.le per centri estivi	Contributo alle famiglie per i servizi prima infanzia Contributo reg.le per centri estivi	Settore quarto	136.787,64	136.787,64	90.854,00

PROGRAMMA
02 Altri ordini di istruzione non universitaria

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Contributo per borse di studio	Contributo regionale per borse di studio per le scuole medie superiori	Settore quarto	1.262.556,56	1.262.556,56	1.262.556,56

PROGRAMMA

06 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Mantenimento e potenziamento del servizio di refezione scolastica;	Spese per il servizio di refezione scolastica				
Sostegno alla frequenza scolastica;	Spese per il servizio scolastico	Settore quarto	351.977,21	367.777,21	353.677,21

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

5. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende valorizzare il patrimonio culturale della Città di Ribera, avviando un'azione di sviluppo dell'identità culturale. Rimpinguare la dotazione di libri della biblioteca comunale promuovendo la cultura della lettura.

PROGRAMMA

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Sostegno alle attività culturali.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

MISSIONE

5.TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Sostegno alle attività culturali.	Acquisto libri per la biblioteca comunale e abbonamenti vari per emeroteca	Settore primo	123.150,00	123.150,00	123.150,00

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

6. POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende assicurare a tutti i cittadini il libero accesso alla pratica sportiva , allo scopo di assicurare opportunità di aggregazione, occasioni agonistiche e/o non agonistiche nella competizione sportiva.

PROGRAMMA

1. Sport e tempo libero

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Contributi associazioni per eventi sportivi

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA

01 Sport e tempo libero

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Contributi associazioni per eventi sportivi	Contributi associazioni per organizzazione eventi sportivi	Settore quarto	44.300,00	44.300,00	44.300,00

SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE

7. TURISMO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende avviare un processo di promozione turistica, da un punto di vista culturale ed enogastronomico attraverso l'organizzazione di eventi che mirino a promuovere il territorio a livello regionale e nazionale.

PROGRAMMA

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Sostegno a iniziative per il miglioramento della promozione turistica;
2. Promozione prodotti del territorio;

SEZIONE OPERATIVA (SEO) MISSIONE
7 TURISMO

PROGRAMMA
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Sostegno a iniziative per il miglioramento della promozione turistica e la promozione dei prodotti del territorio;	Organizzazione di eventi ad elevata valenza turistica Rivitalizzazione centro storico	Settore primo	122.437,70	134.437,70	134.437,70

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

8. ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende rafforzare il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

PROGRAMMA

01 Urbanistica ed assetto del territorio

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Incarico per redazione PUDM

PROGRAMMA

02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Lotta all'abusivismo

SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE
8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA
01 Urbanistica ed assetto del territorio

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Redazione PUDM.	Incarico per redazione PUDM	Settore secondo	350.064,99	296.234,99	246.014,99

PROGRAMMA
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Lotta all'abusivismo	Spesa per demolizioni immobili abusivi	Settore secondo	619.940,00	624.940,00	624.940,00

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende proseguire nel percorso di ridefinizione della materia ambientale, in termini di riqualificazione delle aree verdi urbane, gestione del ciclo dei rifiuti, ottimizzazione del servizio idrico integrato, perseguendo l'obiettivo dell'efficienza nella gestione delle risorse. Promuovere la lotta al randagismo anche attraverso la collaborazione con le associazioni locali e nazionali per la tutela degli animali.

PROGRAMMA

02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale.

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Manutenzione del verde urbano esistente;
2. Interventi nel settore igienico sanitario;
3. Lotta al randagismo;

PROGRAMMA

03 Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Servizio integrato dei rifiuti solidi urbani;
2. Smaltimento rifiuti;
3. Servizio di spazzamento.

PROGRAMMA

04 Servizio idrico integrato.

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Polizza Assicurativa progetti ATO IDRICO.

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA

02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Manutenzione del verde urbano esistente;	Piantumazione e manutenzione ordinaria di giardini e parchi	Settore secondo	216.118,30	216.118,30	216.118,30
Interventi nel settore igienico sanitario;	Interventi di derattizzazione e disinfestazione				
Lotta al randagismo;	Mantenimento del servizio di cattura e ricovero dei cani vaganti presso il canile convenzionato; campagna di sensibilizzazione ed adozione del randagio; promozione sterilizzazione cani padronali.				

PROGRAMMA**03 Rifiuti**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Servizio integrato dei rifiuti solidi urbani;	Promuovere il raggiungimento di percentuali maggiori della raccolta differenziata dei rifiuti come da direttive nazionali ed europee.				
Smaltimento rifiuti;	Limitare al massimo lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati e pertanto ridurre i costi a carico dei cittadini.	Settore secondo	4.5383.565,08	4.445.508,08	4.122.181,79

PROGRAMMA**04 Servizio idrico integrato.**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Verifica progetti ATO IDRICO.	Validazione dei progetti ATO Idrico finalizzati a migliorare l'approvvigionamento di acqua a tutte delle utenze	Settore secondo	496.589,15	515.646,35	33.718,00

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo di favorire l'utilizzo del trasporto pubblico e il miglioramento delle infrastrutture stradali esistenti

PROGRAMMA

02 Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Contributo trasporto pubblico locale

PROGRAMMA

05 Viabilità e infrastrutture locali

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Manutenzione impianto pubblica illuminazione;

SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE
10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA
02 Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Contributo trasporto pubblico locale	Razionalizzare il servizio di trasporto locale urbano ed extraurbano anche modificando gli orari di partenza dalle postazioni in base alle esigenze dei cittadini	Settore primo	427.061,40	427.061,40	427.061,40

PROGRAMMA
05 Viabilità e infrastrutture locali

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Manutenzione impianti semaforici; Manutenzione impianto pubblica illuminazione;	Manutenzione ordinaria impianti semaforici. Manutenzione e straordinaria dell'impianto di illuminazione presente sul territorio comunale.	Settore secondo	3.330.815,43	2.574.483,84	1.615.389,70

--

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

11. SOCCORSO CIVILE

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende rafforzare il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

PROGRAMMA

01. Sistema di protezione civile

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Gestione delle emergenze
- 2) Messa in sicurezza siti vari

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE**

11. SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA**01. Sistema di protezione civile**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Gestione delle emergenze; Messa in sicurezza degli edifici	Istituzione scorte di materiali di consumo e accessori per la gestione emergenze Acquisto materiale vari per la messa in sicurezza di vari siti	Settore quarto	50.910,20	50.900,20	50.900,20

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende implementare il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. L'amministrazione si propone di garantire servizi ed interventi per gli anziani e i disabili, finalizzati al recupero e al mantenimento dell'autonomia, alla permanenza degli stessi nel loro ambiente e al miglioramento della qualità della vita.

PROGRAMMA

01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Offerta di strutture educative destinate ai bambini di età compresa tra i sei mesi e i tre anni

PROGRAMMA

02. Interventi per la disabilità

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Interventi riabilitative e socializzanti disabili psichici
- 2) Servizio domiciliare per diversamente abili e minori

PROGRAMMA

04. Interventi per soggetti a rischio di inclusione sociale

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|------------------------------|
| 1) Lotta alla povertà P.A.L. |
|------------------------------|

PROGRAMMA

05. Interventi per le famiglie

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|--|
| 1) Solidarietà alimentare a famiglie bisognose |
|--|

PROGRAMMA

07. Programmazione governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|--|
| 1) Coordinamento degli interventi di programmazione in ambito socio sanitario distrettuale
2) Costituzione di una rete di servizi socio-sanitari sul territorio distrettuale (L. 328/00)
3) Assistenza domiciliare agli anziani avvalendosi anche di professionalità sanitarie e attrezzature varie specifiche (Home Care Premium – P.A.C. anziani)
4) Interventi in favore dell'infanzia mediante finanziamenti ministeriali (P.A.C. Infanzia)
5) Azioni in favore di soggetti in condizione di disabilità e disagio economico finanziario (S.I.A.)
6) Raccolta e gestione delle istanze di agevolazione sulle forniture di energia presentate dai cittadini
7) Salvaguardia dei soggetti più deboli.
8) Gestione fondi provenienti dal Ministero degli Interni per presa in carico minori immigrati non accompagnati. |
|--|

PROGRAMMA
09. Servizio necroscopico e cimiteriale
OBIETTIVI STRATEGICI
1) Acquisto materiale di consumo per il cimitero comunale
SEZIONE OPERATIVA (SEO) MISSIONE.
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA
01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Offerta di strutture educative destinate ai bambini di età compresa tra i sei mesi ed i tre anni	Consolidamento dell'offerta dell'asilo nido comunale	Settore quarto	269.159,47	252.099,47	241.799,47

PROGRAMMA**02. Interventi per la disabilità**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Interventi per la disabilità	Attività riabilitative e socializzanti disabili psichici Servizio domiciliare per diversamente abili e minori	Settore primo	106.773,64	106.773,64	106.773,64

PROGRAMMA**04. Interventi per soggetti a rischio di inclusione sociale**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Interventi per famiglie bisognose	Lotta alla povertà P.A.L.	Settore primo	117.661,76	171.759,76	156.541,76

PROGRAMMA**05. Interventi per le famiglie**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Interventi per famiglie bisognose	Solidarietà alimentare a famiglie bisognose	Settore primo	613.668,00	613.668,00	10,00

PROGRAMMA**07. Programmazione governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Coordinamento degli interventi di programmazione in ambito socio sanitario distrettuale Costituzione di una rete di servizi socio-sanitari sul territorio distrettuale (L. 328/00) Assistenza domiciliare agli anziani avvalendosi anche di professionalità	Attuazione degli interventi previsti nell'ambito del Distretto Socio – Sanitario D6 in qualità di ente capofila				

<p>sanitarie e attrezzature varie specifiche (Home Care Premium – P.A.C. anziani)</p>	<p>(es. Home Care premium, P.A.C., L. 328/00 – S.I.A.)</p>	<p>Settore primo</p>	<p>5.143.579,23</p>	<p>4.902.091,97</p>	<p>4.778.251,97</p>
<p>Interventi in favore dell'infanzia mediante finanziamenti ministeriali (P.A.C. Infanzia)</p>					
<p>Azioni in favore di soggetti in condizione di disabilità e disagio economico-finanziario (S.I.A.)</p>					
<p>Raccolta e gestione delle istanze di agevolazione sulle forniture di energia presentate dai cittadini</p>	<p>Salvaguardia delle esigenze dei cittadini più deboli anche mediante l'inserimento in progetti di pubblica utilità Concessione contributo economico alle famiglie di Via Fani</p>	<p>Settore primo</p>			
<p>Salvaguardia dei soggetti più deboli</p>					
<p>Gestione fondi provenienti dal Ministero degli Interni per presa in carico minori immigrati non accompagnati</p>					

PROGRAMMA

09. Servizio necroscopico e cimiteriale

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Risistemazione parziale del cimitero comunale	Acquisto materiale di consumo per il cimitero comunale	Secondo Settore	446.660,00	443.960,00	443.960,00

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

14. SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità, mediante attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio, nonché attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche mediante interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA

02 . Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|--|
| 1) Implementazione uffici delle attività commerciali e produttive
2) Potenziamento dei servizi di rete e informatici comunali |
|--|

PROGRAMMA

04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
--

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|--|
| 1) Continuità operativa Server per gli uffici comunali |
|--|

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

14. SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA

02 . Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Implementazione uffici delle attività commerciali e produttive	Contributo spese nuove iniziative produttive attività	Settore primo	513.866,91	484.216,91	469.216,91
Potenziamento dei servizi di rete ed informatici comunali	Sviluppo sistemi operativi comunali a sostegno della piattaforma informatica comunale				

PROGRAMMA

04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Continuità operativa Server per gli uffici comunali	Continuità operativa Server principale struttura comunale servizi in cloud Assistenza rete Hyperlan	Settore primo	2.092.346,49	2.092.346,49	2.092.346,49

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

16. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende promuovere il funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico mediante programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale e con interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari.

Sostenere le attività primarie presenti sul territorio indispensabili per garantire la varietà di servizi che il territorio offre, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica.

PROGRAMMA

01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimetare

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Implementazione uffici e servizi agricoltura
- 2) Manutenzione mezzi per il servizio agricoltura

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

MISSIONE

16. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA**01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Implementazione uffici e servizi agricoltura Manutenzione mezzi per il servizio agricoltura	Sostenere le attività relative, potenziando strutture e garantendo mezzi efficienti	Secondo settore	678.664,01	176.780,00	176.780,00
Riqualificazione patrimonio rurale pubblico	Acquisto materiale riqualificazione patrimonio rurale pubblico				

SEZIONE STRATEGICA (SES)**MISSIONE****20. FONDI E ACCANTONAMENTI****INDIRIZZI STRATEGICI**

L'Amministrazione intende prevedere accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio per coprire il rischio di mancati introiti.

PROGRAMMA**01 Fondo di riserva****OBIETTIVI STRATEGICI**

1. Stanziamento di fondi di riserva per la copertura di spese impreviste o straordinarie.

PROGRAMMA**02 Fondo svalutazione crediti****OBIETTIVI STRATEGICI**

1. Accantonare somme da destinare al fondo crediti di dubbia esigibilità da destinare all'avanzo.

PROGRAMMA**03 Altri fondi****OBIETTIVI STRATEGICI**

1. Fondi garanzia debito commerciali.

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

20. FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA

01 Fondo di riserva

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Stanziamiento di fondi di riserva per la copertura di spese impreviste o straordinarie	Fondo di riserva	Settore terzo	68.291,91	99.560,91	99.560,91

PROGRAMMA**02 Fondo svalutazione crediti**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Accantonare somme da destinare ai fondi crediti di dubbia esigibilità.	Accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità TARI 2019 Accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per oneri di urbanizzazione. Accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità C.D.S. Accantonamento al fondo crediti per sanzioni amministrative variazioni norme	Settore terzo	1.618.289,42	1.618.289,42	1.618.289,42

PROGRAMMA

03 Altri Fondi

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Fondo garanzia debiti commerciali	Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC)	Settore terzo	57.431,00	57.431,00	57.431,00

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

50. DEBITO PUBBLICO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende garantire il pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'Ente e relative spese accessorie.

PROGRAMMA

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI STRATEGICI

Pagamento quote interessi sui mutui anticipazioni di liquidità.

PROGRAMMA

02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI STRATEGICI

Pagamento quote capitali sui mutui ed anticipazioni di liquidità.

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

50. DEBITO PUBBLICO

PROGRAMMA

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Pagamento quote interessi sui mutui ed anticipazioni di liquidità.	Rimborso interessi su: Anticipazioni di cassa da parte del tesoriere Anticipazioni liquidità demolizione opere abusive Rimborso liquidità CDP	Settore terzo	49.402,90	43.492,35	37.263,78

PROGRAMMA**02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILITÀ	2021	2022	2023
Pagamento quote capitali sui mutui ed anticipazioni di liquidità.	Rimborso quota capitale su: Mutui per finanz. Opere pubbliche Anticipazioni liquidità per debiti della P.A. Finanziamento Reg.le piano rientro SOGEIR Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Regione - AICA	Settore terzo	200.991,75	303.316,87	259.893,88

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

60. ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende garantire la tempestività dei pagamenti mediante anticipazioni di tesoreria per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità di cassa.

PROGRAMMA

01 Restituzione utilizzazione anticipazione di tesoreria

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Garantire la tempestività dei pagamenti

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

60. ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PROGRAMMA

01 Restituzione anticipazione di tesoreria

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Garantire la tempestività dei pagamenti	Razionale utilizzo della liquidità necessaria per il pagamento delle obbligazioni precedentemente assunte	Settore terzo	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

99. SERVIZI PER CONTO TERZI.

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende assicurare tempestivamente gli adempimenti tributari e previdenziali inerenti i pagamenti verso terzi..

PROGRAMMA

01 Servizi per conto terzi - Partite di giro

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Garantire gli adempimenti tributari e previdenziali inerenti i pagamenti verso terzi
2. Contabilizzare le movimentazioni di somme a destinazione vincolata rientranti nelle partite di giro.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****99. SERVIZI PER CONTO TERZI****PROGRAMMA****01 Servizi per conto terzi - Partite di giro**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2021	2022	2023
Garantire gli adempimenti tributari e previdenziali inerenti i pagamenti verso terzi	Contabilizzare le movimentazioni di somme a destinazione vincolata	Terzo settore	24.510.846,26	24.510.846,26	24.510.846,26

Seconda parte della Sezione Operativa del DUP dedicata alle programmazioni settoriali.

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2021/2023; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Il Decreto Ministeriale 29 agosto 2018 ha aggiornato il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 al punto 8.2 per consentire agli enti di inserire nel DUP tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione; Il principio contabile aggiornato prevede che "tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni".

Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2021/2023. Piano delle assunzioni per l'anno 2021.

Richiamati :

- l'art. 39, comma 1, della L. n. 449/1997 e l'art. 91, 1^a comma, del D. Lgs 18/8/2000, n. 267, ai sensi del quale gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

-l'art. 91 , 2^a comma, del D. Lgs 267/2000, ai sensi del quale, gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'art. 39 della legge 27/12/1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante

l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

-l'art. 35, comma 4, del D. Lgs 165/2001 il quale dispone che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 4;

- l'art. 89, comma 5, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 che stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni, le province e gli altri enti locali territoriali, nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di servizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti.

- il D.lgs. n. 165/2001, che relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale, secondo le ultime novità intervenute in materia dettate dal d.lgs. 75/2017, dispone quanto segue:

-art. 6, comma 2: “Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.”;

-art. 6, comma 3: “ In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.”;

-art. 6, comma 4, “il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti”;

-art. 6, comma 6, " Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale”;

-art. 33: “1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall’articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.”;

Come è noto, il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha approvato le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA., con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018.

Le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l’autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

L’art. 22, c. 1, D. Lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo".

Il quadro normativo in materia di spese di personale degli enti locali:

- pone una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili posti quali principi di coordinamento della finanza pubblica per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa e di risanamento dei conti pubblici;

- prevede che tali vincoli e limiti debbano essere tenuti in debita considerazione nell’ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale in quanto devono orientare le scelte amministrative e gestionali dell’ente al perseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa.

Il valore finanziario di spesa potenziale massima che deve essere contenuto nel PTFP per gli enti locali deve essere identificato nella spesa media del triennio 2011-2013 ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della legge n. 296/2006 come affermato dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia con deliberazione n. 111/2018.

Il Decreto Crescita (D. L. 30 aprile 2019 n. 34) con l'art.33, comma 2, nel testo risultante dalla legge di conversione 28 giugno 2019 n 58, come modificato dall'art. 1, comma 853, lett. a), b), e c), della legge 27 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni prevedendo il superamento del turn-over ed introducendo un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Con la modifica apportata il legislatore ha introdotto, quale presupposto per l'effettuazione di assunzioni, la presenza di un equilibrato rapporto fra spesa complessiva di personale e media delle entrate correnti dell'ultimo triennio (in termini di accertamenti, al netto dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità), sostituendo il previgente sistema dei contingenti assunzionali parametrati ai risparmi derivanti dalle cessazioni intervenute nell'esercizio precedente (o negli esercizi precedenti).

Si tratta di disciplina marcatamente differente rispetto alla precedente, che risultava sostanzialmente riferita a dati storici (in particolare, ai risparmi di spesa generatisi dalle cessazioni di personale), senza alcuna specifica verifica del grado di rigidità che la spesa per il personale "di ruolo" ha sul bilancio complessivo dell'ente, né della sua sostenibilità in prospettiva, almeno nel medio periodo.

La nuova disciplina, invece, legittima le assunzioni a tempo indeterminato (in coerenza, naturalmente, con i piani dei fabbisogni del personale) nel momento in cui, quale presupposto (dato storico-statico), emerga (cfr. art. 2 DM 17 marzo 2020) un rapporto congruo fra spese complessive di personale dell'ultimo rendiconto e media delle entrate correnti dell'ultimo triennio (valore che esprime, appunto, il grado di rigidità del bilancio dovuto alle spese di personale), a cui affianca, quale ulteriore requisito, il rispetto pluriennale dell'equilibrio complessivo di bilancio (indice dinamico), per il quale la norma richiede, in quanto frutto di stime (o, comunque, a differenza del presupposto di base, di dati non ancora consuntivati) una specifica asseverazione da parte dell'organo di revisione (riferita, appunto, alla complessiva sostenibilità finanziaria, in prospettiva almeno triennale, delle assunzioni programmate da parte del bilancio dell'ente (Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Liguria – Del. n. 91/2020/PAR).

L'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, ha previsto un Decreto attuativo per l'individuazione dei criteri di sostenibilità finanziaria e della decorrenza della nuova disciplina.

Il Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2020 e fissa la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile u.s..

Il Decreto attuativo ha individuato i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, ed ha individuato le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia; ad esso ha fatto seguito l'emanazione della circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale lo scorso 11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi.

Secondo la nuova disciplina, come chiarito dalla richiamata Circolare, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione.

Tale parametro, dinamico nel tempo e ancorato alla dimensione del comune, costituisce, quindi, il nuovo criterio per la determinazione delle facoltà assunzionali di ciascun comune limitatamente al personale a tempo indeterminato.

I Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

L'art. 6 del decreto attuativo individua una seconda e più elevata misura di valori-soglia per ciascuna fascia demografica.

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Nei confronti di tali enti che registrano una percentuale fra spese di personale ed entrate correnti superiore a quella massima consentita, il legislatore non impone un rientro immediato e nemmeno il blocco delle assunzioni, ma solo di adottare un "percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto", fino al conseguimento, nel 2025, del valore soglia massimo (indicato nella Tabella 3 del decreto), "anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento", percentuale che si riduce, obbligatoriamente, al 30 per cento dal 2025, in caso di inadempimento.

In questo Ente il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, elaborato secondo le modalità indicate dal D.P.C.M. del 17/03/2020 e, quindi, determinato facendo riferimento alla spesa del personale anno 2019 e alle entrate correnti degli anni 2017, 2018 e 2019 (dati ultimo consuntivo), è pari al 33% desunto dalla seguente tabella di calcolo :

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	totale
ACCERTAMENTI				
Titolo 1	€ 9.338.016,08	€ 9.362.215,72	€ 9.441.431,41	€ 28.141.663,21
Titolo 2	€ 5.065.157,01	€ 6.371.067,22	€ 5.956.613,33	€ 17.392.837,56
Titolo 3	€ 454.267,44	€ 485.537,92	€ 411.186,79	€ 1.350.992,15
totale	€ 14.857.440,53	€ 16.218.820,86	€ 15.809.231,53	€ 46.885.492,92

Spesa di personale

IMPEGNI	€ 5.360.278,40	€ 5.366.734,54	€ 4.881.425,40	€ 15.608.438,34
----------------	----------------	----------------	-----------------------	-----------------

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 620.563,61	€ 772.327,51	€ 896.433,26	€ 2.289.324,38
--	--------------	--------------	---------------------	----------------

Media del totale Accertamenti del triennio al netto del fondo c.d.e. 2019

$$(46.885.492,92 : 3) - 896.433,26 = 14.732.064,38$$

Spesa per il personale esercizio 2019 : media del totale accertamenti del triennio al netto del fondo c.d.e. 2019

$$4.881.425,40 : 14.732.064,38 = 0,33;$$

4.881.425,40 : 14.732.064,38 = 0,33;

In relazione alla popolazione residente, il Comune di Ribera si colloca nella fascia demografica f) - comuni da 10.000 a 59.999 abitanti di cui agli artt. 4 e 6 del D.M. 17/3/2020 - i cui valori soglia sono il 27 % (valore più basso) e il 31 % (valore più elevato).

Il Comune di Ribera, con un valore soglia del 33 % rientra tra i Comuni appartenenti alla terza fascia ovvero tra quelli con un rapporto spesa personale/entrate correnti superiore al valore più elevato, che per i comuni da 10.000 a 59.999 abitanti è del 31%.

Pertanto, è inibito, nel periodo considerato dal decreto attuativo, a questo Ente programmare assunzioni a tempo indeterminato fino al raggiungimento effettivo della predetta soglia se non nell'ambito di un "percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto" e salvo ad assumere determinazioni legittimate da disposizioni legislative in deroga.

Si è valutato, conseguentemente, di non dover programmare nell'anno 2021 e per il triennio 2021/2023, assunzioni a tempo indeterminato in osservanza ai vincoli anzi riportati per l'esigenza di riduzione annualmente del suddetto rapporto.

Nella materia, per fattispecie assunzionali diverse da quelle a tempo indeterminato, sono ancora in vigore i commi 557, 557-bis, 557-quater e 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006, che fissano i principi e i vincoli in materia di contenimento di spesa del personale da parte dei Comuni.

Come emerge dalla lettura delle norme richiamate, che la nuova disciplina e quella pregressa sui tetti di spesa hanno due ambiti di applicazione differenti : le norme introdotte dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, infatti, individuano i criteri per stabilire quando ed in che misura i comuni possano procedere ad assumere nuovo personale a tempo indeterminato, mentre le norme dettate dai commi 557 quater e 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006 fissano i limiti alla spesa complessiva del personale in un'ottica di contenimento della stessa.

Il Comune di Ribera, come la stragrande maggioranza dei Comuni siciliani, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 33, del DL 34/2019 e del Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) risultano ricompresi nella fascia dei comuni c.d. "non virtuosi" per effetto dell'elevata incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti.

Gli effetti del criterio di calcolo, introdotto con le disposizioni anzi richiamate, risultano oltremodo gravosi per i Comuni Siciliani stante che, se da un lato gli stessi enti si sono ritrovati, in forza di legislazione speciale, a stabilizzare negli ultimi anni un numero elevato di dipendenti, inquadrati, nella maggior parte dei casi in categorie di concetto ed esecutive, dall'altro, registrano la fuoriuscita di figure di vertice, incentivata dalla c.d. quota 100, già impegnate in settori nevralgici, figure indispensabili per potere assicurare il corretto funzionamento degli Enti e per garantire il miglioramento della qualità delle attività amministrative.

L'obbligo di rientrare entro il 2025 nella soglia fissata per gli enti c.d. non virtuosi, che hanno una elevata incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti, rende in atto difficoltosa l'acquisizione stabile di figure indispensabili per effetto della difficoltà ad ipotizzare un piano di rientro quanto più possibile attendibile. Tale condizione, peraltro, come noto, è destinata ad aggravarsi nell'anno 2021 e, verosimilmente, nell'anno successivo, a seguito della riduzione delle entrate correnti e dell'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità, fenomeno aggravato dalla emergenza da COVID-19.

Al fine di poter dare una risposta non elusiva dei precetti imposti dalle disposizioni anzi richiamate e di dover sopperire all'assenza di figure di vertice assolutamente indispensabili si è ritenuto di far ricorso a soluzioni in grado di garantire condizioni di maggiore funzionalità e, soprattutto, una minore incidenza del costo del personale, questo Ente ha ritenuto di far ricorso all'istituto dell'assegnazione temporanea e in subordine all'istituto dello "scavalco condiviso".

L'art. 1, comma 124, della legge n. 145/2018 prescrive che "gli enti locali possono utilizzare, con il consenso dei lavoratori interessati, personale assegnato da altri enti, cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni locali, per periodi predeterminati e per una parte del tempo di lavoro d'obbligo, mediante convenzione e previo assenso dell'ente di appartenenza. La convenzione definisce, tra l'altro, il tempo di lavoro in assegnazione, nel rispetto del vincolo dell'orario settimanale d'obbligo, la ripartizione degli oneri finanziari e tutti gli altri aspetti utili per regolare il corretto utilizzo del lavoratore. Si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto delle regioni e delle autonomie locali del 22 gennaio 2004".

L'art. 30, comma 2 sexies del D.Lgs n. 165/2001 aggiunto dal c.2, art. 13 L. n. 183/2010, prevede che "Le Pubbliche Amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione previsti dall'articolo 6, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni, fermo restando quanto già previsto da norme speciali sulla materia, nonché il regime di spesa eventualmente previsto da tali norme dal presente decreto".

Inoltre, la L. 24 dicembre 2012, n. 228, che ha disposto (con l'art. 1, comma 413) che "A decorrere dal 1° gennaio 2013, i provvedimenti con i quali sono disposte le assegnazioni temporanee del personale tra amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 30, comma 2-sexies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono adottati d'intesa tra le amministrazioni interessate, con l'assenso dell'interessato;"

E' stato, condivisibilmente, affermato (Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n.414/2013/PAR) che nella fattispecie di avvalimento parziale del dipendente in servizio presso un altro ente non si è al cospetto di una prestazione lavorativa totalmente trasferita, come nell'ipotesi del "comando" (fattispecie esaminata, in concreto, nella deliberazione n. 103/2017/PAR della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo), ma di fronte ad una più duttile utilizzazione convenzionale.

Nello “scavalco condiviso” il lavoratore mantiene il rapporto d’impiego con l’amministrazione originaria, rivolgendo solo parzialmente le proprie prestazioni in favore di un altro ente, nell’ambito dell’unico rapporto alle dipendenze del soggetto pubblico principale; quand’anche la convenzione sottoscritta fra le amministrazioni preveda una ripartizione del carico finanziario della spesa complessiva, già in essere per il dipendente, attribuendone una quota parte in capo all’ente utilizzatore, la fattispecie in esame non può mai integrare la costituzione di un nuovo rapporto di impiego per la mancanza di un vincolo contrattuale diretto tra l’ente che si avvale delle prestazioni “a scavalco” ed il lavoratore, trattandosi di un modulo organizzativo di condivisione del personale fra amministrazioni pubbliche.

Mancano, dunque, nella peculiare fattispecie all’esame, i presupposti ritenuti essenziali ed ineludibili dal legislatore anche per l’operatività del divieto dall’art. 9, comma 1-quinquies, del d.l n. 113/2016, che nella formulazione modificata dall’art. 1, comma 904, della legge n. 145/2018, ha espressamente previsto che “in caso di mancato rispetto dei termini indicati dalla legge per l’approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine per l’approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, di cui all’art. 13 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, (...) gli enti territoriali (...) non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto ai predetti obblighi”.

Con la deliberazione n. 10/sezaut/2020/qmig della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana con la deliberazione n. 8/2020/PAR, ha enunciato il seguente principio di diritto « Il divieto contenuto nell’art. 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, non si applica all’istituto dello “scavalco condiviso” disciplinato dall’art. 14 del CCNL del comparto Regioni – Enti locali del 22 gennaio 2004 e dall’art. 1, comma 124, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche nel caso comporti oneri finanziari a carico dell’ente utilizzatore».

L’assegnazione temporanea prevista dall’art. 30, comma 2 sexies del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. non comporta una novazione soggettiva del rapporto di lavoro né, tanto meno, la costituzione di un rapporto di impiego, comunque conformato, con l’amministrazione destinataria delle prestazioni, ma determina esclusivamente una modificazione oggettiva del rapporto originario, nel senso che sorge nell’impiegato l’obbligo di prestare servizio nell’interesse immediato del diverso ente e di sottostare al relativo potere gerarchico (direttivo e disciplinare), mentre lo stato giuridico ed economico del "comandato" resta regolato alla stregua dell’ordinamento proprio dell’ente “comandante”;

Il divieto contenuto nell’art. 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, non si applica neanche all’istituto dello “assegnazione temporanea” analogamente a quanto previsto per lo “scavalco condiviso” per le argomentazioni tutte contenute nella deliberazione n. 10/sezaut/2020/qmig della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti anzi richiamata mancando nella peculiare fattispecie, i presupposti ritenuti essenziali ed ineludibili dal Legislatore per l’operatività del divieto previsto dall’art. 9, comma 1-

quinquies, del d.l n. 113/2016 e non potendo la norma essere applicata dall'interprete in via analogica a casi non espressamente previsti dalla disposizione (in particolare, non appare consentita (per la Sezione delle Autonomie) un'interpretazione "additiva" che introduca ulteriori limitazioni all'autonomia organizzativa degli enti territoriali con riguardo ad istituti che presentano un'ontologica diversità strutturale rispetto alla fattispecie di "assunzioni" colpite dal divieto.

La soluzione ermeneutica appena illustrata non esime, tuttavia, l'Ente dal mettere in luce come il ricorso al ricordato strumento organizzativo - di per sé legittimo ed ammissibile - debba avvenire in modo coerente con la relativa funzione ordinamentale, nel rispetto della concreta necessità di assicurare il regolare svolgimento di un servizio per l'effettivo fabbisogno dell'Ente e nell'ambito dei limiti di legge.

Alla luce delle superiori considerazioni l'istituto dello "scavalco condiviso" disciplinato dall'art. 14 del CCNL del comparto Regioni – Enti locali del 22 gennaio 2004 e dall'art. 1, comma 124, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e l'istituto dell'assegnazione temporanea previsto dall'art. 30, comma 2 sexies del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. possano essere legittimamente utilizzati dall'Ente, purchè con l'osservanza del disposto di cui all'art. 1, c. 557 e segg. della delle 296/2006 (che sancisce l'obbligo di non superare il tetto di spesa dato dal valore medio del triennio 2011- 2013);

Questo Ente risulta rispettare il disposto di cui all'art. 1, c. 557 e segg. della delle 296/2006 come desumibile dall'allegato prospetto.

Si ritiene, pertanto che, nelle more della realizzazione delle condizioni di legge, in atto insussistenti, per l'assunzione a tempo indeterminato di dover far utilizzo all'assegnazione temporanea ex art. 30, comma 2 sexies del D.Lgs n. 165/2001 aggiunto dal c.2, dell'art. 13 L. n. 183/2010 o in subordine all'utilizzo dell'istituto dello scavalco condiviso per le seguenti figure professionali, che si ritengono assolutamente indispensabili per il corretto funzionamento dei servizi di seguito indicati:

n. 1 Istruttore direttivo amministrativo di Cat. D da assegnare al Servizio Politiche Sociali;

n. 1 Istruttore direttivo contabile di Cat. D da assegnare al Servizio economico – finanziario.

Ai fini della previsione in bilancio il costo annuo di una categoria D in relazione alle vigenti disposizioni contrattuali ammonta (per 13 mensilità) ad € 24.998,69 (tabellare comprensivo di elemento perequativo + IVC) oltre oneri riflessi per € 8.969,36 e, quindi per un costo complessivo di € 33.968,05.

Ai sensi dell'art. 19, c. 8, L. 28 dicembre 2001, n. 448 gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia improntato al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe siano analiticamente motivate.

Per quanto sopra esposto il Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2021/2023. Piano delle assunzioni per l'anno 2021 è quello desumibile dal prospetto “A”.

Si da atto :

che nel triennio 2021/2023 non sono previste assunzioni a tempo indeterminato per le ragioni indicate nella narrativa del presente provvedimento ma solo assegnazioni temporanee o scavalchi condivisi nei termini di cui al prospetto “A”.

del rispetto da parte di questo Ente del disposto di cui all’art. 1, c. 557 e segg. della delle 296/2006 come si evince dai prospetti cui al prospetto “B”;

che il divieto contenuto nell’art. 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, non si applica neanche all’istituto dello “assegnazione temporanea” analogamente a quanto previsto per lo “scavalco condiviso” per le argomentazioni tutte contenute nella deliberazione n. 10/sezaut/2020/qmig della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti;

Questo Ente si riserva, comunque, nel triennio 2021/2023 di modificare il piano triennale del fabbisogno di personale qualora si verificassero esigenze determinate da mutazioni e/o evoluzioni del quadro di riferimento normativo, del quadro normativo/funzionale all’interno dell’Ente, di indicazione e/o direttive provenienti dagli organi regionali e/o nazionali competenti con particolare riferimento all’avvio di procedure in deroga per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

Il presente Piano è sottoposto al parere del Collegio dei Revisori dei Conti unitamente al presente DUP, costituendone parte integrante e sostanziale.

Prospetto “A”

Programma triennale del fabbisogno di Personale

Categoria giuridica	Profilo professionale	Modalità utilizzo	Costo annuo presunto	Anno 2021 Costo per mesi 1	Anno 2022 Costo annuale	Anno 2023 Costo annuale
“D”	Istruttore direttivo contabile da assegnare al Servizio economico - finanziario	Assegnazione temporanea prevista dall'art. 30, comma 2 sexies del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.	€ 33.968,05	€ 2.830,67	€ 33.968,05	€ 33.968,05
“D”	Istruttore direttivo amministrativo da assegnare al Servizio Politiche Sociali	Assegnazione temporanea prevista dall'art. 30, comma 2 sexies del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. e in subordine : utilizzo temporaneo a scavalco condiviso (l'art. 1, comma 124, della legge n. 145/2018 (cd. legge di bilancio 2019)	€ 33.968,05	€ 2.830,67	€ 33.968,05	€ 33.968,05

Prospetto "B"

RICOGNIZIONE SPESE DI PERSONALE (MEDIA TRIENNIO 2011-2013) E INDIVIDUAZIONE LIMITE DI SPESA

(ENTI SOGGETTI A PATTO DI STABILITA' NEL 2015)

(art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296)

N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Spesa ANNO 2011¹	Spesa ANNO 2012²	Spesa ANNO 2013³	TOTALE TRIENNIO
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato , compreso il segretario comunale ⁴	Int. 01	€ 3.501.385,62	€ 3.151.459,86	€ 3.126.168,21	€ 9.779.013,69
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato	Int. 01	€ 1.491.027,90	€ 1.414.437,33	€ 1.359.466,04	€ 4.264.931,27
3	Collaborazioni coordinate e continuative		€ 37.500,00	€ 13.000,00	€ 10.000,00	€ 60.500,00
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro		€ ----- -	€ ----- --	€ -----	€ -----

¹ Somme impegnate risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2011.

² Somme impegnate risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2012.

³ Somme impegnate risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2013.

⁴ La spesa per il segretario comunale va considerata nell'aggregato spesa di personale e il relativo costo contribuisce a determinarne l'ammontare. L'ente deve operare all'interno delle possibilità concesse dalla legge (c. 557 e 557-bis, legge n. 296/2006) per attuare i principi di riduzione della spesa di personale, essendo comunque tenuto a sostenere il costo per tale figura (C. dei conti Lombardia, del. n. 130/2014). Si devono conteggiare nell'aggregato "spesa di personale" i compensi corrisposti dal Comune per il servizio "a scavalco" di segretari comunali nella sede priva di titolare o con titolare assente o impedito.

5	Spese per personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)		€ ----- -	€ ----- --	€ ----- --	€ -----
6	Spese per personale in comando presso l'ente		€ ----- -	€ ----- --	€ ----- --	€ -----
7	Incarichi dirigenziali <i>ex art. 110, comma 1 e comma 2, TUEL</i>		€ 289.389,54	€ 278.212,09	€ 198.660,25	€ 766.261,88
8	Personale uffici di staff <i>ex art. 90 TUEL</i>		€ ----- -	€ ----- --	€ ----- --	€ -----
9	Spese per il personale con contratto di formazione e lavoro		€ ----- -	€ ----- --	€ ----- --	€ -----
10	Oneri contributivi a carico ente		€ 1.452.532,83	€ 1.337.528,26	€ 1.282.910,07	€ 4.072.971,16
11	Spese per la previdenza e l'assistenza delle forze di P.M. e per i progetti di miglioramento della circolazione stradale finanziate con proventi del codice della strada		€ 9.660,37	€ 3.699,91	€ ----- --	€ 13.360,28
12	IRAP	Int. 07	€ 462.213,25	€ 411.749,03	€ 398.165,03	€ 1.272.127,31
13	Oneri per lavoratori socialmente utili		€ 156.000,00	€ 119.796,51	€ 3.325,56	€ 279.122,07
14	Buoni pasto		€ 41.000,00	€ 46.000,00	€ 15.000,00	€ 102.000,00
15	Assegno nucleo familiare		€ 148.297,77	€ 131.677,33	€ 124.769,47	€ 404.744,57

16	Spese per equo indennizzo		€ ----- --	€ ----- -	€ ----- ---	€ -----
17	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente		€ ----- --	€ ----- -	€ ----- ---	€ -----
18	Altro (Art.13 PM, ISTAT, SEC, Straord.Elett., incentivi ICI e incentivi di progettazioni, censimento, spese di formazione e missioni)		€ 160.658,73	€ 108.006,56	€ 136.561,90	€ 405.227,19
19	A) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 18)		€ 7.749.666,01	€ 7.015.566,88	€ 6.655.026,53	€ 21.420.259,42

A DETRARRE						
N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Spesa ANNO 2011⁵	Spesa ANNO 2012⁶	Spesa ANNO 2013⁷	TOTALE TRIENNIO
1	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni		€ 55.137,03	€ ----- -	€ 83.335,36	€ 138.472,39
2	Spese sostenute per categorie protette ex L. n. 68/1999 (nei limiti della quota d'obbligo)	Circ. RGS 9/06	€ 310.717,06	€ 306.282,51	€ 291.065,75	€ 908.065,32

⁵ Somme impegnate risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2011.

⁶ Somme impegnate risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2012.

⁷ Somme impegnate risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2013.

3	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		€ ----- -	€ -----	€ -----	€ -----
4	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	Circ. RGS 9/06	€ ----- -	€ -----	€ -----	€ -----
5	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate		€ ----- -	€ -----	€ -----	€ -----
6	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali		€ ----- -	€ -----	€ -----	€ -----
7	Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI		€ 41.161,39	€ 29.627,59	€ 24.949,73	€ 95.738,71
8	Spese per la formazione	Circ. RGS 9/06	€ 675,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 3.675,00
9	Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	€ 3.200,72	€ 4.258,39	€ 2.722,78	€ 10.181,89
10	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		€ ----- -	€ -----	€ -----	€ -----
11	Spese personale stagionale finanziato con quote dei proventi per violazioni al C.d.S.		€ ----- -	€ -----	€ -----	€ -----
12	Spese per l'assunzione di personale <i>ex</i> dipendente dei Monopoli di Stato		€ ----- -	€ -----	€ -----	€ -----

13	Maggiori spese autorizzate, entro il 31 maggio 2010, ai sensi dell'art. 3, c. 120, legge n. 244/2007 ⁸	€ -	€ -	€ -	€ -
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circ. Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	€ -	€ 44.394,87	€ 26.385,77	€ 70.780,64
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del D.L. n. 95/2012 ⁹	€ -	€ -	€ -	€ -
16	Altro (Art. 13 PM, ISTAT, SEC,) + relativi contributi e irap	€ 60.484,59	€ 32.054,45	€ 207,31	€ 92.746,35
17	B) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 1 a 16)	€ 471.375,79	€ 418.117,81	€ 430.166,70	€ 1.319.660,30

⁸ **120.** All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Eventuali deroghe ai sensi dell'articolo 19, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fermi restando i vincoli fissati dal patto di stabilità per l'esercizio in corso, devono comunque assicurare il rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

a) che l'ente abbia rispettato il patto di stabilità nell'ultimo triennio;

b) che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario;

c) che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto».

⁹ **8.** Per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, per le annualità 2012 e 2013 è autorizzata l'assunzione con contratti di lavoro flessibile fino a 170 unità di personale per i comuni colpiti dal sisma individuati dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, e fino a 50 unità di personale da parte della struttura commissariale istituita presso la regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 del citato decreto-legge. Nei limiti delle risorse impiegate per le assunzioni destinate ai comuni, non operano i vincoli assunzionali di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le assunzioni di cui al precedente periodo sono effettuate dalle unioni di comuni, con facoltà di attingere dalle graduatorie, anche per le assunzioni a tempo indeterminato, approvate dai comuni costituenti le unioni medesime e vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, garantendo in ogni caso il rispetto dell'ordine di collocazione dei candidati nelle medesime graduatorie. L'assegnazione delle risorse finanziarie per le assunzioni tra le diverse regioni è effettuata in base al riparto di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 156 del 6 luglio 2012. Il riparto fra i comuni interessati avviene previa intesa tra le unioni ed i commissari delegati. I comuni non ricompresi in unioni possono stipulare apposite convenzioni con le unioni per poter attivare la presente disposizione.

8-bis. I comuni individuati nell'allegato 1 al decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e le unioni di comuni cui gli stessi aderiscono, per le annualità 2012 e 2013, sono autorizzati ad incrementare le risorse decentrate fino a un massimo del 5 per cento della spesa di personale, calcolata secondo i criteri applicati per l'attuazione dei commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le amministrazioni comunali nel determinare lo stanziamento integrativo devono in ogni caso assicurare il rispetto del patto di stabilità nonché delle disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni. Gli stanziamenti integrativi sono destinati a finanziare la remunerazione delle attività e delle prestazioni rese dal personale in relazione alla gestione dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici ed alla riorganizzazione della gestione ordinaria.

9. Agli oneri derivanti dal comma 8 si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, nell'ambito della quota assegnata a ciascun Presidente di regione e con i seguenti limiti: euro 3.750.000 per l'anno 2012, euro 20 milioni per l'anno 2013, euro 20 milioni per l'anno 2014, euro 25 milioni per l'anno 2015 ed euro 25 milioni per l'anno 2016.

18	C) SPESA DI PERSONALE NETTA TRIENNIO 2011-2013 (A - B)	€ 20.100.599,12
----	---	--------------------

19	SPESA DI PERSONALE MEDIA TRIENNIO 2011-2013 (LIMITE PER IL 2019) (C / 3)	€ 6.700.199,71
----	---	-------------------

DISTINTA DETTAGLIATA DEL COSTO DEL PERSONALE TRIENNIO 2021-2023

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Spese macroaggregato 101	4.901.352,82	4.938.419,00	4.820.899,00
IRAP macroaggregato 102	333.375,62	337.863,51	329.863,51
Spese macroaggregato 103	19.796,00	19.796,00	19.796,00
Buoni pasto	10.000,00	20.502,00	20.502,00
Totale spese di personale (A)	5.264.524,44	5.316.580,51	5.191.060,51
(-) componenti escluse (B)			
Oneri contrattuali	172.218,62	162.621,48	156.256,48
Rinnovo contratto Dirigenti e Segretario	38.118,18	10.380,09	10.380,09
Progetto HCP (compresi contributi e	80.410,53	80.410,53	80.410,53

irap)			
Progetto PON SIA (compresi contributi e irap)	24.617,32	24.617,32	24.617,32
Progettazioni UTC (compresi contributi e irap)	47.415,05	47.415,05	47.415,05
Progetto personale P.M. (compresi contributi e irap)	7.868,00	7.868,00	7.868,00
Elezioni (compresi contributi e irap e b.pasto)	111.000,00	111.000,00	111.000,00
Totale componenti escluse (B)	481.647,70	444.312,47	437.947,47
Totale spese di personale al netto delle componenti escluse (A-B)	4.782.876,74	4.872.268,04	4.753.113,04

Si da atto che con delibera della G.C. n. 31 del 15.02.2021 è stata effettuata la ricognizione di situazioni di sovrannumero o eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 16 della Legge 183/2011 e s.m.i. – anno 2021 e che con delibera di G.C. n. 349 del 17.09.2021 è stato approvato il Piano Triennale delle Azioni Positive (P.A.P.) 2021/2023. D.Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”. Le citate deliberazioni sono allegate nel presente DUP quale parte integrante e sostanziale

Programma triennale delle opere pubbliche

Il programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 e elenco annuale dei lavori per l'anno 2021, predisposto nel rispetto di quanto disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del Decreto n. 14/2018 è stato approvato con delibera di C.C. n. n. 36 del 30.07.2021. Modifiche programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 ed elenco annuale dei lavori per l'anno 2021 sono state approvate con delibera di C.C. n. 53 del 30.08.2021. Il programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 e elenco annuale dei lavori per l'anno 2021 è allegato nel presente DUP quale parte integrante e sostanziale.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare comunale

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare comunale di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 è stato approvato con delibera di C.C. n. 51 del 30.07.2021. Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare comunale è allegato nel presente DUP quale parte integrante e sostanziale.

Quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie cedibili in proprietà o in diritto di superficie con relativi prezzi di cessione

La quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie cedibili in proprietà o in diritto di superficie con relativi prezzi di cessione –Anno 2021 è stata approvata con delibera di C.C. n. 50 del 30.07.2021. La delibera è allegata nel presente DUP quale parte integrante e sostanziale.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione è stato approvato con delibera della G.C. n. 352 del 21.09.2021. La delibera è allegata nel presente DUP quale parte integrante e sostanziale.

Allegati:

- Delibera di C.C. n. 51 del 30.07.2021 – Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare comunale – anno 2021;
- Delibera della C.C. n. 50 del 30.07.2021 – Quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie cedibili in proprietà o in diritto di superficie con relativi prezzi di cessione – anno 2021;
- Delibera di C.C. n. 36 del 30.07.2021 – Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 ed elenco annuale dei lavori per l'anno 2021;
- Delibera di C.C. n. 53 del 30.08.2021 – Approvazione modifiche programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 ed elenco annuale dei lavori per l'anno 2021 adottato con delibera di Giunta Comunale n. 150 del 06.05.2021 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 30.07.2021;
- Delibera della G.C. n. 352 del 21.09.2021 - Adozione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. del programma Biennale per l'acquisizione di forniture e servizi 2021/2022;
- Delibera della G.C. n. 31 del 15.02.2021- Ricognizione di situazioni di sovrannumero o eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 16 della Legge 183/2011 e s.m.i. – anno 2021;
- Delibera di G.C. n. 349 del 17.09.2021- Approvazione Piano Triennale delle Azioni Positive (P.A.P.) 2021/2023. D.Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;
- Delibera di C.C. n. 20 del 30.04.2021 – Approvazione aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2021 – Conferma aliquote;
- Delibera di C.C. n. 39 del 30.07.2021 – Approvazione piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti e tariffe TARI anno 2021 e relative scadenze;
- Delibera di C.C. n. 25 del 30/04/2021 - regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria – proposta di approvazione da parte del Consiglio Comunale